Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 giugno 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6355 nuova serie Fondazione: 1881

CONCLUSE CON RECIPROCA SODDISFAZIONE LE DUE GIORNATE DI COLLOQUI ITALO-INGLESI

PIENO ACCORDO FRA MORO E WILSON SULL'INGRESSO DI LONDRA NEL MEC

Riconfermato l'appoggio e auspicati solleciti negoziati - Identità di vedute anche sul M.O. e su altri problemi internazionali - Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dalla Regina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

La parte ufficiale della visita del Presidente del Consiglio Moro in Inghilterra si è conclusa stasera, con la pubblicazione di un comunicato congiunto che rispecchia i principali argomenti presi in esame nei colloqui di questi giorni: anzitutto la questione dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune e, a essa connessa, la collaborazione tecnologica europea, poi la fedeltà all'Alleanza atlantica come base della difesa comune e strumento di distensione nei rapporti fra Est e Ovest; il ventilato accordo multilaterale per la non proliferazione nucleare, i problemi relativi al Medio Oriente e al Sud-Est asiatico. Vi si rileva, al solito, lo spirito di cordiale amicizia e collaborazione fra i due Paesi, la soddisfazione per il risultato dei colloqui, l'intesa dei Primi Ministri e dei Ministri degli Esteri dei due Paesi di mantenersi in contatto personale, anche di là dalle normali vie diplomatiche.

Moro partirà domani mattina in aereo per l'Inghilterra del Nord e la Scozia, in visita privata. Il Ministro Fanfani, che aveva partecipato ieri e oggi con lui alle riunioni plenarie in Downing Street, e aveva avuto ieri un incontro a tu per tu con il Ministro Brown, è già ripartito poco dopo il mezzogiorno per Roma. Dopo l'ultima riunione plenaria con Wilson e Brown, i Ministri italiani erano andati a mettere la firma sul registro della Clarence House, in omaggio alla Regina Madre che vi risiede, e il Presidente del Consiglio accompagnato dall'Ambasciatore Guidotti e da Lord Chalfont, Ministro di Stato presso il Foreign Office, è stato poi ricevuto in udienza dalla Regina Elisabetta a Buckingham Palace. Questa sera spettacolo di balletti al Covent Garden e cena al «Savoy».

In una conferenza stampa che si è svolta nel pomeriggio alla Ambasciata italiana, Moro ha illustrato ai giornalisti il comunicato ufficiale, ovviamente senza poter dire molto più di quanto esso contiene, sfuggono sempre, in occasione di questi incontri, le sinuosità e i meccanismi riposti dello scambio politico, che in realtà costituiscono la parte più costruttiva, in confronto ai principi e alle posizioni già note. Moro ha ripetuto il postulato della lealtà atlantica, indispensabile anche e soprattutto come elemento della distensione per la quale concordemente operano i due Paesi, e in questa prospettiva ha accennato all'augurabile eventualità di una conferenza per la sicurezza europea, da varare dopo accurata preparazione.

Per quanto riguarda il trattato per la non proliferazione, il Presidente del Consiglio ha rammentato le finalità comuni che i due Paesi si propongono, ma anche l'emergenza da parte italiana di speciali osservazioni riguardanti vari aspetti del trattato con equità nella definizione dei diritti e dei doveri, equità senza la quale uno degli scopi essenziali del trattato, l'adesione del maggior numero possibile di Paesi in una disciplina il più possibile universale, correrebbe il rischio di essere frustrato. Gli inglesi sono detti d'accordo con gli italiani nel riconoscere che tutti i punti sottolineati sono negoziabili e che si può avere fiducia in risultati tangibili a Ginevra.

Sul Medio Oriente, si è a una convergenza dalle due parti nell'attribuire all'ONU, ai mezzi e alle procedure di cui l'organizzazione internazionale dispone, una grande, se pure non esclusiva importanza, per superare le difficoltà politiche e psicologiche che ancora si oppongono ad una soluzione soddisfacente per le parti interessate e per gli interessi superiori della pace. E' stata confermata, per il Vietnam, la necessità di una soluzione negoziata, e il proposito dell'Italia e dell'Inghilterra di continuare a consultarsi su quel cocente problema e di procedere insieme appena se ne presenti l'opportunità.

Il dialogo tra il Presidente del Consiglio ed i giornalisti si è quindi spostato al tema dell'adesione della Granbretagna al Mercato Comune. La riaffermazione del pieno e sincero appoggio italiano — ha detto l'on. Moro — è in relazione alla fase nella quale si trova attualmente il problema. Vi è da parte italiana la responsabilità di una accentuazione del suo appoggio proprio perchè il momento attuale richiede anche un'azione di carattere politico e psicologico capace di dare un contributo di sollecitazione. Per quanto riguarda la discussione del problema nell'ambito dell'UEO, lo on. Moro ha rilevato che tale organismo ha sempre tenuto i contatti tra i «Sei» e la Granbretagna, è l'organismo rappresentativo dei sette Paesi e quindi il colloquio previsto all'Aia non potrà non essere utile e importante.

Riguardo alla collaborazione tecnologica, Moro ha osservato che essa è da concepire come fatto multilaterale, anche se non è da escludere la possibilità di sviluppi e contributi concertati su base bilaterale. Collaborazione tecnologica, poi, da non potersi scindere dalla visione in lato senso politica dell'avvenire dell'Europa, ma da considerare insieme come causa ed effetto dell'evoluzione politica.

Sull'incontro fra Johnson e Kossighin, i Ministri italiani e inglesi si sono scambiati informazioni e osservazioni, e Moro ha rilevato il comune riconoscimento della sua utilità per avviare quella che è una «tensione sempre viva» verso uno sbocco risolutivo.

Infine, a conclusione della conferenza stampa, il Presidente del Consiglio ha indicato, per quanto riguarda la questione del Mercato Comune, questo fatto positivo: che a Bruxelles è cominciato il colloquio sul tema dell'ammissione inglese, e che nel quadro di questo buon avviamento l'amicizia e la convinzione dell'Italia sulla solubilità dei problemi connessi si inseriscono utilmente come aiuto alle aspirazioni dell'Inghilterra. Anche l'Italia, come dice il comunicato, ritiene auspicabile che i negoziati abbiano inizio «appena possibile».

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il commiato degli statisti italiani da Wilson al termine dei colloqui a Downing Street

MENTRE LA FARNESINA CONFERMA L'OSTRUZIONISMO NEGLI ORGANISMI EUROPEI

Sollecitata una revisione della politica verso l'Austria

Fanfani riferirà oggi al Presidente della Repubblica sull'atteggiamento del nostro Governo in merito alla ripresa del terrorismo - Previsto a breve scadenza un dibattito in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La posizione del Governo nei riguardi di Vienna per l'Alto Adige è stata sintetizzata in una nota ufficiosa dalla Farnesina, diramata stasera. Essa dice che l'azione che il Ministro degli Esteri Fanfani, d'accordo con il Presidente del Consiglio, ha deciso che la delegazione italiana svolga in sede CECA, dove si doveva autorizzare l'inizio delle trattative con l'Austria, avrà i suoi riflessi anche in sede CEE, dove le trattative sono già iniziate. L'Italia — conclude la nota ufficiosa — non consentirà che esse giungano a conclusione fino a quando l'Austria non cesserà di favorire, ospitare ed esaltare i terroristi che sul suo territorio hanno trovato le basi e trovano riparo.

Il problema dell'Alto Adige è tuttora all'ordine del giorno. Se ne è parlato, a quanto si dice autorevolmente, nel colloquio che stamane si è svolto al Quirinale tra il Capo dello Stato e il segretario politico della Democrazia cristiana; ne parlerà domani lo stesso Saragat con il Ministro degli Esteri Fanfani, rientrato da Londra nel pomeriggio.

Ne discuterà, infine, il Consiglio dei Ministri nella riunione in programma per la prossima settimana, soprattutto per decidere le misure da prendere e gli orientamenti da seguire, sia nella campagna di repressione del terrorismo, sia nei rapporti con Vienna.

La decisione del Governo di opporsi all'associazione della Austria al Mercato comune finchè il Governo di Vienna non avrà fatto tutto quanto è in suo potere per reprimere e scoraggiare l'azione dei terroristi nel suo territorio ha trovato i consensi generali. Ma negli ambienti politici, sia della maggioranza che dell'opposizione, si chiede che il Governo vada oltre su questa strada e riveda tutta la nostra linea di condotta verso l'Austria per quanto concerne le proposte di soluzione del problema altoatesino (il cosiddetto «pacchetto») e per quanto concerne i rapporti tra i due Paesi.

Interrogazioni e interpellanze sono state presentate dai vari partiti sull'Alto Adige. Nel contempo, alcuni di questi partiti intendono sollecitare un dibattito al più presto in Parlamento sulla questione, avendo già presentato interpellanze e interrogazioni al riguardo; i deputati missini, che a suo tempo presentarono una mozione, hanno deciso oggi di insistere perchè il dibattito, da estendersi anche a un esame della situazione internazionale, avvenga al più presto. Ma d'altro canto fonti ufficiose già hanno fatto sapere che il Governo è pronto ad affrontare tale dibattito, subito dopo il Consiglio dei Ministri. Ciò fa presumere che il dibattito in Parlamento sull'Alto Adige si terrà a metà della prossima settimana.

Ed ecco ora altre prese di posizione. Gli on.li Pella, Amatucci e Mannironi della D.C. hanno presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per conoscere se non ritengano di poter assicurare il Parlamento italiano che il Governo assumerà posizione decisamente contraria nei confronti della richiesta di associazione della Austria al Mercato comune europeo».

«Il processo di integrazione economica e politica dell'Europa — prosegue l'interpellanza — presuppone che tutti i partecipanti si impegnino e siano in grado di rispettare l'impegno per la difesa delle più elementari esigenze della convivenza civile, esigenza che non sembra realizzabile da parte austriaca, poichè, nella più benevola delle interpretazioni, dopo la lunga serie di atti criminosi e provocatori in Alto Adige e zone vicine, il Governo austriaco dimostra di non essere in grado di rifiutare ospitalità e possibilità di azione alle bande e alle persone responsabili dei criminosi fatti a lungo tollerati da parte italiana nel generoso desiderio di una pacifica cordialità di rapporti tra i due Paesi».

Nella interpellanza si chiede inoltre al Governo «se, dinanzi ai risultati negativi della lunga pazienza sinora dimostrata, non ritenga opportuna una più vasta ed energica revisione dei rapporti tra i due Paesi, soprattutto in relazione alle conversazioni in atto per il problema dell'Alto Adige».

Ciò che è detto nell'interpellanza, è stato ribadito anche da un altro esponente democristiano, l'ex Ministro Folchi, in una dichiarazione che giudica «molto positivo» l'atteggiamento assunto dal nostro Ministro degli Esteri: «L'atteggiamento della Austria — ha detto Folchi — dimostra, tra l'altro, come lo spirito europeo di quel Paese non abbia conseguito gli auspicati sviluppi, giacchè determinano atteggiamenti e solidarietà del tutto inconcepibili con la partecipazione alle strutture europee. Il canto dell'inno di Andrea Hofer in un'aula di Tribunale e l'organizzazione anticipata dei festeggiamenti per la assoluzione di individui che avevano pienamente confessato i loro crimini, ne è una riprova. Nella presente condizione, non si vede più quale interesse abbia l'Italia a proseguire le trattative dell'ormai famoso «pacchetto». Infine, talune implicazioni che toccano anche il settore turistico e il settore sportivo potrebbero essere prese in considerazione di fronte a una politica di provocazioni e di aggressioni, che hanno già dato in recentissime circostanze motivo a giustificate reazioni estremamente pericolose per la proficua collaborazione e per la serena convivenza fra i popoli».

Una interrogazione a nome del gruppo parlamentare repubblicano è stata presentata anche dagli on.li Melis e Montanti sul criminoso attentato di Cima Vallona. L'interrogazione — di cui dà notizia la «Voce Repubblicana» — chiede al Governo di riferire «sulle circostanze del vile, efferato crimine commesso dai terroristi neonazisti nel Cadore e sui provvedimenti e le iniziative che il Governo intende prendere per perseguire i responsabili e impedire che episodi di irresponsabile, feroce criminalità abbiano a ripetersi».

Segnaliamo che l'on. Mitterdorfer, deputato altoatesino, conversando a Montecitorio con alcuni giornalisti, ha detto che davanti alla tragica fine dei quattro soldati tutta la popolazione sudtirolese è rimasta profondamente scossa: «Ne dà prova — ha dichiarato il parlamentare — la vasta eco sulla nostra stampa, nonchè le espressioni di cordoglio e di aspra condanna proveniente da tutti gli strati della nostra popolazione. L'atto viene messo in relazione con la sentenza di Linz. Faccio notare al riguardo — ha detto — con quanta chiarezza l'organo ufficiale del nostro partito ha criticato quella sentenza e come il presidente del nostro partito, in occasione di una sua recente conferenza a Linz, abbia criticato con estrema chiarezza e asprezza quanto era accaduto a Linz.

«Detto questo — ha aggiunto Mitterdorfer — mi sembra che l'opinione pubblica italiana, giustamente colpita e addolorata, non sia sufficientemente infor-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

RICOSTRUITA DAL COMANDANTE DEL IV CORPO D'ARMATA LA STRAGE DI CIMA VALLONA

Le assurde versioni austriache confutate dall'autorità militare

Ancora sconosciuta la natura del micidiale ordigno - Diabolica efficienza di un congegno trovato in un rifugio - 95 missioni «estremamente rischiose» dei reparti antiterroristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 28

La «domenica di sangue» a Cima Vallona è stata ricostruita, ora per ora, dal comandante del IV Corpo d'armata gen. Marchesi nel corso di una conferenza stampa che ha consentito di confutare e smascherare le versioni di comodo diffuse oltre confine. Il gen. Marchesi ha dimostrato che, contrariamente a quanto è stato asserito da un quotidiano di Innsbruck, la zona di Cima Vallona non era e non è fortemente innevata, giacchè essa è cosparsa soltanto a tratti di neve. Nessuna esercitazione di posa di mine si è svolta nel settore in questione e in quelli adiacenti. I cartelli apposti alla zona dell'attentato sono stati collocati successivamente all'attentato, per disposizione delle autorità militari ed a scopo precauzionale, dopo essere stata preclusa ai civili in attesa di una bonifica integrale del terreno che potrebbe celare altre mortali insidie.

I giornalisti presenti hanno potuto osservare alcune fotografie che denunciano l'orribile scempio dei corpi delle vittime sullo sfondo del traliccio abbattuto. Con estrema fermezza, il gen. Marchesi ha respinto, definendola «assurda», l'insinuazione secondo cui il traliccio sarebbe stato colpito già nel settembre scorso senza che si provvedesse alla sua ricostruzione; a prescindere dal fatto che l'opera fa parte di un elettrodotto che fornisce l'energia ad alta tensione, una pattuglia militare aveva esplorato la zona di Cima Vallona il giorno precedente all'attentato, sabato scorso, ed aveva potuto scorgere il pilone intatto.

Come è stato riferito dal generale Marchesi, alle 3,30 di domenica i componenti di un posto di vigilanza dislocato a Forcella Vigna avvertirono un forte boato. Una pattuglia, spintasi in perlustrazione, potè accertare che il traliccio situato in vetta a Cima Vallona era stato abbattuto. Datane comunicazione al comandante di battaglione, questi ordinò l'invio di un pattuglione motorizzato composto da 19 uomini fra alpini e guardie di Finanza fra i quali un artificiere. Scesi dagli automezzi per la presenza di qualche cumulo di neve che aveva interrotto la strada, gli uomini raggiunsero Cima Vallona a piedi in formazione sparsa. Il capitano comandante del pattuglione raggiungeva poco prima delle 7 il traliccio.

L'uomo che lo seguiva a circa 30-40 metri, l'alpino radiofonista Piva, incappava in un ordigno celato nel suolo che deflagrava ferendolo gravemente. Veniva prontamente chiesto via radio l'invio di un elicottero e di un medico militare per le prime cure al ferito, trasportato in una radura. Quindi, l'alpino veniva adagiato nell'elicot- più vicino, quello di San Candido, dove il generale Marchesi si recò immediatamente.

Il comandante del IV Corpo d'armata impartì successivamente istruzioni per l'invio a Cima Vallona con elicotteri di una squadra di specialisti artificieri, guidati dal colonnello Costanzo e composta dal capitano dei carabinieri Gentile, dal sottotenente Di Legge, dal sergente Fagnani e dal sergente Dordi con il compito di procedere alla bonifica del terreno da altri eventuali ordigni. La squadra poteva accertare che i terroristi che avevano minato il traliccio nella notte antecedente erano indubbiamente degli esperti rinvenendo alcune tracce dell'ordigno impiegato.

Poi la squadra si portava sul posto in cui era avvenuta la esplosione che aveva straziato l'alpino Piva, dando il via ad un setacciamento sistematico del terreno che si prolungava per due ore senza risultato. Si decideva quindi di rientrare alla base, e gli uomini stavano dirigendosi verso la radura sul quale si era posato l'elicottero, percorrendo ancora una volta il sentiero già battuto a parecchie riprese nel corso della giornata. A questo punto — erano le 14.30 — si verificava una tremenda deflagrazione.

Nel rapporto illustrato dal generale Marchesi si precisano minuziosamente tutti i movimenti e le precauzioni dei militari. A un certo punto, tuttavia, pur nel freddo linguaggio militare, si avverte e si percepisce il senso della tragedia. Alle ore 14.30, dunque, la pattuglia comandata dal cap. Gentile, compiuto il suo lavoro, stava ritornando verso l'elicottero. «Ho abbreviato la strada — scrive nel rapporto il colonnello Costanzo che era rimasto sul posto dal mattino — tagliando per una scorciatoia. Improvvisamente sento un'esplosione e vedo due corpi saltare in aria, quasi volare per cinquanta metri. Altri due uomini giacciono inanimati presso il sentiero». Un altro ordigno era esploso in una zona che era stata percorsa più volte nella mattinata a circa 300 metri dal traliccio. Probabilmente l'ordigno era stato sistemato in una buca naturale lungo il sentiero. Si trattava di non meno di cinque chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale, compresso tra la terra e i sassi.

L'esplosione avvenne di lato al gruppetto dei militari. Nessuna scheggia metallica è stata trovata nei loro corpi. Ancora non si sa di quale natura fosse l'ordigno. Viene fatta l'ipotesi che l'ordigno fosse contenuto in un recipiente di plastica o di legno e non sarebbe stato pertanto rilevato dagli strumenti degli artificieri. Il sistema di accensione sarebbe stato collegato con l'innesto mediante un filo di rame rivestito di materia isolante. Fatalità ha voluto che proprio il comandante della pattuglia incappasse nella trappola.

Il comandante del IV Corpo d'armata ha poi esaltato l'abnegazione e lo spirito di attaccamento al dovere di cui hanno dato prova i suoi uomini impegnati nella sorveglianza antiterroristica ed in particolare gli artificieri che nel corso dei primi mesi di quest'anno hanno portato a termine ben 95 missioni estremamente impegnative.

«Proprio pochi giorni prima — ha detto il gen. Marchesi — avevo elogiato il capitano Gentile, che assieme ai suoi specialisti, avevano compiuto difficili ed eroiche operazioni nella nostra zona». Il generale ha rivelato che il giovane ufficiale aveva scoperto nel rifugio «Plan», dove era avvenuto un attentato, un ordigno esplosivo di diabolica efficienza. Sotto un materasso del dormitorio del rifugio, che d'inverno non viene occupato dai militari, i terroristi avevano sistemato un congegno a mercurio. Si tratta di un'ampolla di vetro, di piccole dimensioni che contiene mercurio e che viene sistemata verticalmente. Quando l'ampolla, e conseguentemente il metallo vengono spostati, si crea il contatto tra i due poli che sono collegati al detonatore.

«E' stata sempre mia costante preoccupazione quella di restituire alle loro famiglie i giovani che mi vengono affidati. Purtroppo, nonostante la continua e assidua cura di tutti noi, il IV Corpo d'armata è stato colpito duramente da un attentato compiuto con fredda premeditazione e con il solo e precipuo scopo di massacrare delle giovani vite». Con queste parole, pronunciate con tono commosso, il gen. Marchesi, ha concluso stasera il lungo colloquio con numerosi giornalisti.

A Bolzano si è avuta una netta presa di posizione del «Dolomiten» a proposito delle «rivelazioni» della «Tiroler Tageszeitung» secondo cui l'attentato in realtà sarebbe stato un incidente. Il quotidiano in lingua tedesca di Bolzano pubblica in prima pagina, in apertura, un lungo articolo intitolato: «La versione della Tiroler Tageszeitung è una grottesca falsità» riportando con evidenza la smentita delle autorità militari italiane.

La «Tiroler Tageszeitung» da parte sua fa oggi marcia indietro affermando che la versione dei fatti era stata suggerita da frammentarie contrastanti notizie d'agenzia giunte nelle prime ore.

Giorgio Fait

LA SITUAZIONE

L'Italia ha preso una netta posizione di fronte al Governo di Vienna dopo l'attentato terroristico di Cima Vallona. Il Ministero degli Esteri, d'accordo con la Presidenza del Consiglio, ha impartito istruzioni alle nostre delegazioni presso la Comunità europea perchè le trattative per l'adesione dell'Austria non vadano a conclusione finchè il Governo di Vienna non avrà cessato di favorire e ospitare sul suo territorio i terroristi. Come è noto, l'Austria da tempo ha in corso le trattative per essere ammessa alla CEE, ossia al Mercato comune. Inoltre, doveva iniziare le trattative anche per la adesione alla CECA. In tutte queste sedi, il nostro Governo farà decisiva e determinante opposizione finchè l'Austria non cesserà di favorire in qualche modo i terroristi.

Sul problema dell'Alto Adige, in giornata l'on. Fanfani riferirà al Capo dello Stato, che presumibilmente ne ha discusso anche in un colloquio avuto ieri col segretario della Democrazia cristiana, Rumor. Del problema discuterà, inoltre, nella prossima settimana, anche il Consiglio dei Ministri, per decidere, fra l'altro, l'atteggiamento da tenere allorchè la questione verrà in discussione, subito dopo, in Parlamento. Richieste di dibattito sull'Alto Adige sono infatti venute da tutte le parti delle Camere. E' da ritenere che il dibattito a Montecitorio si svolgerà a metà della prossima settimana.

Sono proseguiti a Cuba i colloqui tra Kossighin e Fidel Castro. Fonti sovietiche hanno confermato che tali colloqui hanno messo in luce varie divergenze tra i due interlocutori, confermando così le previsioni. Il disaccordo verte sulla coesistenza pacifica, sul Vietnam, sul Medio Oriente e sui rapporti tra URSS e America Latina. E' stato confermato che Kossighin incontrerà De Gaulle sabato a Parigi.

A Mosca, intanto, è avvenuto uno sconcertante episodio: un uomo ha fatto scoppiare una carica di dinamite davanti al mausoleo di Lenin dopo aver fatto alcune sconclusionate dichiarazioni sul Medio Oriente.

Il Presidente americano Johnson ha rivolto un appello al Governo israeliano perchè non prenda alcuna misura unilaterale in merito allo «status» di Gerusalemme. Per la questione del Medio Oriente, il Re giordano Hussein visiterà i Governi francese, inglese e italiano e si recherà anche dal Papa.

Si sono conclusi i colloqui tra Moro e Wilson: nel comunicato finale è stato ribadito che l'Italia appoggia la richiesta britannica di adesione alla Comunità economica europea.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Santo Stefano di Cadore — Il traliccio di Cima Vallona, piegato su se stesso dopo l'attentato. Intorno sono state seminate le mine che hanno causato la morte di quattro militari. Manca la neve che, secondo una versione austriaca, avrebbe dovuto abbondare

UN DIBATTITO AL PARLAMENTO AUSTRIACO

VIENNA SOSTIENE DI VIGILARE AI CONFINI

«Teniamo d'occhio gli estremisti di destra» afferma il Ministro degli Interni Hetzenauer

Vienna 28

Il Ministro degli Interni austriaco, Franz Hetzenauer, ha dichiarato oggi in Parlamento che le autorità di Vienna hanno adottato adeguati provvedimenti per impedire ai terroristi lo attraversamento del confine italo-austriaco e per catturare i terroristi che fuggono dall'Italia in Austria. Rispondendo a una mozione urgente del partito socialista, il Ministro ha detto che l'Austria ha creato un reparto speciale della «Gendarmeria fin dall'inizio della campagna terroristica.

«Abbiamo rafforzato questa unità. Essa dispone delle più moderne attrezzature radio, di veicoli speciali e di cani-poliziotto», ha detto Hetzenauer, aggiungendo che recentemente il reparto è stato dotato anche di aerei ed elicotteri. Il Ministro ha aggiunto che il traffico ferroviario viene regolarmente controllato. «Abbiamo anche adottato misure all'interno dell'Austria, ma, nell'interesse della loro efficacia, non intendo rivelarne la natura. Inoltre, le autorità tengono d'occhio gli estremisti di destra.

A proposito del sanguinoso attentato di domenica, in cui sono morti i quattro soldati italiani, Hetzenauer ha detto: «Subito dopo aver appreso la notizia, ho disposto che si proponesse all'Italia, attraverso i canali diplomatici, la messa a disposizione da parte dell'Austria di esperti, che avrebbero potuto anche accertare se vi fossero tracce in direzione dell'Austria. Gli esperti sono ancora disponibili in qualsiasi momento se vi sarà l'approvazione dell'Italia».

La Camera, durante la seduta, era al completo e al banco del Governo sedevano quasi tutti i Ministri, con il Cancelliere Klaus. Il dibattito era stato aperto dal leader del gruppo parlamentare socialista, Bruno Pitterman, il quale ha espresso il cordoglio del suo partito per la morte dei soldati italiani; Pitterman ha affermato che la opposizione non è stata tenuta pienamente informata, e che gli attentati terroristici ledono gravemente la reputazione dell'Austria. Quando Pitterman ha espresso la simpatia del suo partito alle famiglie dei soldati italiani uccisi, i deputati lo hanno calorosamente applaudito.

L'ex Ministro degli Esteri Kreisky, dal canto suo, ha definito insoddisfacente la dichiarazione di Hetzenauer, affermando che il Governo è diviso. «Mentre il Governatore tirolese Wallnoefer e il Ministro degli Esteri Toncic hanno denunciato i terroristi — ha detto Kreisky — il Cancelliere Klaus parlava di altre possibili versioni dell'incidente. Quali sono queste versioni, perchè nessuno ne parla?». Alla domanda di Kreisky non è stata data risposta.

Oggi intanto, il Vicecancelliere Fritz Bock ha fatto presente che gli scambi commerciali dell'Austria con l'Italia e gli altri Paesi del MEC potrebbero soffrire se il Governo di Roma decidesse di opporsi all'ingresso dell'Austria nel Mercato comune europeo, per rappresaglia contro il terrorismo in Alto Adige. Bock, che cura i negoziati col MEC nella sua qualità di Ministro del Commercio, ha espresso profonda preoccupazione per un'eventuale collegamento fra «i deprecabili avvenimenti» in Alto Adige e i tentativi dell'Austria di concludere accordi con la C.E.E.

«Non occorre stare a ripetere — ha aggiunto Bock — che tutte le persone come si deve condannano energicamente gli atti di terrorismo in politica, e che stanno piangendo amaramente la perdita di vite umane. Dovrei tuttavia rammaricarmi profondamente se qualche collegamento venisse stabilito fra questi deprecabili avvenimenti e gli sforzi austriaci per accordi con la CEE.

E' sempre stata reciproca intesa — ha detto ancora Bock — che il problema del Sud Tirolo non debba influenzare nessun altro rapporto fra l'Austria e l'Italia: e io concordo pienamente con quelle eminenti voci italiane che dicono che la coesistenza non deve essere compromessa dagli atti terroristici, perchè tale coesistenza è pure lo scopo dichiarato del Governo italiano».

RIVELAZIONI DI MERZAGORA IN RISPOSTA ALLE ECCEZIONI DI INCOSTITUZIONALITA'

Anche i Presidenti delle Camere si opposero alla legge sul piano

Dapprima la Presidenza del Consiglio aderì alle loro tesi, poi il Governo la smentì
Proseguita alla Camera la discussione sulla legge di attuazione dei referendum popolari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il Senato ha iniziato stamane la discussione sul disegno di legge, già approvato dalla Camera, per la programmazione economica nazionale per il quinquennio 1966-70. Per l'intera giornata l'Assemblea ha discusso sulle pregiudiziali di incostituzionalità presentate dai senatori liberali, missini e socialproletari. Tutte le pregiudiziali, in sostanza, sostenevano che il Governo, in contrasto con la Costituzione, ha fatto ricorso ad una legge ordinaria per presentare un documento economico di carattere programmatico. I liberali e i missini avevano presentato anche due richieste di «sospensiva». Nencioni (MSI) ha dichiarato che se il «programma dovesse essere approvato per legge «si compirebbe una grave violazione della Costituzione; si darebbe corso ad un tipo anomalo di delegazione legislativa, ad una sorta di super-legge non conosciuta dal nostro ordinamento positivo».

Merzagora: «La Presidenza del Senato e della Camera, prima che fosse presentato al Parlamento il disegno di legge, hanno effettuato interventi presso il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, esprimendo parere contrario alla approvazione legislativa del piano. Il Presidente e il Vicepresidente condivisero in quella sede tale parere, ma in seguito il Governo decise in maniera contraria».

La pregiudiziale di incostituzionalità dei liberali è stata illustrata dal presidente del gruppo, sen. Bergamasco. L'attuale documento — ha precisato — non è una legge, perchè le leggi richiedono enunciazioni di diritti e di doveri. Esso contiene, invece, soltanto auspici e previsioni, e non indica i mezzi per raggiungere i risultati. In pratica — ha concluso Bergamasco — sottrae il Governo al controllo del Parlamento, crea una situazione anomala in assoluto contrasto con la Costituzione, e costituisce un grave precedente. Un altro liberale, il senatore Bonaldi, ha invitato il Governo ad aggiornare il programma economico al quinquennio 1968-1972. Anche Bonaldi ha poi trattato il problema della incostituzionalità. Il socialproletario Tomassini ha anche egli sostenuto l'impossibilità di approvare con leggi le previsioni programmatiche del Governo.

Le pregiudiziali di incostituzionalità del disegno di legge per la programmazione sono state respinte dall'Assemblea di Palazzo Madama in serata. Si trattava, anzi, di pregiudiziali di incostituzionalità e di richieste di sospensiva del dibattito. Erano state presentate dai liberali e dai missini; una pregiudiziale era stata presentata anche dai socialproletari. L'Assemblea ha votato cinque volte su queste richieste, dopo che c'era stato un prolungamento del dibattito antimeridiano con interventi dei senatori Salerni, Terracini e Jannuzzi e del Ministro Pieraccini. Il dibattito sulla programmazione riprenderà lunedì pomeriggio.

Alla Camera invece ultima seduta della settimana dedicata alla discussione della legge di attuazione del referendum previsti dalla nostra Costituzione. In favore del provvedimento si sono espressi sostanzialmente tutti i gruppi di Montecitorio tranne quello liberale, che ha sostenuto tramite i numerosi interventi dei suoi deputati la tesi della pericolosità insita nel prevedibile abuso che l'opposizione di estrema sinistra potrebbe fare del referendum abrogativo di leggi. Queste preoccupazioni liberali sono state ribadite dall'on. Giomo il quale ha ricordato che il suo gruppo è in sostanza favorevole solo al referendum per le leggi di revisione costituzionale approvate dal Parlamento con la maggioranza semplice.

Quanto al referendum sulle modifiche delle circoscrizioni regionali, il deputato liberale lo ha definito «a dir poco prematuro» in mancanza dell'ordinamento e delle strutture regionali cui si dovrebbe riferire. Ma le critiche e le riserve più approfondite sono state rivolte da Giomo — e ribadite nel successivo lungo intervento di Cocco Ortu — al referendum abrogativo di leggi.

Le tesi della maggioranza in giustificazione della legge sono state illustrate dal democristiano Dell'Andro il quale ha negato che esista nel nostro Paese un divario fra Paese reale e Paese legale. In favore della legge ha parlato anche l'on. Galdo del Movimento sociale.

R. R.

I MEDICI OSPEDALIERI sospendono l'agitazione

Roma, 28

I medici ospedalieri hanno deciso di sospendere lo sciopero di dieci giorni, in programma dal primo luglio. La decisione, come informa un comunicato della giunta intersindacale della categoria, è stata presa in seguito alla convocazione, per venerdì 30 giugno, da parte del Ministro della Sanità, sen. Mariotti, dei rappresentanti delle amministrazioni ospedaliere (Fiaro) e della giunta intersindacale dei medici ospedalieri, per un esame dei problemi relativi al mancato pagamento dei nuovi stipendi, già maturati dal 1.o gennaio 1966, ed alla mancata erogazione degli arretrati e dei compensi fissi mutualistici, che avevano provocato l'agitazione della categoria.

La giunta intersindacale — conclude il comunicato — ha deciso di riconvocarsi subito dopo l'incontro al Ministero per valutare la situazione sindacale della categoria, e per prendere le conseguenti decisioni.

NIPOTE DI GIULIANO ordinato sacerdote

Palermo, 28

L'Arcivescovo di Monreale, mons. Corrado Mingo, ha ordinato sacerdote don Pietro Damiano Gaglio, nipote del bandito Giuliano. Al sacro rito hanno assistito la vecchia nonna materna Maria Lombardo e la zia Mariannina.

Figlio di una sorella del bandito, Giuseppina Giuliano in Gaglio, Pietro Damiano entrò nel Seminario arcivescovile di Monreale nel 1955, all'indomani della morte della madre.

DURANTE L'IMPOSIZIONE DELLE BERRETTE

Paolo VI riafferma il ruolo dei Cardinali

All'inaugurazione del monumento a Papa Giovanni ne ha esaltato il «cammino diritto, sciolto, rapido»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

Il Papa ha presenziato a due cerimonie: la imposizione della berretta ai nuovi Cardinali e la inaugurazione del monumento a Papa Giovanni nella Basilica di S. Pietro. Due sono stati i discorsi nelle due occasioni: nel primo Paolo VI ha riconfermato il ruolo insostituibile del Sacro Collegio nel governo della Chiesa e nella elezione del Papa tagliando corto a certe suggestioni di riforma che erano state ventilate anche in ambiente ecclesiastico; nel secondo ha lumeggiato la figura di Papa Giovanni nella sua vera spiritualità al di fuori di certe deformazioni interessate. Nella Basilica, di fronte al grande rilievo in bronzo alto circa sette metri nel quale Emilio Greco ha realizzato con vivo senso di arte Papa Giovanni su un insieme di figure che richiamano le linee salienti del suo pontificato, e cioè la Carità, il Concilio e la Pace, erano convenuti con il Papa. Cardinali anziani e nuovi, Prelati, autorità civili, membri del Corpo diplomatico, gli umili fratelli e i nipoti di Papa Roncalli: ed era una vera manifestazione di affetto al «Pastor bonus» che seppe «farsi amare da tutto il mondo».

Paolo VI ha detto che il «nuovo cammino dischiuso alla Chiesa e al mondo da Papa Roncalli non fu diversione dall'antico ma proseguimento più sciolto, più rapido, se volete, ma ugualmente diritto ed ugualmente sorretto dall'unica forza, che interiormente sospinge alle sue mete la Chiesa; ed egli, sempre e più di ogni altro, ebbe di ciò coscienza e volontà». Paolo VI ha detto ancora che la vita di Giovanni XXIII riassume «natura, virtù e carità in grado eccelso: ed è per questo che fu e sarà tanto caro».

La imposizione della berretta, simbolo della dignità cardinalizia, ha avuto luogo nella Cappella Sistina. I nuovi porporati hanno emesso la professione di fede e il giuramento di fedeltà alla Chiesa. Paolo VI ha accennato alle supposizioni fatte da alcuni che hanno auspicato la soppressione o la diminuzione di importanza e di attribuzioni del Sacro Collegio e lo hanno definito una «istituzione superflua» o che hanno avanzato la ipotesi di un differente sistema di aggregazione dei membri con un mandato temporaneo, connesso al periodo di esercizio di un determinato ufficio. Il Papa ha detto: «Noi non abbiamo motivi che ci inducano a mutare la disciplina tramandataci dai nostri veneratissimi predecessori. Siamo anzi convinti che le molteplici esigenze della Chiesa consigliano di rinvigorire le funzioni che nel diritto codificato ha finora svolto il Sacro Collegio, sollecitandone in maniera più larga e sistematica gli utilissimi servigi...».

«La funzione del Sacro Collegio — ha concluso il Papa — è veramente sacra ed ecclesiale perchè impegnata nella collaborazione al Sommo Pontefice nel governo della Chiesa universale. Avendo ricevuto la pienezza del sacerdozio, i Cardinali sono insieme membri del collegio episcopale ed entrano in strettissima relazione col primato del Romano Pontefice, poichè ad essi compete, in conformità ai sacri canoni, la elezione del successore di Pietro nel Governo della Chiesa, quando non sia protetto, come ora, da un collegio cardinalizio qualificato, stabile e immune da ogni indebita ed estranea ingerenza».

A. Paglialunga

STAZIONARIO CARNERA ma sempre più debole

Sequals, 28

Condizioni stazionarie anche oggi per Primo Carnera, con il male che presenta il decorso dei giorni scorsi: cioè un progressivo indebolimento delle capacità di reazione del gigante, il cui cuore tuttavia continua a resistere ed a tenerlo in vita. Anche la presenza della figlia, accorsa ieri l'altro dall'America al presagio della fine, non è valsa a rianimare l'infermo, che ieri più lentamente ha riconosciuto familiari e amici avvicendatisi al suo letto.

Il medico curante, dott. Comin, un istriano trapiantatosi in quest'angolo del Friuli, continua a prodigarsi nelle cure, così come pure l'infaticabile signora Pina che diuturnamente assiste il marito: ma è ormai una lotta disarmante contro l'aggravarsi della crisi.

SCIOPERO A GENOVA dei lavoratori portuali

Genova, 28

Oltre undicimila lavoratori portuali del settore commerciale e una parte dei dipendenti del Consorzio autonomo del porto, sono scesi stamani in sciopero dalle 9 alle 12, per manifestare in favore dell'economia genovese e dei livelli di occupazione.

DALLA PRIMA PAGINA

La politica verso l'Austria

mata sulla reale situazione del nostro problema; debba cioè sapere che i sudtirolesi sono sempre più convinti che gli attentati terroristici siano rivolti contro i loro stessi e più vitali interessi. Infatti, tali atti rendono difficile e arduo il compito di trovare l'auspicata e da tutti invocata soluzione».

I socialisti, sul problema dell'Alto Adige, hanno preso posizione con un articolo del loro capogruppo alla Camera, on. Ferri, sull'«Avanti!» di domani. Egli scrive, tra l'altro: «Sono da approvare incondizionatamente i passi compiuti dal nostro Ministero degli Esteri nei confronti del Governo austriaco: un attentato come quello di Cima Vallona non poteva sfuggire nella sua preparazione e organizzazione a una polizia o a un servizio segreto, se non nell'ipotesi che questi volessero deliberatamente non vedere e non sentire. Siamo perciò dinanzi a responsabilità precise del Governo austriaco, e non soltanto di questo tipo. Tutti coloro che, in Austria, e anche in Baviera, hanno contribuito a formare il clima e l'opinione che ha reso possibile il verdetto di Linz e i precedenti analoghi hanno la loro parte di responsabilità.

«Da noi — continua l'articolo — l'estrema destra chiede che il Governo adotti la maniera forte in Alto Adige. Non lasciamoci frastornare: si faccia il possibile e l'impossibile per colpire gli attentatori e prevenire qualsiasi nuovo gesto criminoso, ma sarebbe ingiustizia grave, e ancora più grave errore, prendersela con la popolazione altoatesina di lingua tedesca. I terroristi sono dei criminali comuni e le loro gesta suscitano negli altoatesini di lingua tedesca orrore ed esecrazione così come, in tutto il Paese.

«In ordine a queste misure — conclude Ferri — i socialisti hanno chiesto e chiedono unicamente il limite invalicabile del rispetto dei principi generalissimi della Costituzione, primo fra tutti quello di eguaglianza, senza distinzione di razza e di lingua, nonchè della salvaguardia delle prospettive di sviluppo economico e sociale dell'Alto Adige».

La riunione del Consiglio dei Ministri della prossima settimana sarà dedicata sia all'Alto Adige sulla base di relazione di Moro, Fanfani, Taviani e Tremelloni, sia alla politica estera, sulla base di relazioni di Moro e Fanfani per il Medio Oriente, il dibattito all'ONU e la visita a Londra.

Per l'Alto Adige il Consiglio dei Ministri sarà quasi certamente chiamato a prendere delle decisioni su quello che il Governo dovrà fare nei rapporti con Vienna e per stroncare il terrorismo.

C. M.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Bosco fa omaggio a Saragat dei primi volumi della collana di studi pirandelliani. Alla destra del Presidente i Ministri Spagnolli e Gui e il figlio di Luigi Pirandello

CELEBRATO ALLA PRESENZA DI SARAGAT IL CENTENARIO DELLA NASCITA

L'OMAGGIO DELLA NAZIONE ALL'OPERA DI PIRANDELLO

Ricordati, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, gli anni romani del grande drammaturgo, «europeo per formazione, universale per genialità»

Roma, 28

Luigi Pirandello, nel primo centenario della nascita, è stato commemorato stamani in Campidoglio nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella Sala della Protomoteca, alla presenza del Presidente della Repubblica Saragat.

Il Capo dello Stato, che era accompagnato dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, Picella, dal consigliere militare, ammiraglio Spigai, e dal capo della segreteria particolare e del servizio stampa Ministro Staderini, è stato accolto al suo arrivo in Campidoglio dai rappresentanti dei due rami del Parlamento; dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, e dal Presidente della Corte Costituzionale, prof. Ambrosini.

Al tavolo della presidenza, con il Sindaco di Roma, dott. Petrucci, erano il presidente del comitato nazionale per le celebrazioni del primo centenario della nascita dell'illustre drammaturgo, on. Scelba, e i professori Bosco e Pagliano, oratori ufficiali. All'inizio della cerimonia, ha preso la parola il Sindaco il quale ha affermato che Roma partecipa con viva e sincera adesione alla celebrazione pirandelliana. «Lo scrittore — ha aggiunto — siciliano per nascita, europeo per formazione e universale per genialità di concezioni, fu infatti romano per residenza».

Successivamente, ha preso la parola l'on. Scelba, nella sua qualità di presidente del comitato per le celebrazioni, il quale, dopo aver rivolto un indirizzo di omaggio al Capo dello Stato, ha detto: «Quando queste celebrazioni centenarie — vengono a esprimere un sentimento autentico di viva memoria e invitano a più ampie disamine e penetrazioni di opere che costituiscono il patrimonio più prezioso di un popolo e il suo maggior titolo di nobiltà, esse rappresentano veramente momenti vitali della nostra vita nazionale, riaffermando come la vita e la storia umana non si risolvono nei puri e semplici rapporti economico-politici, ma risultano insieme da questa componente e da quella del pensiero e dell'ideale».

L'oratore ha quindi ricordato tutte le iniziative che il Comitato ha predisposto per agevolare e diffondere la conoscenza dell'opera pirandelliana, specialmente nell'ambiente scolastico e universitario. Ha concluso con un accenno al premio periodico intitolato al grande scrittore, istituito in Sicilia, che nella sua prima edizione verrà assegnato nel prossimo autunno a Palermo.

Il prof. Umberto Bosco, presidente dell'Istituto e vice presidente del comitato nazionale, ha fatto quindi omaggio al Presidente Saragat della prima copia dei primi tre volumi della collana dedicata al celebre drammaturgo. Il prof. Antonino Pagliaro ha infine tenuto l'orazione ufficiale sul tema: «La poetica di Luigi Pirandello».

LUNEDI' PROSSIMO il via alle «mature»

Roma, 28

Tutte le operazioni d'esami relative alle prove di licenza media terminano oggi. A partire da questo pomeriggio verranno pertanto esposti i «quadri» in tutte le scuole italiane e vi rimarranno fino al 3 luglio, data di inizio delle prove scritte di italiano per la maturità e la abilitazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: nuvoloso con manifestazioni temporalesche specie su Alpi e Prealpi. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso. Nelle ore più calde manifestazioni temporalesche saranno più probabili sugli Appennini. Al Sud e sulla Sicilia: in prevalenza sereno. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti a regime di brezza con locali rinforzi nelle zone temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 30; Verona 16, 29; Trieste 22, 28; Venezia 18, 29; Milano 16, 29; Torino 15, 26; Genova 19, 25; Bologna 19, 32; Firenze 15, 31; Pisa 15, 29; Ancona 24, 29; Perugia 14, 31; L'Aquila 15, 26; Pescara 17, 31; Roma 16, 32; Campobasso 21, 30; Bari 19, 30; Napoli 16, 31; Potenza 17, 28; S. Maria di Leuca 21, 30; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 19, 32; Messina 21, 29; Palermo 21, 26; Catania 14, 32; Alghero 17, 29; Cagliari 20, 27.

CINQUE MILIONI DI BOTTINO SUBITO DOPO L'APERTURA POMERIDIANA

Assaltano una banca a Milano e fuggono «coperti» da un ostaggio

L'agente di guardia era a un'altra entrata e, distratto da un passante, forse un complice non si è accorto di nulla finchè i banditi non erano ormai in fuga su un'auto rubata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 28

Tre banditi a Milano hanno rapinato oltre cinque milioni di lire in una filiale di banca nel centro cittadino; hanno preso per ostaggio una giovane donna — che poi hanno rilasciato — e sono fuggiti. L'agente di guardia stava in quel momento davanti all'altro ingresso della filiale, intrattenuto da uno sconosciuto che gli chiedeva delle informazioni — forse era un quarto complice dei banditi — e non si è accorto di nulla. Sbigottisce la freddezza dei gangster che hanno agito pur sapendo che la banca era sorvegliata da un agente di P. S.: ci si chiede se non si è lontani dal vero pensando che i tre erano pronti anche ad aprire il fuoco di fronte ad un più che probabile intervento del poliziotto. Il fatto che si siano trascinati dietro uno ostaggio, starebbe a confermare questa tesi: del corpo della ragazza i banditi evidentemente volevano farsi scudo.

La tecnica usata dai banditi lascia supporre che siano gli stessi delinquenti che da tempo hanno preso di mira le banche del Piemonte. La cattura dello ostaggio per proteggersi la fuga è infatti tipica dei banditi piemontesi che, come si ricorderà, il 16 gennaio scorso a Ciriè uccisero il medico condotto Giuseppe Gajottino e per fuggire dall'Istituto San Paolo costrinsero tre persone a salire sulla loro macchina. Si tratta, comunque, di una ipotesi; non si esclude infatti che possano essere elementi della malavita locale che abbiano preso «ad esempio» i gangsters assassini di Ciriè.

La meccanica della rapina ricalca, dunque quelle effettuate fino ad oggi dai «piemontesi». Poco dopo le 15, dinanzi alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, in corso Lodi vicino a Porta Romana, si è fermata una Giulia color bianco targata MI B 87317, risultata rubata. Da essa sono scese tre persone (nessuno ha saputo dire se una quarta fosse rimasta alla guida) con il volto nascosto da fazzoletti bianchi e con armi in pugno. Proprio mentre stavano entrando dall'ingresso di Corso Lodi, i rapinatori si sono trovati davanti una ragazza, Maria Graziella Sacchi, di 22 anni, impiegata in una ditta di elettrodomestici. La Sacchi aveva appena consegnato da parte del suo direttore una lettera al direttore dell'Istituto di credito e stava ritornando in sede. All'improvviso si è vista davanti tre persone mascherate, e armate (non ha saputo però precisare che armi fossero) una delle quali l'ha spinta violentemente all'interno e quindi le ha ingiunto di mettersi con la faccia al muro.

Quindi uno dei banditi, che impugnava il mitra — i complici invece avevano rivoltelle — ha gridato ai presenti, in tutto 12 impiegati e 9 clienti tra cui una donna in stato interessante ed un uomo con il proprio figlio di 8 anni: «Mani in alto. Questa è una rapina». Mentre l'uomo dal mitra si fermava dinanzi alla porta dalla quale era entrato, un complice si è portato verso un altro ingresso mentre il terzo bandito, saltato il bancone divisorio, si è diretto verso la cassa prelevando tutti i danari che vi erano contenuti: 5 milioni 565 mila lire. Non contenti del bottino, i malviventi si sono fatti anche consegnare dai clienti i danari che stavano per consegnare. Prima di uscire hanno messo in atto il loro «piano» per coprirsi la ritirata: hanno costretto Maria Graziella Sacchi a precederli.

Usciti dallo stesso ingresso dal quale erano entrati, sono saliti sulla macchina, lasciando la ragazza terrorizzata sul marciapiedi in preda a deliquio. Proprio nel momento in cui la «Giulia» dei banditi si allontanava in direzione dell'Autostrada del Sole, è sopraggiunto il poliziotto di guardia Bernardo Giannini di 37 anni che era stato avvertito da alcune persone di quello che stava accadendo alla banca affidata alla sua custodia. L'agente di pubblica sicurezza però non ha avuto il tempo di estrarre la pistola d'ordinanza dal fodero che la macchina dei banditi era già lontana. D'altra parte sarebbe stato una vera e propria pazzia tentare di sparare contro i gangsters in quanto Corso Lodi, a quell'ora, era affollatissimo sia di macchine sia di persone. Dato l'allarme, sul luogo sono giunte le «pantere» della polizia che hanno perlustrato la zona, ma senza alcun risultato.

L'agente Giannini, come si è accennato, ha giustificato il suo tardivo intervento con il fatto che era stato avvicinato da uno sconosciuto il quale, rivolgendogli numerose, insistenti richieste di informazioni, aveva impegnato la sua attenzione. In tal modo egli si è accorto di quanto stava accadendo alle sue spalle solo troppo tardi, quando cioè i rapinatori stavano già dileguandosi. Le autorità di polizia hanno aperto un'inchiesta per chiarire il suo comportamento.

Aldo Mariani

LA FABBRICA D'AUTOMOBILI IN PROGETTO A NAPOLI

CONSENSI AUTOREVOLI AL PROGETTO «ALFA-SUD»

Sono stati espressi da Rumor e da De Martino

Roma, 28

Il segretario politico della Democrazia cristiana on. Rumor si è incontrato con il presidente della Giunta provinciale di Napoli avv. Gava, con il Sindaco di Napoli, avv. Principe e con l'on. Barbi della direzione del partito, che lo hanno intrattenuto sul problema dell'«Alfa Sud». Nel corso dell'incontro l'on. Rumor ha ribadito la piena disponibilità della Democrazia cristiana all'iniziativa. Con l'occasione, l'on. Rumor ha anche confermato che l'iniziativa stessa — la cui valutazione tecnico-economica, dopo il giudizio positivo dell'IRI, è ora in corso da parte degli organi competenti — rientra, per il suo carattere, nel quadro di quel vigoroso rilancio della politica meridionalistica che la Democrazia cristiana da tempo auspica e che è uno dei fondamentali obiettivi della programmazione.

A sua volta il consegretario del PSU on. De Martino, conversando con i giornalisti, ha detto che non vi può essere il minimo dubbio sull'appoggio dei socialisti all'iniziativa per la creazione dello stabilimento Alfa Romeo a Napoli. «Questa iniziativa — ha detto De Martino — per la sua ampiezza e serietà corrisponde pienamente alle indicazioni del programma quinquennale di sviluppo, che tra i suoi obiettivi fondamentali pone il superamento degli squilibri Nord-Sud. Inoltre, essa si ispira ad una giusta concezione della politica meridionalistica, che non può che esigere un sempre più attivo intervento dell'industria di Stato nel Mezzogiorno. Mi risulta che gli organi responsabili stanno procedendo all'esame dell'iniziativa e non vi è motivo di dubitare che essi daranno il loro assenso, senza ulteriori indugi».

UNA RAGAZZA DI APPENA DICIASSETTE ANNI

ANCORA UNA VITTIMA DELLO SCOPPIO DEI BENGALA

Il bilancio della sciagura sale così a quattro morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 28

Una quarta ragazza è morta in seguito all'esplosione della fabbrica di fuochi artificiali a Secondigliano, presso Napoli. Si tratta di Anna Maria Galluccio di 17 anni, le cui condizioni erano andate progressivamente peggiorando durante la giornata. Poco dopo le venti la ragazza è spirata nell'ospedale degli Incurabili, assistita dalla madre e da altri familiari.

Le condizioni delle altre quattro ferite sono invece in via di miglioramento e si spera che il bilancio delle vittime non debba aggravarsi ancora. Come si ricorderà, ieri erano morte, a poche ore dall'esplosione della fabbrica di «bengala» dei fratelli Petagna, Nunzia Esposito di 17 anni, Concetta Fascino di 18 e Maria Ruggiero di 20. Tutte le salme sono ora a disposizione dell'autorità giudiziaria nella chiesetta dell'ospedale e si attende il nulla osta per il loro seppellimento.

Proseguono intanto le indagini della polizia e dei carabinieri per accertare le cause della paurosa esplosione. Sono in corso accertamenti e perizie tecniche e proseguono gli interrogatori dei sopravvissuti per ricostruire gli attimi che hanno preceduto lo scoppio e l'incendio. La attività della fabbrica, che d'altra parte è gravemente danneggiata, è stata sospesa d'autorità.

M. I.

ARRIVATI DALL'EGITTO 66 profughi italiani

Napoli, 28

E' giunta oggi nel porto di Napoli, proveniente da Alessandria d'Egitto, la motonave «Esperia» sulla quale hanno viaggiato 66 profughi italiani dallo Egitto. La motonave aveva fatto scalo ieri a Siracusa. Gran parte dei profughi sono di origine israelita.

BORSE E MERCATI

Chiusura 28 giugno 1967

MILANO

Mercato povero di affari con prezzi resistenti. Alla vigilia della festività di SS. Pietro e Paolo l'attività sul mercato azionario è apparsa modesta ed in genere discontinua. Tuttavia le quotazioni di apertura hanno manifestato un tono più resistente, pur prevalendo modeste flessioni sia sui titoli guida sia su quelli a più scarso flottante. Dopo un vuoto di affari nel «durante», in chiusura si è notato un migliore assorbimento delle offerte che ha consentito alla quota di registrare diffusi, seppur contenuti, ricuperi. Le differenze nei confronti delle chiusure di martedì risultano modeste, con qualche accenno di miglioramento per alcuni assicurativi, Ossigeno, Saffa, Pirelli e C., Cucirini. Nuovamente richiesti i ferroviari con una plusvalenza di rilievo per le Mittel, ancora calmi solo le Milano Centrale, Sviluppo, Centrale e Ledoga priv. Scambi poco attivi anche nel reddito fisso, i prezzi dei pochi titoli su cui si sono accentrati gli scambi sono risultati abbastanza stabili. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,89, con una variazione rispetto a martedì dello 0,16 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 264.000.000; obbligazioni 1.058.045.800; azioni n. 1.025.050.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105 (—); Red. 3,5% 101.10 (—); Ricostr. 3,5% 87.55 (87.30); Ricostr. 5% 98.60 (98.55); Trieste 5% 97.80 (—); Rif. fond. 5% 97.75 (97.55).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,025 (100); 1969 100 (—); 1970 100.05 (100); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2400 (—); Distillerie 2712 (2720); Eridania 3165 (—); Es. Molini 2270 (—); Motta 7275 (7265); Romana Z. 171 (—); Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94780 (94000); Ass. Milano 27100 (—); Ass. Milano priv. 21370 (21290); Ass. Torino 6370 (6340); Ass. Torino priv. 4960 (4910); Incendio 7762 (7750); Fond. Vita 17270 (17345); L'Assicuratrice 63380 (63050) Ras 35450 (35700).

Bancari: Mediobanca 73550 (73400).

Chimici: Anic 1385 (1381); Brioschi 14940 (—); Caffaro 180 (182); Gas Napoli 912 (—); Erba 8875 (8825); Erba priv. 5950 (—); Italgas 1499 (1496); Iniz. Ind. Comm. 2720 (2715); Ledoga ord. 4180 (4170); Ledoga priv. 5290 (5180); Liquigas 202 (201); Mira Lanza 30600 (30700); Montedison 1200 (1196); Ossigeno 1500 (1440); Pibigas 98.50 (—); Rumianca 1555 (1545); Saffa 4618 (4550); Sarom 1020 (1019).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 3000 (2986); Emiliana 2388 (2390); Magneti 1023 (1030); Marelli 597.50 (598); Orobia 2686 (2693); Sip 2527 (2524); Tecnomasio 1030 (—); Terni Nuova 281.75 (281).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3840 (—); Bastogi 1848 (1852); Breda 3300 (3270); Finmare 345 (—); Finsider 630 (629); Generalfin 782.50 (787); Gim 3290 (3300); Invest 2935 (2952); Italpi 2481 (2465); La Centrale 6560 (6620); Pirelli e C. 3720 (3680); Safep 34 (31); Sifir 872 (880); Sme 2248 (2261); Stet 2849 (2850); Sviluppo 1851 (1880).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1882 (1880); Beni Stabili 2776 (2785); Bonifiche 830 (—); Co.Ge. 7795 (7840); Imm. Roma 483.75 (485); Sagi 1545 (—); Iniz. Edilizia 1805 (—); Milano Centrale 17500 (18500); Risanamento 5425 (5440); Silos Genova 2765 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 875 (—); Fiat 2765 (2751); Fiat priv. 2246 (2230); Nebiolo 560 (556); Olivetti ord. 2878 (—); Olivetti priv. 3110 (3099); Tosi Franco 1120.50 (1123).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3530 (3520); Acc. Falck priv. 3400 (3390); Broggi-Izar 1080 (—); Dalmine 1248 (—); Ilssa-Viola 749 (747); Italsider 952 (955); Magona 1400 (1386); Metalli 3007 (3020); M. Amiata 5260 (5285); Monteponi 514 (512); Siele 2785 (2750); Trafilerie 520 (526).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5060 (5080); Cot. Cantoni 12490 (12500); Val Ticino 5,875 (4.50); Olcese 415 (417); Cucirini 6250 (6180); Stampati 3046 (3040); Cascami seta 5590 (—); Fisac 436 (—); Lanerossi 3400 (3480); Gavardo 1965 (1994); Scotti 114 (—); Linificio 464 (463); Marzotto priv. 1915 (1925); Rossari 13010 (13100); Rotondi 23450 (—); Manif. Tosi 2360 (—); Pacchetti 494 (—); Snia Viscosa 3998 (3981); Snia priv. 2849 (2840); Bernasconi 540 (—); Tilane 280 (—); Un. Manif. 21100 (—).

Trasporti: Nord Milano 2960 (2810); L'Ausiliare 2010 (2040); Mittel 5700 (5365).

Diversi: De Ferrari 1133 (—); Cart. Binda 27225 (—); Cart. Burgo 13355 (13320); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3800 (—); Ceram. Pozzi 166 (167.25); Ceram. Pozzi priv. 270 (—); Ceram. Ginori 419 (415); Ciga 3572 (3555); Acque Potab. 1061 (—); Eternit 3000 (2995); Italcementi 12900 (12860); Cond. Acqua 572 (574); Rinascente 315.50 (315.25); Rinascente priv. 267 (—); Mondadori priv. 3075 (3047); Pirelli S.p.A. 3474 (3456); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 3956 (3970); Sges (ex Seso) 1505 (1520); Smeriglio 76 (—); Terme Acqui 3300 (—).

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,33; dollaro canadese 578,20; corona danese 90,15; corona norvegese 87,372; corona svedese 121,28; fiorino olandese 173,36; franco belga 12,582; franco francese 127,347; franco svizzero 144,652; lira sterlina 1741,475; marco tedesco 156,815; scellino austriaco 24.176; escudo portoghese 21,722; peseta spagnola 10,41.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,60; lira sterlina 1744; franco svizzero 144,40; franco francese 127,30; franco belga 12,32; marco tedesco 156.50; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 574; corona danese 89,50; corona svedese 120,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 40, t. p. 44; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-722; platino 2800-3400; argento 33.000-38.000

TRIESTE

Mercato poco attivo e con andamento alterno. Diversi valori notano plusvalenze mentre tra i riflessivi sono Ras, Bastogi, Italsider e Immobiliare. Senza scambi il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1200.

Bastogi 1848; Finmare 345; Finsider 630; Stet 2850; Ass. Generali 94600; Ass. Italiana 63400; Ras 35500; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4000; Viscosa priv. 2850; Italsider 952; Montedison 1200; Cantieri 225; Meridelettrica 2248; Terni 281; Ampelea 7000; Liquigas 202; Beni Stabili 2780; Immobiliare 484; Pirelli S.p.A. 3475; Anic 1385; Fiat ord. 2765; Fiat priv. 2246; Sip 2527

LONDRA

I titoli industriali si sono dimostrati fermi allo Stock Exchange, mentre i titoli di Stato sono risultati deboli, in conseguenza dello stato del mercato dei titoli di Stato americani, e della paura di un aumento degli interessi transatlantici. Diffusi i guadagni fra gli industriali. I petroliferi principali hanno subito variazioni lievi. Inconcludenti gli auriferi.

NEW YORK

Chiusura in lieve rialzo alla Borsa fra contrattazioni moderatamente attive. Per tutta la giornata gli indici hanno avuto variazioni continue, positive e negative. Alla fine i titoli positivi erano circa cento in più di quelli in perdita. Le variazioni per i titoli guida sono state di ordine frazionale. Alcune delle migliorie portate dalla seduta sono state assorbite nelle ultime contrattazioni prima della chiusura. L'indice Dow Jones è sceso di 0,52, a quota 868,87. La media dell'A. P. è salita di 0,2, a quota 324,6. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,03, a quota 50,59. Il volume è salito dagli 8,79 milioni di martedì a 8,82 milioni.

L'ULTIMO LIBRO DI POESIE DI BIAGIO MARIN

EL MAR DE L'ETERNO

La scoperta della poesia di Biagio Marin risale alla pubblicazione, nel 1951, di quel volume, «I canti de l'isola», in cui egli raccolse tutti i suoi versi editi e inediti composti fino allora. «I canti de l'isola» lo imposero all'attenzione della critica e gli procurarono immediatamente un posto in vista nel quadro della letteratura italiana del '900. Ai primi, anche autorevoli e larghi, riconoscimenti non andò tuttavia disgiunto in qualche caso il dubbio che certi limiti del mondo e del linguaggio di Marin potessero essere anche dei limiti interiori; o che la sua fosse una poesia sostanzialmente povera di temi e di motivi, senza variazioni e sviluppi, un blocco compatto e immobile che Marin si trascinava dietro ab initio; o, infine, talmente essa appariva come un fenomeno naturale, priva di mediazioni culturali, che quella poesia fosse una sorta di anonimo Romancero che Marin avesse semplicemente raccolto e trascritto. Tutti codesti dubbi o, piuttosto, modi di leggere e interpretare la poesia di Marin, a cui, come è già stato acutamente notato, non era estraneo il poeta stesso, presentatosi da sè quale la voce, e non altro, della propria isola, portarono in fondo alla sbrigativa definizione di lui come poeta di Grado, intendendosi solitamente per Grado un mondo preciso e circoscritto, costituito di pochi elementi, una realtà oggettiva, in cui Marin si fosse calato e immedesimato e che avesse poi ridato poeticamente nei moduli propri di essa (il dialetto gradese). Che si trattasse di una definizione insufficiente ed anche equivoca, i critici più attenti e consapevoli, come Fabio Todeschini e Claudio Magris, lo hanno rilevato da tempo, chiarendo che il mondo di Marin e il linguaggio con cui egli lo esprime non sono un dato ontologico preesistente al poeta, ma una sua personale creazione, che l'isola e il dialetto dell'isola sono solo il punto di partenza, la materia informe, di un lungo e vario processo di trasfigurazione fantastica, in cui la una e l'altro hanno assunto le forme, i toni, le coloriture, le risonanze originali che noi oggi conosciamo proprio per l'intervento della poesia di Marin, senza la quale sarebbero rimasti per sempre sepolti e ignorati in un remoto angolo dello Adriatico. Quell'isola, Marin la ha così sottratta al tempo che tutto corrompe e divora, per farla vivere, al di là di ogni contingenza, nella sfera del mito, luogo dell'anima amato, vagheggiato, sospirato, vilipeso, odiato, una ferita sempre aperta nel suo cuore, ma anche porto quieto in cui ammainare le vele dopo il lungo e travagliato errare. Allo stesso modo, con opera paziente e sicura di scavo, di cernita, di ripulitura, di invenzione, Marin ha serbato per la posterità, dandogli dignità di linguaggio poetico, quel dialetto povero e arcaico che, prima di lui, bastava appena ad esprimere la parvenza esteriore della realtà.

A tali risultati, naturalmente, Marin non pervenne subito. Non è infatti vero, o è vero solo in parte, che Marin, come ha detto Carlo Bo, sia già partito in condizione di grazia. La grazia, egli, se l'è guadagnata con l'esercizio e il sacrificio di ogni giorno. «I canti de l'isola», per qualche verso, potevano effettivamente giustificare alcune delle prime perplessità sul senso e sul valore dell'opera di Marin. Si fosse fermato a quei canti, la sua statura non sarebbe quella che è. I suoi frutti più dolci, succosi e ricchi sono posteriori. Ne «I canti de l'isola», che pur rivelano prepotentemente la sua personalità poetica, egli è ancora in qualche modo prigioniero del suo mondo, non riesce sempre a riscattarlo completamente dalla quotidianità, ad allargarne i confini, a immergerlo nell'eterno. Marin, forse, aderisce ancora troppo a quella realtà, ne è permeato e inviluppato, e il peso di essa è ancora talvolta presente in lui e nel verso. Egli è ancora impegnato, in altri termini, a disvilupparne i nodi, a superarne i limiti, a ricrearla dentro di sè in prospettive e dimensioni universali e definitive. La sua poesia, come tutte le poesie, ha una storia, è una conquista lenta, anche se la vocazione e le qualità del poeta erano tutte in nuce già nel primo Marin. Alla grande poesia, a quella che resterà, Marin perviene nella maturità, come irrefutabilmente testimoniano le prove che seguono «I canti de l'isola», da «Senere colde» del 1953 a «Tristessa de la sera» del 1957, da «L'estadela de San Martin» del 1958 a «El fogo del ponente» del 1959, da «Solitae» del 1961 alle «Elegie istriane» del 1963, dall'antologia mondadoriana «Il non tempo del mare» del 1964 a «Dopo la longa istae» del 1965, fino a quest'ultima raccolta, «El mar de l'eterno», che Vanni Scheiwiller ha appena pubblicato con l'eleganza e la nitidezza consuete.

Non è il caso, qui, di ripercorrere tutta la lunga strada compiuta da Marin in oltre cinquant'anni di dedizione alla poesia, che per lui ha avuto spesso il significato di una cosciente rinuncia ai beni mondani ed è perciò anche il suo più bel titolo di nobiltà morale. Basterà sottolineare che, in generale, tutte le raccolte citate rappresentano, rispetto alle precedenti, un progresso nel senso della purificazione, dell'approfondimento e, insieme, dell'alleggerimento della materia e del linguaggio poetici di Marin. L'ultima raccolta, che comprende poco più di un centinaio di poesie accuratamente scelte tra quelle recenti e recentissime del poeta, costituisce, sotto ogni aspetto, un vertice altissimo. Marin è giunto ormai alla soglia dell'eternità (piuttosto idealmente e sentimentalmente che fisicamente, perchè a settantasei anni è ancora roseo e fresco come un giovanetto) e, ripiegato su se stesso, traccia il bilancio della propria vita e della propria poesia, cercando di scoprirne il filo conduttore sotterraneo e di coglierne il senso segreto e profondo. Queste sue meditazioni sulla vita e sulla poesia, con i sentimenti che vi sono intimamente legati e col presagio della morte incombente che le accompagna, formano il nucleo ideale de «El mar de l'eterno».

Che cosa è stata, dunque, la vita di Marin? Un gran fuoco, un lampo nella notte, sufficiente però per sentire il sapore dell'eterno. Marin ha bevuto a tutte le fonti della vita, ha gustato tutto il suo miele, tutto trasformando in godimento dei sensi e dell'anima. Perchè egli, che aveva occhi per vedere e orecchi per udire, ha saputo cogliere in tutte le cose il palpito di Dio e ne ha alimentato il suo spirito.

Quali, in una vita così concepita e vissuta, la natura e il compito del poeta, la funzione e il valore della poesia? Il poeta, per Marin, è solo uno strumento che raccoglie e trasmette l'alito di Dio, che fa parlare uomini e cose, inserendoli nella legge dell'universo e rendendoli obbedienti ad essa. E' un albero che rinnova ad ogni primavera le sue fioriture, una cicala che canta dalla nascita alla morte, un gabbiano nutrito solo di sale. Senza la parola del poeta, il sentimento resterebbe in fondo al cuore e il mondo sarebbe muto. La poesia è rivelazione di bellezza, mezzo di comunione, conforto dell'uomo. Romanticamente, Marin mostra di ritenere che essa sia un dono di Dio e che questo dono egli l'abbia avuto in sorte senza nessuno speciale suo merito. Ciò ovviamente è vero soltanto in un senso: nel senso cioè che l'arte è sempre divina semplicità e che quella di Marin in particolare non è nata in quelle serre o in quei laboratori dove i versi nascono quasi in vitro per effetto di alchimie e con l'ausilio di convenzioni, tecniche, schemi e formule sempre aggiornati ed efficienti. La poesia di Marin nasce solo dalla sua inesauribile riserva di sentimento e dalla sua capacità di costringere quel sentimento, puro, nell'arco dei versi.

Ai suoi pensieri sulla vita e sulla poesia Marin ha dato forma in canti ora fermi e tersi come cristalli, ora luminosi e vibranti come mattini di primavera. Ma le poesie dell'ultima raccolta più tenere e struggenti, più dolci e malinconiche, più lievi e impalpabili, sono quelle in cui batte il presentimento della morte. La ragione aveva cercato di spiegare a Marin che l'eterno si realizza solo nel particolare e che la morte non è che il ritorno del particolare all'eterno, da cui altri particolari sempre rinasceranno in una vicenda senza fine. Egli ne era sembrato un tempo persuaso, ma ora che la sua particolarità è direttamente coinvolta nella vicenda, non riesce più a sottrarsi alla tristezza del giorno che cade, della sera che viene e sommergerà presto ogni cosa nel silenzio e nel buio. Il dolore è tanto più grande, perchè alla fine della sua giornata il poeta si ritrova solo: egli che aveva cercato per tutta la vita il suo prossimo, per parlargli, per amarlo ed esserne amato, che aveva cantato per gli uomini, sente ormai tutti lontani, remoti addirittura, indifferenti alla sua sorte. Ancor prima di scomparire dal mondo, l'uomo scompare dal cuore degli altri uomini. Giorno per giorno aumenta la solitudine, si rarefanno gli incontri, le luci impallidiscono, i suoni si smorzano, la bocca si riempie dell'amaro sapore della cenere. In poesie quali T'ha spigolao 'l to gran, El tempo xe rivao de le susine, Za cala el sol de la stagion to granda, ma altre ancora si potrebbero citare, Marin tocca veramente l'assoluto. Non ci sono più scorie di alcun genere, naturalistiche, crepuscolari o pascoliane: tutto è risolto nella purezza del canto. Che, ora, si nutre solo di ricordi. Nella memoria, persino le donne, quelle così concrete e frementi giovani donne di Marin, non bruciano più il sangue. Placata ogni sensualità, vivono solo nella contemplazione, fuggevoli e caste apparizioni, svoli, sorrisi, nuvoli luminosi. E anche Grado diventa altro da quella che era: era un paese situato in un tempo e in uno spazio determinati, un paese di pescatori e di marinai, di vecchie case raccolte attorno alla chiesa, di calli e di orti, chiuso tra dossi e lagune; adesso è solo più una rada tranquilla, una oasi di pace e di luce, il luogo dell'eterno riposo, sospeso fuori del tempo e dello spazio.

A questa estrema rarefazione della materia poetica corrisponde una sapienza formale straordinaria, pur nella sua semplicità e naturalezza. Certi attacchi ti portano immediatamente nel cuore della poesia, che si snoda poi sicura e tesa su quel filo senza una flessione o un cedimento; altre volte è un verso che illumina tutto un componimento (Signor, me vogio ferma eternità, dove è ripetuto nei modi mariniani il grido di Faust che vuol inchiodare il tempo) o, nel verso, un imprevedibile accostamento che ti spalanca le porte dell'infinito (nel ninte torno, antico mio doman, dove passato e futuro si legano e si fondono per sempre); altre volte ancora c'è uno stacco tra il lento avvio e la fulminea conclusione o, anche, tra il gioioso e rapido inizio e la fine trattenuta in un sospiro di malinconia o, infine, tra la terrestrità dei primi versi e il respiro cosmico degli ultimi o addirittura dell'ultimo (ma navega le stele le so rote; e in alto sogna persa la Galassia). Parole e immagini sono sempre dettate dalla necessità, liberate di ogni superfluo, ridotte all'essenziale. A quell'essenziale e costituisce il fondo della poesia.

El mar de l'eterno: ecco, è proprio questo l'ultimo approdo di Marin.

Alfredo Vernier

Il famoso comandante Jacques Yves Cousteau, specialista in esplorazioni subacquee, ha progettato questo minibattello per ricerche oceanografiche. Esso può raggiungere 500 m. di profondità

UN FENOMENO CHE HA INVASO L'ITALIA COME UN ESERCITO

Musica ma sottovoce da trentamila juke-box

Si spera così di rispettare diritti e simpatie raggiungendo un equilibrio in cui ognuno trovi il giusto margine per i suoi gusti e la sua «privacy»

Tra i vari ritrovati tecnici introdotti nel nostro tempo e che hanno dilagato, si sono diffusi e affermati sino a diventare un fatto di costume, un posto a parte, sintomatico, è occupato dai juke-box. Hanno cominciato i giovani a raccogliersi intorno alle nuove «boîtes à musique» ascoltando in una specie di trance e accompagnando con il piede o con il movimento di tutto il corpo il ritmo, poi gli adulti hanno seguito la via infilando un gettone per ascoltare la canzone preferita mentre sorseggiano un aperitivo o sostano a un tavolino di caffè. La musica ha invaso ogni locale, soprattutto di villeggiatura, i motivi più noti accompagnano dalle prime ore del mattino fino a tarda sera le varie fasi e occupazioni della giornata: sembra diventato un complemento necessario, un sottofondo che guida pensieri e azioni.

Si potrebbero fare considerazioni psicologiche sulle scelte da cui non è difficile dedurre lo stato d'animo del «gettonatore»: romantico, spavaldo, triste, nostalgico, felice, innamorato. Forse è un modo di esprimersi indiretto, soprattutto da parte dei giovanissimi che sembrano dominati dalla reticenza, legati come sono da una forma di riserbo talvolta chiuso e ostinato sì che non vogliono o non sanno più comunicare i loro stati d'animo. Ma purtroppo negli ultimi tempi questi sentimenti, atteggiamenti, disposizioni di spirito sono stati «urlati» come per una reazione al taciturno stile di vita: i pochi monosillabi e i silenzi che avevano sostituito le conversazioni e i dialoghi trovano così una reazione e uno sfogo. Sembra che la nostra società abbia bisogno di interpreti, di portavoce che agevolino le dichiarazioni d'amore, che esprimano gli atteggiamenti di protesta più o meno definiti, che lamentino l'illusione perduta o l'amarezza della vita. E se anche tutto questo può non essere un male in sè — pur ammettendo una certa limitatezza di standard espressivo che ci allontana dalla tradizione umanistica introducendoci in una convenzione priva di spiccata personalità — l'inconveniente più grave era costituito dalla tonalità troppo alta su cui si era usi tenere la voce dei juke-box.

Viviamo, è vero, in un'epoca rumorosa in cui l'abitudine ad essere frastornati dal rumore delle macchine, degli aerei che violano i silenzi dei cieli e della terra, dalle televisioni e radio tenute a volume spiegato ci sono andati creando un bisogno nuovo, quello di non udire la nostra voce sola, isolata nella complessità dell'universo. Abbiamo paura della voce umana se non perviene metallica e anonima da uno strumento meccanico? O ci sembra di stonare nel coro soverchiante di rumori e sonorità che riempiono l'atmosfera? Comunque sia i juke-box sono diventati una necessità, una compagnia quotidiana indivisibile e indispensabile. Da calcoli compiuti recentemente risulta che ve ne sono oltre trentamila sparsi in tutta Italia e tutti funzionanti a pieno ritmo.

Quest'anno il Ministero per il turismo e lo spettacolo ha bandito una campagna intesa a consentire a tutti un'estate serena, ma anche confacente ai gusti della maggioranza, confortevole anche per coloro che ambiscano a un riposo distensivo e tranquillo. Si sa che con l'estate il prorompere di note sgorganti fragorose da orchestrine, giradischi, radio e juke-box solleva critiche e commenti poco benevoli, che turisti e visitatori spesso si sono lagnati della mancanza di quiete italiana; pur ammettendo che il nostro Paese è il paese della musica, ma non lo si vorrebbe della musica imposta a ogni costo, forzata, soverchiante. Si è inserito nella campagna della quiete il concorso del Festival Bar il cui programma è sintetizzato dal bando stesso «Juke-box sottovoce». Nessuno infatti vuole negare che la musica possa significare serenità, conforto, distensione, purchè diffusa con garbo, con discrezione, «sottovoce». La iniziativa è degna di nota e giustamente concepita: le trentamila scatole musicali offriranno armonie ispirate a buon gusto, a musicalità e, sotto il patrocinio dell'Agis, verranno offerte canzoni distribuite su dodici dischi appartenenti alla «serie di oro» e alla «serie verde». Le prime saranno cantate da professionisti, le seconde da cantanti «verdi» d'età, d'esperienza, aspiranti ad affermare le proprie qualità canore. Si cerca in tal modo di accontentare molti rispettando la pace e il desiderio di riposo dei più: canzoni per chi le vuole (e come si potrebbero ormai privare i giovani di questo che costituisce un loro alimento quotidiano senza farli disertare le località turistiche?), e accompagnamento discreto, contenuto nei limiti del gradevole per gli altri. L'iniziativa sembra promettente, tanto più che non manca lo stimolo di un concorso con giurie in ogni bar munito di juke-box, e si spera in tal modo, con il programma del «sottovoce» di rispettare diritti e simpatie raggiungendo un equilibrio in cui ognuno sia rispettato nei suoi gusti e nella sua «privacy». Non c'è che da augurarsi che l'esperimento riesca.

L. L.

RICORRE OGGI IL PRIMO CENTENARIO DELLA NASCITA DELLO SCRITTORE SICILIANO

Con «Sei personaggi in cerca d'autore» nacque il nuovo grande teatro europeo

Luigi Pirandello è stato per le scene ciò che Proust fu per il romanzo: il poeta più rivoluzionario di un'epoca e di un mondo in disfacimento - Tragedia dell'uomo con la realtà che lo circonda

«E' da tanti anni al servizio della mia arte (ma come fosse da ieri) una servetta sveltissima e non per tanto nuova sempre del mestiere. Si chiama Fantasia. Un po' dispettosa e beffarda, se ha il gusto di vestir di nero, nessuno vorrà negare che non sia spesso alla bizzarra, e nessuno crederе che faccia sempre e tutto sul serio e a un modo solo. Si ficca una mano in tasca: ne cava un berretto a sonagli; se lo caccia in capo, rosso come una cresta, e scappa via. Oggi qua; domani là. E si diverte a portarmi in casa, perchè io ne tragga novelle e romanzi e commedie, la gente più scontenta del mondo, uomini, donne, ragazzi, avvolti nei casi strani da cui non trovan più modo a uscire; contrariati nei loro disegni, frodati nelle loro speranze; e coi quali insomma è spesso veramente una gran pena trattare...».

Così Luigi Pirandello (del quale si celebra oggi il primo centenario della nascita) nella sua famosa prefazione a «Sei personaggi in cerca d'autore». Rileggete alcune di quelle espressioni: «Gente scontenta... casi strani... gran pena». Molti personaggi pirandelliani hanno veramente in sè qualcosa di Amleto. Come il principe di Elsinore, essi vivono in un mondo di convenzioni consunte, e purtuttavia si portano addosso qualcosa d'essenziale e d'insopprimibile: il sapore della morte, il demone del pensiero perennemente in contrasto con la debolezza della volontà. Vale ancora — ci pare — una fondamentale osservazione di Corrado Alvaro: «Pirandello è il drammaturgo di un'epoca in cui la volontà si spezza». Davanti al crepuscolarismo e allo smarrimento dell'uomo, la commedia salottiera diviene in Pirandello un fatto completamente nuovo. Nell'ambiente tipico del teatro «borghese» (cos'è più «borghese» della cornice de «Il piacere dell'onestà» o de «Il gioco delle parti»?) i personaggi di Pirandello appaiono infatti originali, quasi stravaganti, affetti da «ticchi» intellettuali. Eppure, per loro impulso, il palcoscenico accoglie a poco a poco una serie di discussioni, il dialogo moltiplica le contraddizioni e i paradossi. I personaggi provocati reagiscono, si difendono, attaccano. Si istituisce, lentamente ma in maniera sempre più aspra, un dibattito di «individui»: di esseri umani che lottano disperatamente — al di là della situazione che è il puro «pretesto» del dramma — per giustificare la propria esistenza. Come Amleto, appunto.

Nella vita di Luigi Pirandello il Teatro si presenta come l'opera della piena maturità. Non lo si osserva solamente per un dato cronologico. Quando, trascorsa ormai la cinquantina, Pirandello inizia una regolare e fittissima attività di scrittore drammatico (già tentata, è vero, in passato, ma in modo tutto episodico), egli scopre un mezzo espressivo che lo occuperà quasi esclusivamente per un ventennio: dal 1916 fino alla morte. Il Teatro segna dunque una svolta nella sua operosità: ma solo parzialmente una svolta di «contenuti», se è vero che la maggior parte delle «Maschere nude» risulta da sceneggiature, sia pur libere, compiute su novelle o brani di romanzi precedenti. E' la logica ricerca di una più diretta comunicazione col pubblico, quale soltanto la scena può dare.

Prima dei «Sei personaggi» nascono «Liolà» e «Così è, se vi pare», «Il piacere dell'onestà» e «Il giuoco delle parti». Dopo i «Sei personaggi» vengono «Enrico IV» e «Vestire gli ignudi», «Ciascuno a suo modo» e «La nuova colonia», «Questa sera si recita a soggetto» e «Come tu mi vuoi», «Non si sa come» e l'incompiuto «I giganti della montagna». Ma la vera, autentica «rivoluzione» della scena contemporanea, la nascita del nuovo, grande teatro europeo portano una data: la sera di quel 10 maggio 1921 in cui al Teatro Valle di Roma comparvero — accolti dall'ironia la rabbia la stupefatta ammirazione degli spettatori presenti — «un uomo sulla cinquantina dall'aria aggrottata e dagli occhi scontrosi per mortificazione, una povera donna in gramaglie vedovili, che aveva per mano una bimbetta di quattr'anni da un lato e un ragazzo di poco più di dieci dall'altro, una giovinetta ardita e procace, tutta un fremito di gaio sdegno mordente contro quel vecchio mortificato e contro un giovane sui vent'anni che si teneva discosto e chiuso in sè, come se avesse in dispetto tutti quanti».

Luigi Pirandello con Ruggero Ruggeri nel periodo 1930-1935

Ecco, come ce li ha descritti il loro formidabile inventore, i famosi «sei personaggi» che, non appena partoriti da quella «servetta» chiamata Fantasia, subito si fanno vivi d'una loro vita autonoma, esigente, financo difficile da controllare. Siamo al centro stesso della ispirazione pirandelliana. Evocando fantasmi, il grande drammaturgo siciliano frantuma inesorabilmente il teatro del suo tempo e suggerisce nuove e sorprendenti dimensioni sceniche nelle quali l'ineffabile si presenta fra le tele dipinte e i riverberi fittizi della ribalta. Dopo aver descritto con tanta meticolosità «verista» l'ambiente del dramma, ne libera la rappresentazione da tutte le minuzie tipiche del verismo ed apre il palcoscenico al «miracolo», all'apparizione di quei personaggi già vivi eppure non abbastanza vivi, perchè vogliono vivere di più, completamente, con lucidità estrema, e che si perderanno nei segreti, come tutti i sogni.

Finzione o realtà, dunque? C'è, in una commedia pirandelliana non delle maggiori, il personaggio d'un senatore che non fa quel che si dice una «bella figura». E quando nel Senato del Regno italiano fu eletto un signore il quale portava lo stesso nome, ci fu una persona autorevole che pregò Pirandello di chiamare in altra maniera il suo personaggio, onde evitare equivoci e malintesi possibilissimi. Ma l'autore rispose, come ricorda Silvio D'Amico: «E perchè? Il mio personaggio è una creatura di arte, esiste; il vostro signore nella vita conta zero, non ha una personalità, non esiste. Come volete che un personaggio esistente ceda il passo ad uno inesistente? Se al vostro senatore dà fastidio quel nome, ebbene, che se lo cambi lui!». Sotto questa «boutade» — commenta il critico — c'è tutto Pirandello. «Per lui può essere dubbia l'esistenza dell'uomo che in questo momento passa per la strada; ma esistono, senza alcun dubbio, don Abbondio e Amleto e Clitennestra. Quella che crediamo vita è un'illusione; ma l'arte no. L'arte, per Pirandello, è realtà».

Sette romanzi, quaranta drammi, più di duecento novelle per esprimere questo tormento. E se c'è ancora qualcuno che si domanda il perchè dell'indifferenza sotto la quale passò la prima parte dell'opera sua — quella prevalentemente narrativa — e del successo, anche se acerbamente contrastato, che caratterizzò invece la sua maturità e che culminò nel «Nobel» del '34, ebbene faccia la compiacenza di ricordarsi che in mezzo ci fu qualcosa come la prima guerra mondiale: e allora comprenderà — forse — come quello che non toccava il distratto pubblico di un'età edonistica lo colpì prepotentemente dopo la sanguinosa rivolta che precipitò l'umanità in un'immane catastrofe, perchè esprimeva rabbrividendo il tormento del mondo. Allora sì che potrà apparirci un'immagine di Pirandello finalmente distaccata da quella dello scrittore cosiddetto «filosofeggiante», propria del «pirandellismo» degli anni tra il '20 e il '30, e che faceva scrivere a un pensatore della statura di Benedetto Croce stroncature come queste: «Se io dovessi definire in poche parole in che cosa propriamente consiste il teatro di Pirandello direi: in taluni spunti artistici, soffocati o sfigurati da un convulso inconcludente filosofare. Nè arte schietta, dunque, nè filosofia. Impedita da un vizio d'origine a svolgersi secondo l'una o l'altra delle due».

Così, da molte parti si giudicava, e non certo per pochezza critica o chiusura ideologica. L'originalità del drammaturgo siciliano passava spesso per ricerca dell'insolito. Ma, come disse Proust, l'originalità autentica, non la si scorge facilmente. Oggi, dell'accusa sprezzante di «intellettualismo» o, peggio, di «cerebralismo», s'è fatta giustizia. Ma non so quanti siano disposti a condividere l'opinione di André Maurois, secondo cui «Pirandello è stato per il teatro ciò che è stato Proust per il romanzo: il più grande genio-inventore del nostro tempo». Quel che è certo è che si deve a Pirandello se il dramma borghese cedette il luogo alla tragedia umana: la tragedia dei rapporti dell'uomo con se stesso e con la realtà che lo circonda. Accanto a Proust, egli ci appare oggi, a cent'anni dalla nascita, come il poeta più «rivoluzionario» di un'epoca e di un mondo in tragico disfacimento: non sofistico, non «cerebrale», al contrario «attorto e disperato, in uno spasimo supremo». Crolla il mondo, si dissolve ogni realtà, i poveri uomini delirano. Ecco il vero motivo dell'«attualità» di Piranedllo, e basta in proposito pensare al recente, magnifico allestimento strehleriano dei «Giganti della montagna»: perchè egli sarà un poeta non solo grande ma attuale «finchè in tanta parte di noi — per dirla con Piovene — il pensiero non sarà ragione, ma il battito doloroso di società e di vite che sfuggono alla ragione e non riescono a trovare un assetto giusto: finchè tanta parte del mondo sarà fatta di rivi strozzati che gorgogliano la loro pena».

Giorgio Polacco

Luigi Pirandello tra Lamberto Picasso e Gino Cervi durante un intervallo dell'Enrico IV» ripreso nel 1925 dalla Compagnia del Teatro d'Arte dopo le note e accesissime polemiche

Premio letterario «Grazia Deledda»

Roma, 28

Si è riunita stamane a Roma, nell'ufficio di rappresentanza della Regione sarda, la nuova giuria del premio letterario «Grazia Deledda», che da quest'anno muta formula.

Sono state istituite due sezioni, entrambe per opere edite di narrativa: una con un premio di due milioni; ed una riservata alle «opere prime», con un premio di un milione.

La giuria è composta da Carlo Bo, Armanldo Bocelli, Diego Fabbri, Enrico Falqui, Giuseppe Fiori, Geno Pampaloni, Leone Piccioni e Vasco Pratolini. Per la sezione opera prima sarà seguito questo procedimento: la giuria indicherà tre opere, che saranno inviate a cento lettori sardi appartenenti a diverse categorie sociali. Saranno questi lettori ad indicare a maggioranza, attraverso un referendum, l'opera vincente.

I premi «Deledda» saranno assegnati in aprile, all'apertura della nuova stagione letteraria.

Libri ricevuti

LA RIVISTA MUSICALE

Nel corso di una conferenza stampa, che si è svolta nella sede della Direzione generale della RAI-TV a Roma e alla quale hanno preso parte numerosi critici musicali, studiosi e giornalisti, è stato presentato ufficialmente il primo numero della « Nuova Rivista Musicale Italiana » edita dalla ERI e già in corso di distribuzione in Italia e all'estero. Si tratta di una pubblicazione bimestrale che, richiamando alla memoria una delle testate più celebri della cultura italiana (la «Rivista Musicale Italiana», da tempo scomparsa) intende portare un contributo il più possibile ampio e obiettivo alla conoscenza dei problemi del mondo musicale, sia attraverso studi specialistici, affidati ad alcuni dei più illustri musicologi italiani e stranieri, sia ospitando inchieste, dibattiti, interviste, rubriche librarie e discografiche, corrispondenze, notiziari e rassegne della stampa. Un'impresa dunque, di grande impegno, che la ERI ha affrontato per colmare una lacuna nel vasto mondo della cultura italiana, e in modo particolare in quello della musica.

Già il primo numero (che ha la consistenza di un volume vero e proprio, di circa 240 pagine, ma la rivista sarà normalmente non inferiore alle duecento anche nei numeri successivi), mostra quali siano stati i criteri seguiti nella scelta dei collaboratori: perchè accanto a studiosi di fama internazionale e delle generazioni più anziane, figurano quelli della giovane musicologia italiana, con contributi di prima mano. A tal proposito è ferma intenzione del Comitato direttivo della rivista offrire proprio ai più giovani la possibilità di mettere in luce la loro attività, troppo spesso priva, finora, di tempestivi sbocchi editoriali. E se nella «Nuova Rivista Musicale Italiana» saranno esclusi di norma gli scritti di pura divulgazione, non per questo la nuova pubblicazione si limiterà ad ospitare la «musicologia» propriamente detta, ma tutti quei problemi di gusto e di costume che alla musica sono collegati.

Il primo numero, che si apre con un saggio di Massimo Mila dedicato al rapporto fra la musica e la scuola nel costume italiano, contiene due importanti studi musicologi di Wolfgang Osthoff e Adriano Cavicchi, la prima puntata del saggio di Guido M. Gatti su Torino musicale alla fine dell'800 e l'introduzione all'inchiesta di Riccardo Allorto dedicata al «consumo musicale in Italia». Inoltre, per quanto concerne l'attenzione che la rivista dedica alla musica contemporanea, Boris Porena si occupa dei «Concerti per orchestra» di Petrassi, Luciano Berio ha scritto un «commento» al «rock» e Leonardo Pinzauti ha steso un'intervista con Gian Francesco Malipiero. Nè mancano nella nuova rivista, insieme a un amplissimo settore dedicato alle recensioni e all'informazione (dai libri ai dischi, dai programmi dei festival italiani e stranieri alle rubriche radiofoniche, dallo spoglio delle riviste specializzate alle rassegne della stampa, senza contare le corrispondenze dai principali centri musicali dell'Italia e dell'estero) vivaci prese di posizione su argomenti di attualità.

t.

◎

Peter Gillman e Dougal Haston: *La diretta dell'Eiger* (Garzanti ed., pagg. 204, lire 2500). Spentasi l'eco delle inevitabili polemiche, resta questa un'impresa fra le più straordinarie della storia dell'alpinismo: la «diretta» (o la «direttissima») dell'Eiger, compiuta — il 26 marzo 1966 — unitamente da una cordata angloamericana e da una cordata tedesca. Il primo racconto completo e autentico di quell'impresa è in questo libro, da annoverare fra i classici del genere. I narratori sono: uno degli scalatori, l'inglese Dougal Haston, e il giornalista Peter Gillman che, durante tutta la scalata, tenne i contatti radio con gli arrampicatori. La parete Nord dell'Eiger (3975 metri) si erge per duemila metri sui prati di Alpiglen, in Svizzera, come un dente gigantesco. Per circa un terzo ha un'inclinazione relativamente moderata, poi si trasforma in una ripida serie di scivoli di ghiaccio e di lastroni di roccia, quindi si impenna verticalmente, al punto che il ghiaccio non vi aderisce più, fuorchè al centro, dove si trova il ghiacciaio del Ragno, il «Ragno bianco», che irradia come una ragnatela in fenditure piene di neve e che, durante le tempeste, infuria con scariche continue di valanghe. E', questa parete, «l'idea fissa degli alpinisti di tutta Europa», che ha reso l'Eiger celebre nel mondo, come il Cervino. Tuttavia, ha scritto Heinrich Harrer (il primo vincitore della tremenda parete, nel 1938, lungo la linea di minor resistenza), «la vera storia della parete Nord dell'Eiger è più terribile e più grandiosa di quanto possa immaginare fantasia umana». E' una storia di incredibili ardimenti e di sofferenze indicibili, che è costata la vita a non meno di ventisette scalatori e che si è conclusa, appunto, con la «direttissima», indubbiamente la battaglia «più terribile e grandiosa» che gli uomini abbiano combattuto con quella muraglia rocciosa e ghiacciata. E' una vittoria pagata con la vita di uno di loro, l'americano John Harlin, precipitato, per la rottura di una corda, per oltre mille metri come un sacco vuoto. La cronaca di questa grande avventura, narrata in tutte le sue fasi organizzative e tecniche e nella lunga, drammatica progressione verso la vetta, è un romanzo «vero» che non solo non può mancare nella biblioteca di nessun alpinista, ma che risulta avvincente e appassionante per qualsiasi lettore.

◎

Mario Praz: *Due maestri dei moderni: James Joyce e Thomas Stearns Eliot* (ed. ERI, pagg. 205, lire 2200). James Joyce e Thomas Stearns Eliot: due alte espressioni della letteratura inglese che hanno tracciato una nuova via alla narrativa e alla poesia. Il loro linguaggio ardito (che nel primo è spinto a limiti estremi) e la profonda introspezione dell'animo in una luce prevalentemente pessimistica (che nel secondo si attenua nella fede religiosa) hanno esercitato una influenza decisiva sui contemporanei. Sono particolarmente significativi a questo scopo il famoso «Ulisse» di Joyce e «La terra desolata» di Eliot: un romanzo e un poemetto usciti entrambi nel 1922. Mosso da questi concetti basilari, l'autore vuol presentare un preciso panorama dell'opera dei due grandi innovatori, considerati negli aspetti salienti e in quelli meno noti e più curiosi, alla luce della critica più aggiornata.

CRONACA DELLA CITTA'

ASSOLUTA NECESSITA' DI UNA SISTEMAZIONE ADEGUATA

Punta a una nuova sede il vecchio Museo del mare



(«Giornalfoto»)

Il Museo del mare è alla ricerca di una nuova sede più dignitosa, tale da offrire migliori possibilità di esposizione e, soprattutto, più ampia di quella attuale. Si tratta di un istituto caratteristico che è inquadrato, come sezione autonoma, in un sodalizio di studiosi quasi centenario: la Società Adriatica di Scienze, la cui fondazione risale al 1874.

Su-cessivamente — per la esattezza nel 1888 — con l'intento di incrementare l'esercizio della pesca lungo la costa orientale dell'Adriatico, fu costituita la Società di pesca e piscicultura marina che, oltre ad avere una scuola e un laboratorio, allestì nel 1904 una mostra permanente.

Sei anni dopo venivano raccolti all'Istituto nautico gli strumenti e il materiale non più utilizzabili per scopi didattici e affiancati alle collezioni della mostra della pesca. Altri materiali, strumenti, modelli e cimeli ceduti da società di navigazione e da altri benemeriti enti cittadini interessati ad attività marinare venivano ad aggiungersi in seguito; anche il Comune offriva un appoggio notevole. Queste raccolte, riunite nel 1911 nella sede di via della Sanità della Società di pesca davano origine alla nuova Esposizione marittima permanente. Durante la prima guerra mondiale la mostra rimase chiusa, e nel 1919 il Governatore generale civile di Trieste fece trasferire tutte le raccolte nella sede dell'Istituto nautico.

Nel 1930 la Società Adriatica di scienze assorbiva la Società di pesca e piscicultura e grazie all'interessamento dell'allora podestà Giorgio Pitacco, costituiva il Museo del mare, con sede in via dell'Annunziata 7. In quell'edificio il museo rimase fino al 12 agosto 1962, quando ne fu disposto il trasferimento in via San Giorgio 3 (ex sede dell'Ufficio anagrafe e Stato civile). L'Amministrazione comunale metteva a disposizione del museo la palazzina Basevi e il pianterreno e primo piano dell'ex anagrafe; la biblioteca scientifica della società, che conta 25 mila volumi, veniva sistemata al pianoterra.

Non tutti sanno, forse, che il Museo del mare di Trieste, come è concepito, è un'istituzione unica in Italia, alla cui biblioteca e alle cui collezioni ricorre molte volte finanche l'Archivio storico della Marina, per la ricchezza delle documentazioni che qui esistono. Questo museo, oltre a raccogliere la storia della marineria triestina dalle sue origini, si rivela importante anche dal punto di vista tecnico (non dimentichiamo che l'elica si deve proprio all'invenzione del triestino Ressel).

Pertanto, tutta la tradizione marinara della nostra città è sintetizzata nelle sale di questo museo, che ospita anche altre importanti collezioni di modelli navali e di cartografia nautica, plastici di città e di ponti, eccetera. Quello di Trieste, però non è l'unico museo del mare della zona adriatica: negli ultimi anni ne è sorto un altro a Fiume; il nostro istituto è perciò più impegnato che mai a mantenere un primato di prestigio che tante altre città di mare ci invidiano.

E qui il discorso si fa difficile perchè il museo non ha purtroppo lo spazio necessario per valorizzare adeguatamente il suo patrimonio. Gli ambienti, che oltretutto sono in precarie condizioni di manutenzione, non possono certo essere considerati i più idonei per dare risalto alle raccolte. Pertanto il nuovo consiglio direttivo della Società Adriatica di scienze, nella sua ultima riunione, ha vivamente auspicato che questo museo, di rilevante importanza non solo per Trieste ma per l'intera nazione possa trovare una sede più adatta. L'occasione per tale nuova sistemazione potrebbe venir ricercata nell'ambito delle manifestazioni di «Trieste '68».

A titolo indicativo, si è parlato, come di una possibile nuova sede per il Museo del Mare vetusto edificio che è riprodotto nella fotografia sotto il titolo. E' lo stabile oggi in abbandono, che sorge di fronte al grattacielo al termine delle Rive. La sua mole dignitosa, le sue mura, i suoi portali fanno spicco per un decoro architettonico appena offuscato dalle ingiurie del tempo. Negli anni che furono ospitò corpi armati e, più recentemente, profughi. Domani — e per la sua ampiezza e per il suo stile — potrebbe diventare la sede ideale del Museo del Mare e della ricca biblioteca della Società Adriatica di Scienze. Le rive sono un itinerario obbligato per i turisti e il mare, cui l'antico Museo s'intitola è lì a due passi.

Gravissimo lutto della famiglia Tripcovich

Un dolorosissimo evento ha colpito una nobile famiglia triestina: ieri, a Milano, è improvvisamente e immaturamente venuta a mancare la contessa Maria Orsi Mangelli Tripcovich, legata alla sua e nostra città da un profondo affetto, che nemmeno la lontananza era mai riuscita ad affievolire.

La scomparsa era nata a Trieste cinquant'anni fa, dalla contessa Silvia e dal conte Mario Tripcovich, deceduto nel 1964, e che aveva ricoperto la carica di presidente dell'omonima società di navigazione, della società Premuda, del Tergesteo, della Editoriale Libraria e delle Assicurazioni Generali. Maria Tripcovich aveva vissuto per una ventina d'anni a Trieste — unica figlia dei conti Tripcovich, era la prediletta della zia baronessa Banfield, sorella del conte Mario — ed a Cortina aveva conosciuto il conte Orsino Orsi Mangelli, uno dei maggiori industriali tessili d'Italia.

Trasferitasi a Milano dopo il matrimonio, la nobildonna era rimasta sempre molto attaccata a Trieste, partecipando con tutta la sensibilità del suo animo generoso alle vicende della città. Si distinse sempre per altruismo, lenendo affanni e dolori, per cui la sua immatura dipartita suscita profonda costernazione e sincero dolore.

Ai congiunti e a tutti coloro che la piangono, giungano i sensi del sentito cordoglio de «Il Piccolo».

Le pensioni comunali la cui scadenza è fissata al 2 luglio saranno pagate in anticipo e cioè domani, venerdì.

LA PROGRAMMAZIONE TEMA DI FONDO DEL CONSIGLIO

Prosegue il confronto di tesi sulle funzioni della Provincia

Una ferma protesta contro il crimine dei terroristi espressa dal presidente Savona all'inizio dei lavori

Il Consiglio provinciale è tornato a riunirsi ieri sera per la prosecuzione del dibattito sulle mozioni presentate, la prima dalla D.C. e dal PSU e la seconda dal PCI, sulla funzione autonoma delle Province nella realtà regionale; dibattito che si concluderà, è stato deciso, nella prossima seduta, fissata per domani sera con inizio alle ore 19.

In apertura dei lavori, il Presidente Savona ha espresso, a nome della Giunta e del Consiglio, la «più ferma protesta» per il delittuoso crimine commesso in Alto Adige dai terroristi neonazisti; ed ha espresso la più commossa solidarietà per i familiari dei soldati caduti. Quindi, in sede di comunicazioni, il dott. Savona ha manifestato viva soddisfazione per la definitiva approvazione della legge istitutiva dell'Ente Porto, che per diventare operante attende ormai d'essere pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

E' stata quindi la volta degli interventi sulle mozioni. Il cons. Sthrudthoff (MSI) il quale ha preannunciato il voto negativo del suo partito su entrambi i documenti in quanto concludono con l'auspicare l'attuazione dell'ordinamento regionale in tutto il territorio nazionale. I sintomi negativi, delineati dal MSI all'atto della creazione della nostra Regione, trovano infatti conferma — secondo Strudthoff — nella prospettiva della soppressione delle Province. Anzi lo stesso Presidente Savona ha espresso le troppe perplessità — ha ricordato l'oratore — che potevano nascere dalle dichiarazioni dei maggiori esponenti della Regione sull'attualità, il valore e la necessità della sopravvivenza in un ambito regionale di Province specie se anguste come la nostra.

Ha poi parlato il cons. Silvano Miani (PSU), il quale ha rilevato in particolare che l'inserimento di Trieste nella programmazione regionale e nazionale è un problema di vasta portata (per la peculiarità delle sue caratteristiche d'indole geografica, politica, ed economica), per cui in questa sede vi si può dare un contributo necessariamente modesto; ad ogni modo dalla viva voce di questo Consiglio — ha detto — deve levarsi un voto che sancisca il diritto di Trieste a svolgere un ruolo che non sia inferiore alle sue realistiche possibilità; ed ha infine preannunciato il voto favorevole alla mozione DC-PSU.

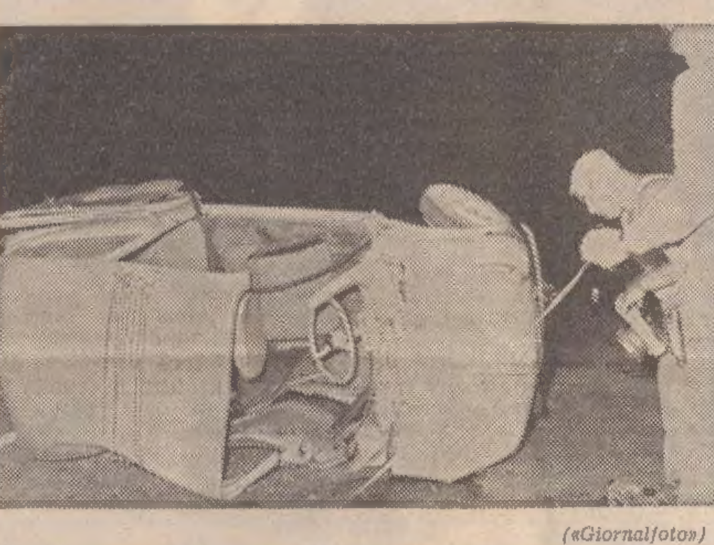
E' seguito l'intervento del rappresentante dell'Unione slovena, Rudolf; nel momento in cui viene posta in discussione, ha detto, la funzione o addirittura la esistenza di certi tipi di Enti locali, appare utile volgere lo sguardo, sia pur breve e limitato ad alcuni problemi che possono venir risolti solamente da Enti periferici, in quanto in grado di valutarli meglio di organi centralizzati. Ed è il caso tipico dell'agricoltura. Con la istituzione della Regione si confidava in una rivalutazione dell'agricoltura locale. Invece, da quando l'Ispettorato dell'agricoltura è passato sotto la diretta responsabilità della Regione, i problemi sono diventati più acuti: il personale specializzato è stato paurosamente ridimensionato e l'Ispettorato è rimasto pressochè sguarnito. Ecco l'insostituibile funzione di un Ente locale come la Provincia.

Infine ha parlato l'ass. Visintini (D.C.), il quale ha ampiamente teorizzato sulle funzioni degli Enti locali quali elementi di decentramento del potere regionale, sulla loro autonomia peraltro minata dalla mancata riforma della finanza locale, sulla loro indispensabilità per la formulazione di programmi che siano avanzati dalla base, in diretto contatto con le esigenze delle popolazioni, anzichè piovere dall'alto. Ed ha concluso fornendo una serie d'indicazioni concrete di cui la programmazione regionale dovrebbe tener conto nell'interesse della nostra città.

DRAMMATICA CONCOMITANZA DI SCIAGURE

Sei feriti nella notte in due scontri frontali

Una macchina scoperchiata sulla strada di Opicina — L'altro pauroso incidente è avvenuto sulla Costiera



(«Giornalfoto»)

L'auto scoperchiata dopo lo scontro sulla strada di Opicina

Drammatica concomitanza di sciagure: due scontri frontali sono avvenuti ieri notte, uno sulla strada di Opicina, l'altro sulla «Costiera». Nel primo incidente che è accaduto poco dopo le 23, sulla pericolosa curva detta «dei tigli», nei pressi della Cascina delle Rose, sono rimasti feriti quattro giovani. Uno di loro è in condizioni assai gravi (la prognosi è riservata), un altro in grave stato e gli altri due se la sono cavata con lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

La seconda disgrazia ha visto di fronte una grossa auto austriaca ed una «Alfa Romeo». I feriti sono due. Entrambi gli scontri si sono conclusi con il rovesciamento di una delle vetture coinvolte.

La causa dell'incidente sulla Trieste-Opicina, secondo un testimone che è stato ascoltato dai carabinieri, è la velocità eccessiva. Una «Fiat 600» di colore giallo, targata Bologna 291275, di proprietà di Franco Romagnoli, di 24 anni, residente a Medicina, stava scendendo dall'Altipiano.

Giunto nei pressi della «Cascina delle rose» il conducente della vettura deve aver frenato di colpo, sia perchè la «curva dei tigli» è difficile da affrontare, sia perchè si è visto venire incontro un'altra automobile. Dopo la frenata, che ha lasciato una vistosa traccia sull'asfalto la vetturetta ha sbandato verso sinistra, sbattendo contro la «Fiat 600» targata TS 32165, di proprietà di Bruno Vaccari, di 27 anni, fabbro meccanico, abitante a Poggioreale del Carso 917. La «600» emiliana ha battuto contro l'auto triestina e, dopo aver compiuto un mezzo giro su se stessa, si è rovesciata sul fianco destro. Il fragore è stato così forte che gli abitanti delle casette sopra la strada si sono svegliati di soprassalto.

Quando uno di questi, Carlo Massolo ha raggiunto il luogo della disgrazia (dove aveva lasciato in sosta la propria «1100») si è trovato di fronte ad uno spettacolo pauroso. La «600» gialla, quella targata Bologna, era scoperchiata: il tetto si era staccato dal montante del parabrezza e si era sollevato di parecchi centimetri. I quattro feriti giacevano sull'asfalto. Dappertutto chiazze di sangue, frammenti di cristalli e pezzi di carrozzeria.

Due feriti, i meno gravi, sono stati subito adagiati in automezzi di passaggio e trasportati all'Ospedale Maggiore. Per gli altri due si è atteso l'intervento di un medico e degli infermieri della CRI. I primi due, il meccanico Libero Richter (19 anni, Rozzol 125) e Fulvio Ferrari (22 anni, commesso, via del Bosco 14) sono stati ricoverati rispettivamente nella divisione neurochirurgica e in quella di chirurgia polmonare. Il primo ha riportato un trauma cranico, sindrome commotiva, contusioni varie alla tempia destra, allo zigomo destro e alla gamba e al piede destri. E' stato giudicato guaribile in una settimana. Il secondo, Fulvio Ferrari, lamenta contusioni multiple alle spalle e al braccio destro oltre a sospette lesioni costali. La prognosi è di una quindicina di giorni.

Gli altri due feriti sono stati visitati dal medico della CRI dott. Di Carlo e soccorsi dagli infermieri Gianni e Scarpa, che li hanno trasportati con l'ambulanza all'ospedale maggiore. Per uno la prognosi è riservata. Si tratta del commesso Angelo Senica di 19 anni, abitante in via Revoltella 14, il quale versava in stato di coma provocato da un gravissimo trauma cranico. Presentava inoltre ferite varie al capo e al piede destro. Il proprietario della «seicento» triestina Bruno Vaccari ha riportato un grave trauma cranico, ferite varie al capo, alla tempia sinistra, alla fronte (parte destra) e alle mani.

Il secondo scontro frontale è avvenuto verso la mezzanotte sulla «Costiera» nei pressi della galleria naturale. Una grossa auto austriaca giaceva rovesciata in mezzo alla carreggiata. Tra le lamiere era rimasto imprigionato il guidatore, Ernest Kortschak, residente in Stiria, di 64 anni. L'altro ferito, il dott. Marco Fattovich, abitante in via Rossetti 62/1, ha dichiarato che l'auto tedesca gli ha tagliato la strada. Data l'ora tarda, purtroppo non si conoscono i particolari dell'incidente. I feriti sono stati soccorsi prontamente da un'autolettiga di passaggio. L'ambulanza si era recata a Santa Croce per prelevare un povero malato di mente.

Pontificale a San Giusto con omelia del Presule

Concluso ieri, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il triduo che introduce all'Anno della fede (ultimo oratore, il Vescovo mons. Carlo Colombo, il quale ha illustrato la figura del Vicario di Cristo sotto il profilo teologico), si inizia oggi — festività dei santi Pietro e Paolo — la grande manifestazione voluta dal Papa, nel diciannovesimo centenario del martirio dei due apostoli.

Alle ore 10, nella cattedrale di San Giusto, l'Arcivescovo celebrerà un solenne pontificale; al Vangelo mons. Santin pronuncerà l'omelia; saranno presenti i rappresentanti di tutte le parrocchie della diocesi e delle congregazioni religiose. I fedeli faranno solenne professione di fede con il canto del «Credo». Alle 19, pure in cattedrale, avrà inizio l'Ora di adorazione, promossa dalla Azione cattolica diocesana.

COMUNICATO

Il dott. **ANTONIO DELLA SANTA** chiuderà con il 30 giugno p.v. il suo Gabinetto radiologico di via S. Nicolò 33 e sarà reperibile presso l'Ospedale Infantile di Trieste a partire dal 1° agosto.

NELLE ZONE DI SISTIANA E DEL LISERT

Si delineano i raccordi col nastro autostradale

Una rielaborazione del primitivo progetto

A pochi giorni dall'apertura al traffico del tratto Palmanova-Latisana dell'autostrada è stato riproposto al Consiglio regionale il problema della base di partenza della Trieste-Venezia nella nostra provincia.

L'assessore ai Lavori pubblici Masutto, rispondendo a una interrogazione del cons. Coloni (DC) il quale aveva chiesto di sapere a che punto si trovi la progettazione, da parte della ANAS e della Società Autovie Venete, dei raccordi con l'autostradali a Sistiana e al Lisert, ha ritenuto opportuno precisare anzitutto la situazione che si è venuta a creare in seguito all'approvazione della convenzione con cui l'ANAS ha dato in concessione alle Autovie Venete la costruzione e l'esercizio dell'arteria.

Tale convenzione, ha osservato l'assessore, stabilisce che il tratto Sistiana-viadotto di Pietrarossa, sulla statale 202, già costruito a cura dello Stato, passerà a far parte dell'autostrada restando però di proprietà dello Stato, con l'obbligo per la società concessionaria di eseguire le opere necessarie per rendere il tratto stesso idoneo al servizio di autostrada a pedaggio. Un primo progetto predisposto dalla Società Autovie Venete, — ha proseguito l'assessore Masutto — e che comportava la spesa di 388 milioni di lire non è stato attuato.

Il nuovo elaborato prevede la esecuzione dell'arteria in tre lotti: il primo si riferisce al tratto della strada statale 202, che rimane di competenza dell'ANAS, in quanto non incluso nella convenzione; gli altri due riguardano la società concessionaria. La direzione generale dell'ANAS, ha comunicato Masutto, alla quale il progetto è stato sottoposto per l'approvazione, ha richiesto una sua revisione per contenere la spesa entro i limiti prefissati. Stando alle assicurazioni date dalle «Autovie Venete», la rielaborazione del progetto è stata ultimata e i nuovi piani saranno inviati immediatamente all'ANAS per ottenere la necessaria approvazione alla quale faranno subito seguito gli appalti che verranno indetti rispettivamente dal compartimento ANAS di Trieste per il primo lotto e dalle «Autovie Venete» per l'esecuzione degli altri due tronchi di propria competenza.

Il progetto, ha detto l'assessore regionale, prevede per Sistiana la costruzione di un raccordo, prima del cavalcavia ferroviario, con la Statale 14 in corrispondenza della curva che immette nel tratto litoraneo. Per quanto riguarda il raccordo con l'abitato di Sistiana è intenzione delle «Autovie Venete» di usufruire dell'attuale svincolo sulla Statale 202. Pertanto si realizzerà il sovrappasso della provinciale per Aurisina senza alcun raccordo.

Per il Lisert invece si prevede la sistemazione longitudinale dell'attuale raccordo con la Statale 14 verso Monfalcone e la realizzazione di uno svincolo «a trombetta» per l'incanalamento del traffico nell'autostrada senza raccordi a vaso. Inoltre in corrispondenza dell'incrocio del ramo di uscita dell'autostrada verso Monfalcone e la strada provinciale per Gorizia è prevista la costruzione di una piazzola con ordine giratorio.

VIAGGIO DI NOZZE VERSO LA LIBERTÀ

Fuga a nuoto da Isola di due sposini magiari

Due giovani sposi ungheresi, diciassette anni lei, venti lui, hanno nuotato otto ore di seguito per raggiungere la libertà. Durante la lunga fuga in mare hanno spinto davanti a sè un materassino di gomma sul quale avevano sistemato i loro beni: un registratore, una macchina fotografica, un po' di denaro e qualche capo di vestiario, il tutto avvolto in un pesante «nylon».

Prima di allontanarsi dal loro Paese i due giovani si sono uniti in matrimonio ripromettendosi di fare il viaggio di nozze in Occidente. Un viaggio di sola andata. Si sono fatti rilasciare i passaporti per i «Paesi orientali», ed hanno iniziato la loro vacanza in Jugoslavia: il trampolino di lancio verso Trieste.

Un po' con il sistema dello autostop e un po' in treno hanno percorso oltre mille chilometri, giungendo sino a Isola d'Istria. Ieri l'altro, verso le sette di sera hanno deciso di mettere in atto il loro piano. Hanno indossato alcuni abiti scadenti per sopportare il freddo dell'acqua di mare e, dopo aver bene imballato tutto ciò che avevano, si sono calati da uno scoglio vicino alla lanterna. Poi, piano, piano, spingendo il materassino sul quale si riposavano di tanto in tanto hanno nuotato per tutta la sera, sino a notte. Alle tre del mattino ormai stremati per la fatica, hanno alfine intravisto la sagoma di un grosso motoscafo. Hanno gridato, agitato le braccia. Sono stati veduti. Avevano già doppiato Punta grossa ed erano nelle nostre acque territoriali. E il motoscafo era della Guardia di Finanza. Il brigadiere Mangraviti, che comandava il natante, appena ha visto i due insoliti nuotatori ha ordinato di bloccare le macchine. Poi ha gettato in mare un salvagente ed ha tirato sulla barca prima la donna e poi suo marito.

I giovani sposi sono stati rifocillati e condotti in caserma. Ieri mattina sono stati trasferiti in Questura e affidati agli agenti della Squadra politica e dell'ufficio stranieri. I due hanno chiesto asilo politico.

3 VIAGGI PER SALISBURGO, I LAGHI DEL SALISBURGHESE e MONACO

attraverso la nuova strada dei FELBERTAUERN

Partenze da Trieste: 15 luglio, 12 agosto e 16 settembre. Durata dei viaggi 4 giorni.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT, Piazza Unità 6
Telefono 24-793/serie



CALENDARIETTO

Oggi: SS. Pietro e Paolo - Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58. La luna è nata alle 0.51 e tramonta alle 12.49.

Ieri: temperatura massima 28,4; minima 21,8; pressione mb. 1017,1; umidità 68 per cento; vento km. 5 da Ovest; cielo 4 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 25,4.

Maree — OGGI: alta all'1.22, cm. 3 e alle 16.23, cm. 29 sopra il l. m.; bassa alle 8.24, cm. 28 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 0.33, cm. 7 sotto il l. m. e alta alle 3.22, cm. 5 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Busà Giuseppe a. 34; Zanne ved. Grisser Nerina a. 62; Minussi ved. Paoletti Maria a. 89; Ciani Augusto a. 76; Mattiazzo Arturo a. 72; Montanaro Angelo a. 86; Brandolin in Muggia Enrica a. 56; Rocchetti Giuseppe a. 75; Kavs in Suraci Teresa a. 64; Derencin in Pozzo Teresa a. 79; Di Claudio Carmine a. 68; Dudine Antonio a. 60.
NATI: 10.

Chiamate d'imbarco per domani, 30 alle 10: turno generale contratto nazionale: un giovanotto coperta, turno 2707; un mozzo coperta, turno 2884; turno generale per nave estera: un capo macchina, con patente.

LE GIORNATE STRANIERE ALLA DICIANNOVESIMA FIERA

INTERESSE DI TRIESTE AI TRAFFICI MAGIARI

Gettate le basi alla Camera di commercio per la creazione di un comitato italo-ungherese con sede nella nostra città

In occasione della nona «Giornata» ufficiale dell'Ungheria alla Fiera di Trieste, il presidente avv. Slocovich ha portato il saluto della Fiera e degli operatori economici alla delegazione ungherese, rappresentata dal consigliere commerciale Istvan Toeroek e dal presidente della Camera di commercio di Budapest, Kallos.

Il signor Toeroek ha posto in rilievo che negli ultimi dieci anni l'interscambio italo-ungherese ha registrato una sensibile ascesa, aumentando di quattro volte il volume degli affari del 1958, che hanno raggiunto nello scorso anno i 62 miliardi di lire. L'Italia pertanto si colloca nel commercio estero ungherese al secondo posto fra tutti i Paesi occidentali. Ha fatto notare che l'80 per cento dell'export ungherese verso l'Italia è composto da prodotti agricolo-zootecnici, mentre solo il 20 per cento spetta ai prodotti industriali. Per converso l'Italia esporta tessili, prodotti chimici, tubi di acciaio, prodotti della meccanica, agrumi, riso, eccetera. Il signor Toeroek ha posto poi l'accento sulla prima riunione a Roma del comitato misto italo-ungherese che ha esaminato le possibilità d'incremento dell'interscambio nei settori della chimica, meccanica, alluminio e industrie alimentari.

Il presidente della Camera di Commercio di Budapest ha a sua volta preannunciato la riunione che ha avuto luogo nel pomeriggio alla Camera di Commercio di Trieste, riunione nel corso della quale sono state gettate le basi per la costituzione di un centro d'informazioni per le relazioni fra Trieste e l'Ungheria. Il dott. Kallos ha detto tra l'altro che l'Ungheria si ripromette di chiedere al Governo italiano, per la prossima Fiera di Trieste, un contingente extra-doganale per la vendita diretta di vari prodotti ungheresi.

Con calorosi applausi è stato accolto l'intervento del Presidente camerale dott. Caidassi, che ha posto in rilievo, la necessità della costituzione di una specie di Camera di Commercio italo-ungherese con sede a Trieste, per l'acceleramento dei rapporti commerciali. Gli operatori triestini — ha sottolineato il dott. Caidassi — si interessano molto all'interscambio con l'Europa danubiana e in particolare con l'Ungheria, anche in relazione alla precisa volontà del Governo di Roma di rendere più stretti i rapporti economici con questo settore balcanico e alle dichiarazioni del Ministro Tolloy per una politica di più ampia liberalizzazione degli scambi. Trieste, ha detto il dott. Caidassi, può diventare un centro molto importante per il collocamento dei prodotti ungheresi, non solo in considerazione della presenza dell'Italcantieri, ma anche nei riguardi dei Paesi terzi, con i quali l'Ungheria ha scarsi o nulli rapporti economici.

La giornata di oggi alla Fiera è dedicata all'isola di Malta, che partecipa per la prima volta a una rassegna merceologica estera. Il Governo maltese ha scelto la Fiera di Trieste per questa sua presentazione in considerazione al fatto che ritiene Trieste una piattaforma ideale per stringere rapporti economici e culturali con gli altri Paesi europei. In particolare con l'Italia, Malta opera già da tempo in vari settori, essendo l'economia dell'isola interessata a una vasta serie di prodotti della nostra Penisola.

In occasione della «Giornata» giungerà in Fiera il Ministro del Commercio estero, J. Spiteri, a capo di una delegazione maltese tra cui Paul J. Naudi, capo del Dipartimento d'informazioni di Malta. La delegazione avrà modo d'incontrare gli operatori economici cittadini e regionali, oltre alla stampa, alle ore 11 nella Sala delle conferenze del Palazzo degli uffici.

La Fiera è stata visitata ieri dal consigliere commerciale di Francia a Milano, Maurice Guy.

L'assemblea domani al Circolo di cultura

L'assemblea generale del Circolo della cultura e delle arti si terrà domani sera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda. All'ordine del giorno figurano la relazione del «Comitato d'emergenza» e l'elezione delle cariche sociali. Com'è noto, il comitato di emergenza è stato eletto lo scorso gennaio dall'assemblea, in seguito alla crisi finanziaria del sodalizio ed ora, concluso il suo compito, si ripresenta ai soci nel previsto termine di scadenza del mandato.

Premi alla Fiera

Alla Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: un frullatore Bamix, a Maria Meloni (via Coroneo 41); un affilacoltelli elettrico Philips, a Livio Taverna (via Locchi 34); due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil, a Vito di Blas (Strada del Friuli 30); assortimento calze da donna e cravatte, ad Adriana Frattarolo (via Ginnastica 23).

A PORTE CHIUSE SPIGOLAVA NELLA CASSA

«Straordinari» illeciti di un commesso infedele

Non sarà facile, per il commesso Paolo B., di 17 anni, ottenere buone referenze. E' un ragazzo intraprendente, ma non ha saputo dosare bene questa sua qualità. Assunto già da qualche anno in un negozio di ferramenta di via Udine, non aveva mai destato alcun sospetto. Il ragazzo faceva bene il suo lavoro: ma durante l'ora di chiusura pomeridiana, faceva... il resto: pescava cioè da un cassetto poche centinaia di lire o al massimo qualche migliaio. Per riuscire nella sua impresa Paolo B. si era fabbricato due copie delle chiavi della porta d'ingresso del negozio. Già nel marzo dello scorso anno il disonesto ragazzino si era impadronito delle chiavi di tipo «Yale» e le aveva riprodotte. Poi, sempre nello stesso mese di marzo, aveva iniziato le incursioni che avevano assunto un ritmo quasi quotidiano. Ogni giorno (meno i giorni festivi) egli entrava nel negozio e si impossessava di circa cinquecento lire. Poi ha compiuto qualche colpetto più grosso: 1500 o 2000 lire per volta.

Ma, come dice il proverbio, tanto va la gatta al lardo, con quel che segue. Infatti giorni or sono, di pomeriggio, Paolo B. ha ritentato il colpettino. Si è guardato bene attorno, ha infilato la chiave nella toppa ed ha aperto l'uscio, scomparendo rapidamente nel negozio. Una pattuglia di agenti della Mobile in servizio di vigilanza, ha notato le mosse del ragazzino e lo ha spiato. I poliziotti hanno quindi atteso il giovanetto all'uscita e gli hanno chiesto cosa fosse andato a fare nel negozio. La sua risposta è stata poco convincente e così Paolo B. è stato accompagnato in Questura. Nelle sue tasche gli sono state trovate le chiavi false e nove monete da cento: il frutto dell'incursione. Messo alle strette, il ragazzo ha confessato ed ha narrato tutti i precedenti. E' stato denunciato a piede libero per furti pluriaggravati e continuati.

Quattro feriti leggeri per uno scontro

In un incidente notturno avvenuto in via Pascoli, all'angolo con via Canova, quattro persone sono rimaste ferite in modo non grave: sono state medicate all'astanteria e guariranno in una settimana. Si tratta dell'elettricista Marino Lenardon (25 anni, Pisciolon di Muggia 44); Pia Buscato (32 anni, via dell'Eremo 175/14); Eleonora Lenardon (8 anni, via dell'Eremo 175/14) e Bruna Ligato (15 anni, Muggia, via della Torre numero 5).

Marino Lenardon, alla guida della propria «Fiat 600», targata TS 92799, con a bordo le altre tre persone stava percorrendo la via Pascoli diretto verso la via Rossetti. Giunto all'incrocio con la via Canova l'utilitaria si è scontrata con la «Fiat 600 multipla» (TS 80845), al cui volante sedeva Renato Bencic, di 37 anni, abitante in via Felluga 88. Per l'urto tutti e quattro gli occupanti della «600» del Lenardon sono stati sballottati nell'interno dell'auto e hanno riportato contusioni al capo e alle gambe. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Turista austriaca investita da un autocarro

Nella divisione di chirurgia polmonare è stata ricoverata ieri mattina la cittadina austriaca Veronica Bilizich in Czeczelich, di 46 anni, residente a Vienna, la quale è stata investita da un autocarro mentre stava attraversando il viale Miramare. Nell'incidente la signora ha rportato contusioni escoriate al volto e all'emitorace destro.

L'autista del pesante veicolo (un Fiat 643 targato TS 75449) Federico Dal Forno, di 35 anni, abitante in via San Vito, ha soccorso l'infortunata, che è stata trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI.

Spinto da un compagno di giochi, Maurizio Ribetto, di dieci anni, abitante in via Conti 3, è caduto in malo modo a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro.

DELEGATI IN VISITA ALLE INDUSTRIE DELLA REGIONE

L'ESORDIO DELLA BIRMANIA SUI MERCATI DI CASA NOSTRA

Contatti degli ospiti all'Ente porto industriale di Zaule
Alla Fiera Campionaria domani la prima Giornata ufficiale

(«Giornalfoto»)
Delegati birmani ricevuti all'Ente Porto Industriale dal rag. Piani

I birmani a Trieste: una gradita novità, una visita che prelude ad altri, più concreti contatti. Come noto, infatti, per la prima volta quest'anno in forma ufficiale l'Unione della Repubblica di Birmania è presente alla Fiera di Trieste con una delegazione fomata da funzionari della Myanma Export Import Corporation, l'organismo statale che controlla tutto il commercio estero birmano. Ma la presenza birmana a Trieste non si limita al comprensorio di Montebello, dove comunque un particolare interesse si è immediatamente acceso attorno al padiglione (al primo piano del palazzo delle Nazioni); qui, accanto ai tradizionali prodotti locali (riso e teak), fanno spicco numerosi e preziosi oggetti di artigianato in argento, avorio, giada e madreperla, viva testimonianza delle tradizioni e dello spirito di un popolo geograficamente così lontano dal nostro.

Nel corso del suo soggiorno triestino, la delegazione birmana, guidata dal col. Sein Win, consigliere delegato della Myanma, ha voluto visitare alcuni tra i principali complessi industriali della Regione, al fine di rendersi conto delle possibilità di instaurare più stretti rapporti economici tra quel Paese e il Friuli - Venezia Giulia. Tali visite si sono svolte sotto l'egida delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia le quali — mettendo a disposizione i rispettivi funzionari per accompagnare la delegazione — hanno inteso agevolare lo stabilirsi di contatti diretti tra la delegazione stessa e gli operatori economici locali. Una puntata è stata fatta pure alla Marzotto - Zignago di Portogruaro e alla nuova zona industriale dell'Aussa Corno.

Nella nostra città la delegazione è stata ufficialmente ricevuta dal presidente della Camera di commercio, Caidassi; quindi, accompagnata dal funzionario camerale dell'Ufficio commercio estero, dott. Tamaro, ha visitato le attrezzature dei Magazzini Generali e del porto, soffermandosi con particolare attenzione sui lavori in corso al molo VII; una visita è stata compiuta pure ai cantieri Navalgiuliano . San Giusto e Felszegi. Notevole interesse è stato dimostrato dai birmani, i quali hanno osservato in special modo i progetti relativi a unità di piccolo tonnellaggio (tra le 100 e le 200 t.s.l.), particolarmente adatte alla pesca lungo la costa. Sono state anche visitate la fabbrica di birra Dreher, le distillerie Stock e il Pastificio triestino.

Nella giornata di ieri la delegazione birmana è stata ospite dell'Ente porto industriale, dove le sono state illustrate le graduali realizzazioni che hanno portato all'attuale configurazione del comprensorio di Zaule; è seguita quindi una visita allo stabilimento Illycaffè e agli impianti siderurgici dell'Italsider.

Oggi i birmani si recheranno al terminal dell'Oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt: tale visita riveste per la delegazione asiatica una importanza particolare, poichè buoni quantitativi di greggio sono stati trovati pure in territorio birmano e vengono colà direttamente raffinati.

Domani si svolgerà la Giornata della Birmania in Fiera: alle 10.30 la delegazione si incontrerà nella sala convegni con i rappresentanti della stampa. Sono invitati a intervenire pure tutti gli operatori interessati al mercato birmano.

SEGNALAZIONI

Grignano - Riviera

«Ho letto le segnalazioni per il tram dei bagni, alle quali l'Acegat non ha ancora risposto. Ma ora c'è anche un problema che riguarda la "corriera dei bagni", la corriera che fa servizio da piazza Oberdan a Grignano-Riviera. Improvvisamente il capolinea è stato arretrato: non si scende più all'altezza dello Albergo Riviera (dove c'è l'ascensore che porta allo stabilimento balneare) ma quasi un chilometro prima. Mamme e bambini ieri hanno disertato quel bagno, e per forza! Se non si arriva in macchina, a piedi non ci si arriva, sotto il sole cocente. Ma che modi sono questi, di trattare i cittadini? Neanche un avviso sul giornale, si decide e basta, e chi sale sulla corriera è avvertito che l'ultima fermata non esiste più, si scende prima e ci si arrangia. Il motivo della magnifica decisione? Mah, pare che il capolinea sia pericoloso per il traffico. Mettano un divieto di sosta, mettano un vigile, insegnino al bigliettario a segnalare il giro della corriera alle macchine che sopraggiungono, ma non si abolisca un tratto di corsa che è stato fatto senza incidenti per decenni e fino a lunedì scorso, così, senza spiegare le ragioni e probabilmente senza ragione! E i turisti che alloggiano allo albergo e prendevano la corriera o perchè senza macchina o per non spostarsi in macchina nel centro cittadino? Si arrangino anche loro, facciano un po' di moto che gli farà bene. Bel modo di trattare anche i turisti! L'Ente Turismo lo sa, la Azienda di soggiorno ne era informata? Hanno tentato di fare qualcosa? Speriamo che non arrivi una risposta fra un mese, a estate declinante, per dirci che la decisione è stata presa sentito questo e sentito quello ed è anzi conforme alla legge. Perchè sarà conforme a tutto, ma non certo al buon senso! Mi auguro che il Sindaco faccia chiarire con la cortese premura di cui personalmente ha sempre dato prova, questa novità negativa della stagione balneare triestina. Molte grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Una fermata della «28»

«Alle "Segnalazioni", che anche altre volte mi hanno ospitato benevolmente, vorrei pregare di pubblicare questa mia proposta diretta all'Acegat riguardo la fermata dello autobus "28" in via Commerciale, all'altezza della Farmacia "Alla Croce azzurra". Con il rifacimento della facciata dell'edificio numero 26 la fermata dell'autobus era stata spostata di alcuni metri: ora, con il ripristino della normalità, non potrebbe l'Acegat acconsentire, se i regolamenti lo permettono, affinchè tale fermata, in discesa verso città, venisse posta immediatamente dopo l'attraversamento pedonale, anzichè precederlo? In tale maniera si potrebbe ricuperare qualche "posteggio" in più, molto utile, perchè in tale via riesce ben problematico trovarne uno libero. Molte grazie e distinti saluti. G. S.».

Via Lamarmora

Con richiamo alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» dell'1 giugno 1967, nella quale vengono lamentati gli inconvenienti derivanti dall'attuale situazione della via Lamarmora, l'assessore ai Lavori Pubblici Mocchi informa che il ripristino di detta via è già compreso nel programma dei lavori di manutenzione appaltata - IV zona - e verrà eseguito quanto prima.

LA SENTENZA AL PROCESSO PER IL TENTATO UXORICIDIO

Quattro anni e tre mesi al Crevatin riconosciuto semi infermo di mente

Scontata la pena, sarà ricoverato per un anno in casa di cura

Ettore Crevatin, il muggesano accusato di tentato omicidio in danno di sua moglie Anna Millo, è stato riconosciuto colpevole dei reati addebitatigli e con la diminuente del vizio parziale di mente e la concessione delle attenuanti generiche è stato condannato a quattro anni di reclusione, tre mesi d'arresto, all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e assegnato, a pena espiata, a una casa di custodia e cura per la durata di un anno. E' stato inoltre condannato alle spese di giudizio e della costituzione e onorari di Parte civile valutati in 300 mila lire nonchè al risarcimento dei danni alla P. C. da liquidarsi in separata sede: questa, la sentenza maturata in quasi due ore di camera di consiglio, e che il giudice a latere dott. Ligabue ha letto alle 19.15 nell'aula dell'Assise, immersa in un pesante silenzio.

L'udienza antimeridiana incomincia alle 10 con l'insediamento della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Livio Zadnik, Caterina Martinoli-Lucatelli, Bruna Zucca-Sorgato, Giuseppe Mirosich, Giuliano Cervenca e Claudio Basilico, P. M. dott. Brenci e cancelliere Ciccarelli. Il settore del pubblico è come sempre affollato, e in prima fila ci sono la vecchia madre dell'accusato, un fratello e altri parenti.

Il Presidente dà subito la parola al difensore, avv. Antonini, il quale perora la derubricazione del reato da tentato omicidio in lesioni volontarie aggravate dall'uso dell'arma perchè — dice — «fu una disgrazia determinata da una serie di circostanze per lo meno strane di cui autrice è l'altra parte, quella che la legge vuole si chiami parte offesa». L'avvocato analizza quindi il reato di tentato uxoricidio e quel colpo di pistola «che suscitò tanto scalpore». L'avv. Antonini mette a fuoco lo stato d'animo che può crearsi in un uomo che scopre il tradimento della propria moglie, anche in un uomo mite e rassegnato qual è il Crevatin: «Uno stato d'animo che è offuscamento mentale e che potrebbe indurre a reprimere il fatto con forma diversa da quella prospettata dalla regola. Il minimo della pena si impone — sostiene il patrono — perchè una pena è dovuta e il Crevatin chiede di riparare a quanto è accaduto».

Per la violazione di domicilio, il difensore afferma che si trattò di provvedimento illegittimo: quella casa gli appartiene e in quella casa riaccolse la moglie dopo che lei se ne andò, e la fece rimanere. E la donna approfittò di quella circostanza per farsi intestare lo appartamento che era proprietà comune perchè frutto del comune lavoro, e poi si dette da fare per ottenere il provvedimento per escluderlo da quella stessa casa. Per il porto di una arma per la quale non è consentita la licenza, il patrono afferma che si tratta di contravvenzione e non di reato, anche perchè la licenza per la Beretta calibro 9 si può ottenere non già dal Questore come per le altre armi, ma dal Prefetto.

La seconda parte dell'arringa è dedicata alla richiesta e alla analisi delle attenuanti: provocazione, attenuanti generiche e seminfermità mentale. Le generiche — illustra il patrono — le creò il Crevatin stesso con la propria onestà, la propria rettitudine, il proprio cristallino treno di vita. A questo punto, l'avv. Antonini afferma che un intero paese — Muggia — è «tormentato» per la sorte di Ettore Crevatin «anche se naturalmente non auspica la morte della donna», ma «Muggia intende offrirgli la propria solidarietà con un giudizio chiaro che scende dal popolo ed è per ciò — dice l'avvocato — che io rassegno alla Corte i fogli con 1500 firme che attestano la limpidezza morale dell'uomo: tra i firmatari ci sono consiglieri comunali, professionisti e gente di modesta estrazione, tutti lo conoscono sin dalla fanciullezza». Il piccolo fascicolo viene allegato agli atti processuali.

Il difensore analizza poi la provocazione che ritiene «innegabile anche se la reazione del Crevatin non fu immediata: «subì per vent'anni le umiliazioni della moglie e la compassione che talvolta può essere anche offensiva di quanti lo conoscevano e sapevano dei suoi patemi. Sperò sempre in un componimento tranquillo con la moglie per avviarsi con lei verso una serena vecchiaia: e in quest'attesa visse senza difendersi. Revocò il mandato al legale che s'occupava della sua separazione coniugale perchè paventava la fine della loro unione e volle tenere vincolata la donna con la prospettiva del patrimonio». Qualche volta reagì, ma reagì perchè tutti a questo mondo siamo esseri umani. Venne colpito dal provvedimento di sfratto quando sperava di ricostruire il proprio focolare, e oggi Anna Millo ardisce costituirsi P. C.».

Per la seminfermità mentale, l'oratore sostiene di invocarla con le dovute riserve perchè anche se riduce la pena apre la terribile prospettiva del manicomio criminale, e il contatto con quei relitti della società potrebbe veramente portare il Crevatin, che pazzo non è, alla follia. Lo scatto tremendo di quella lontana notte avvenne al culmine di cento provocazioni, fu determinato da un raptus.

Breve replica dell'avv. Padovani, rappresentante di Parte civile, che subito spiega: «Ci siamo costituiti P. C. affinchè non venissero sovvertiti i fatti: non abbiamo fatto cifre nè le faremo. L'appartamento appartiene alla signora Millo perchè è lei che pagò i mutui, e l'intimazione di sfratto pervenuta al Crevatin è provvedimento più che legittimo». Il pubblico incomincia a rumoreggiare e i carabinieri intervengono con energia.

L'avv. Padovani conclude: «Fate giustizia, punite poco, ma la misura di sicurezza deve venire applicata perchè l'imputato va prima d'ogni altra cosa curato».

Replica anche il P. M.: «Non intendo entrare nel merito delle controversie civili del Crevatin e di sua moglie — dice il dott. Brenci — tuttavia è risaputo che la signora si rivolse all'autorità giudiziaria e l'imputato a sua volta fece domanda affinchè venisse dichiarata la separazione legale per colpa della moglie, poi abbandonò la cosa e quindi non ha più alcun diritto di ritenersi provocato dalla decisione del Tribunale che gli intimò lo sfratto. Il provvedimento — continua la Pubblica accusa — fu comunque emesso quattro mesi prima che avvenisse il fatto».

Circa la pistola, il P. M. afferma che la Beretta calibro 9 è arma da guerra riservata esclusivamente alle Forze armate, perchè nelle pistole si deve prendere per prima cosa in considerazione la forza d'urto, e conclude richiamandosi alle richieste avanzate già martedì scorso allorchè illustrò con chiarezza per quali motivi al Crevatin doveva venire negata l'attenuante della provocazione.

Replica ancora l'avv. Antonini, e sostiene che l'azione dell'ufficiale giudiziario non solo ha colmato la misura ma ha fatto traboccare il vaso. Il provvedimento fu notificato ma fu eseguito solo dopo quattro mesi, quando il Crevatin s'era ormai rasserenato e s'era formato il convincimento che sua moglie avesse mutato avviso. L'oratore insiste ancora sulla necessità di scartare il manicomio criminale e perora che il suo raccomandato venga restituito, con un'opera di giustizia e di umanità, ai suoi vecchi genitori.

Qualche donna piange e una calorosa ovazione sottolinea le ultime battute della replica.

Mancano pochi minuti alle 14, e l'udienza viene rinviata alle 17. Replica brevemente l'avv. Ghezzi, che si rimette alle conclusioni dell'avv. Antonini, e poi il Presidente fa la domanda di rito all'accusato (il quale) risponde che: «Mi rendo conto della gravità del fatto e mi dichiaro pentito. Non nutro alcun rancore verso mia moglie e le raccomanderei di non continuare a provocarmi e di non frequentare più certo D...».

Sono le 17.15, e la Corte si ritira per deliberare. La sentenza sarà letta, come abbiamo già detto, appena alle 19.10. Prima che il dott. Ligabue l'annunci, il Presidente Rossi invita con fermezza il pubblico a non esprimere alcun commento nè durante la lettura del verdetto nè dopo. La formula del dispositivo è accolta da un grande, attonito silenzio: Anna Millo se n'è già andata, e in aula sono soltanto i congiunti e gli amici dell'imputato, quegli amici che l'hanno seguito durante l'intero dibattimento, articolatosi in sei udienze.

La morte a Roma del col. Minutillo

E' deceduto improvvisamente a Roma il triestino col. Ferruccio Minutillo. Nato nella nostra città nel 1909 e diplomato in ragioneria a 15 anni (divenendo allora il più giovane ragioniere italiano), Ferruccio Minutillo, dopo aver frequentato la nostra Università interruppe gli studi per abbracciare la carriera militare, partecipando volontario alla campagna d'Africa.

Nel corso dell'ultimo conflitto, combattè in Africa Settentrionale e venne decorato con una medaglia d'argento al valore militare, conferitagli «sul campo», una medaglia di bronzo e tre croci di guerra, conseguendo inoltre la promozione per merito di guerra. Comandante di una Compagnia di Sahariani, partecipò all'epica resistenza dell'oasi di Cufra. Quando il piccolo presidio, sperduto nel deserto, venne sopraffatto dalle preponderanti forze avversarie, l'allora tenente Minutillo, rotto l'accerchiamento insieme a pochi compagni, riuscì a raggiungere le linee italiane, con estenuanti marce notturne attraverso 200 chilometri di deserto, con il solo ausilio della bussola.

Già comandante del 21.o Reggimento Fanteria «Cremona», nel dopoguerra ricoprì, quale ufficiale superiore, importanti cariche presso lo Stato Maggiore del V Corpo d'Armata e della 3.a Armata e presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Signorile nel tratto, dinamico ed entusiasta, appassionato di studi militari, il col. Minutillo — discendente da una famiglia che, fra i suoi componenti, annoverò anche due ammiragli — tenne numerose conferenze su argomenti inerenti all'arte e alla tecnica militare collaborando anche con l'Istituto Geografico Militare. Nel 1954, al ritorno delle truppe italiane a Trieste, al col. Minutillo venne affidato l'incarico di organizzare la grande parata dei reparti del nostro Esercito lungo le rive.

Alla famiglia, al figlio Sergio, medico presso l'Ospedale Maggiore di Trieste, e alla sorella prof. Livia Minutillo Scrosoppi, porgiamo le nostre sincere condoglianze.

LE ORE DELLA CITTÀ

Il rito per San Nazario

Come è stato annunciato, la comunità capodistriana festeggia nell'odierna ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, anche il proprio Patrono San Nazario. La manifestazione si svolgerà al Borgo San Nazario di Prosecco dove con inizio alle 17 sarà officiata la Messa cui farà seguito la processione con il busto del Santo.

Ora di adorazione

L'Azione Cattolica diocesana ha promosso per l'odierna ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo un'ora di adorazione in Cattedrale dalle 19 alle 20 alla quale sono invitati a partecipare tutti gli iscritti alle organizzazioni e ai sodalizi cattolici. Questa celebrazione coincide con la promulgazione dell'«Anno della fede», la cui solennità l'Azione Cattolica intende sottolineare invitando tutti i propri iscritti a partecipare ai riti che si svolgeranno a San Giusto. Il testo dell'ora di adorazione è pubblicato sul numero di «Vita Nuova» di venerdì 23 giugno.

Divieti lungo le Rive

In vista delle annunciate cerimonie che si svolgeranno sabato e domenica lungo le Rive in occasione del raduno nazionale di «Mariponave» e che culmineranno con la consegna della bandiera alla corvetta «Visintini», la Capitaneria di Porto ha emesso un'ordinanza con la quale vieta la sosta ed il posteggio dei veicoli nelle zone e durante le ore qui di seguito specificate: a) Riva Nazario Sauro, area antistante la Stazione Marittima e delimitata dai prolungamenti dei lati nord e sud del molo Bersaglieri fino al binario ferroviario corrente lungo le rive: dalle ore 6 alle 12 di sabato 1; b) Rive Nazario Sauro, Mandracchio e Tre Novembre, area portuale compresa tra i prolungamenti del lato sud del molo Bersaglieri, il lato nord dell'edificio dell'Ente provinciale per il turismo, fino al binario ferroviario corrente lungo le predette Rive: dalle ore 18 di sabato 1 alle 18 di domenica 2 luglio. Durante i periodi di tempo precisati l'area portuale del molo Bersaglieri sarà riservata al parcheggio per i partecipanti alla cerimonia.

II. Trofeo S. Giusto

Concorso regionale voci nuove e complessi. Per informazioni scrivere a Ferruccio de Walderstein, viale XX Settembre 17.

Console di El Salvador

Il concittadino dott. Giordano Callegari, nuovo Console di El Salvador nella nostra città è stato ricevuto in particolare udienza dall'Ambasciatore in Italia della Repubblica centro-americana, Antonio Salazar.

Consigli per la montagna

«Consigli pratici per le escursioni in montagna» è il titolo della conferenza che il dott. Spiro Dalla Porta Xidias terrà domani, venerdì, con inizio alle 20.30 nella sede di via del Coroneo 13 del CRS «Julia».

Compagnia Volontari

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i volontari, compresi quelli arruolati nel Corpo italiano dell'Estremo Oriente del 1915-1918, elencati nell'Albo (II edizione) a comunicare i loro indirizzi o variazioni alla segreteria (tel. 38573 o 43273).

Liquidazione per restauro

Domani il negozio *Ricky*, via C. Battisti 2, rimane chiuso per allestire la grande vendita straordinaria e totale di tutte le merci esistenti.

Abbronzatevi!

Per ottenere un'abbronzatura meravigliosa rapida ed efficace usate la Creme Plein Vent di Guerlain. La trovate nella *Profumeria Mimosa*, via Roma 14.

Moda alla Fiera

Questa sera alle 21, nella Sala dei convegni, avrà luogo una serata di alta moda, imperniata sulla proiezione di un film girato a Palazzo Pitti, in occasione dell'ultima rassegna fiorentina, e sulla presentazione di una serie di pellicce.

Gare in piscina

Il Comune rende noto che oggi la piscina «Bruno Bianchi» sarà a disposizione del pubblico soltanto dalle 12 alle 18 poichè, in mattinata, è in programma una manifestazione.

Colonie della P.O.A.

La Pontificia Opera di Assistenza avverte che i fanciulli destinati alle colonie montane «San Giusto» a San Quirico presso Recoaro, dovranno trovarsi sabato 1.o luglio, alle 8.45 in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione Centrale) per la partenza.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Arredamenti Trieste

In occasione della Fiera '67, il *Consorzio Artigiani* invita l'affezionata clientela a visitare il padiglione allestito nell'interno della Fiera stessa. Per l'occasione sono stati progettati nuovi modelli «Linea Trieste» che incontreranno sicuramente i gusti dei concittadini.

Fiera del lampadario

Vasto assortimento con sconti fino al 50% da *Rocco* via Roma 23 (angolo via Ghega), tel. 68180.

Fioribana Fleurop

Via Carducci 1, telef. 35902. Le composizioni più armoniose in stile giapponese con i fiori più belli.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Giovani scacchisti

Si è concluso nella sede della Società scacchistica triestina il sesto campionato studentesco che si è svolto con girone all'italiana, sotto la direzione impeccabile di Arnaldo Dovigo e al quale hanno partecipato otto giocatori. Ecco la classifica: Decleva (Dante); Pedicchio (Oberdan); Crivellari (Oberdan); Lonzari (Oberdan) e Unterweger (Dante) a pari merito; Stock (Oberdan); Bosello (Nautico); Schillani (Oberdan).

Laurea

Conseguendo pieni voti si è brillantemente laureata presso la nostra Università degli Studi in pedagogia la signora Maria Novello Antonini in Santonastaso, discutendo con il chiar.mo prof. Enzo Petrini una tesi su «La problematica pedagogica di Giovanni Calò». Congratulazioni e auguri.

Interessa Lei signora!

Un film davvero eccezionale sulle ultimissime della moda verrà presentato oggi e domani venerdì 30 corr. alle ore 21, alla Fiera di Trieste, dalla Ditta *Beltrame* in collaborazione con la Società *Necchi*, produttrice della nuovissima macchina per cucire 554 automatica con selettore istantaneo. Il film realizzato da Gianni Bonetta e presentato dalla nota redattrice della RAI-TV Bianca Maria Piccinino è completamente a colori e presenta le più significative collezioni dei più noti creatori italiani, sfilate a Palazzo Pitti di Firenze, e a Roma. Dopo la proiezione del film la Ditta *Beltrame* presenterà in anteprima una sfilata di pellicce già approntate per la prossima stagione invernale 1967-68. Consigliamo le gentili Signore di non mancare a questo appuntamento poichè godranno di uno spettacolo veramente unico in fatto di moda.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (141-271); limoni 147 (118-181); banane 294 (147-315); albicocche 224 (166-330); ciliegie 212 (118-517); fragoloni 353 (294-377); mele 235 (176-353); pere 165 (129-212); pesche 176 (24-353).

Verdura: aglio 300 (200-400); barbabietole 45 (40-83); bietole locali 50 (30-100); cappucci locali 35 (20-50); cappucci 41 (24-47); cetrioli 105 (80-120); cipolle 153 (100-188); fagiolini 176 (47-259); fagioli rossi 259 (212-377); insalate diverse 94 (88-100); insalata locale 150 (100-200); insalatina locale 250 (200-450); patate 55 (41-77); peperoni 389 (353-470); piselli 188 (118-330); piselli locali 200 (160-250); pomodoro 141 (24-259); radicchio verde locale I 300 (280-350); radicchio verde locale II 120 (80-160); spinaci locali 170 (150-200); zucchine imp. 47 (12-71); zucchine locali 50 (30-70).

ALL'ESAME DELL'ASSEMBLEA LA LEGGE PER GLI UNIVERSITARI

Iniziata la discussione sugli aiuti agli studenti

Nel dibattito di ieri sono intervenuti sei consiglieri regionali
Unanime cordoglio ed esecrazione per l'attentato di Cima Vallona

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri mattina l'esame del disegno di legge e della proposta di legge riguardanti entrambi il problema degli assegni di studio a favore degli studenti universitari. Dopo la relazione sui due provvedimenti esaminati congiuntamente, presentata dal cons. De Biasio, sono intervenuti nella discussione generale sei consiglieri i quali hanno esposto dettagliatamente la loro posizione nei confronti della legge e dell'Università in generale. In precedenza il Consiglio ha svolto una serie di interrogazioni.

In apertura dei lavori il Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini, ha espresso il cordoglio del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia alle famiglie delle quattro vittime dell'odioso attentato di Cima Vallona. Il dott. de Rinaldini ha avuto parole di profonda esecrazione e sdegno per il vile e criminale atto terroristico, frutto di una mentalità tristemente nota nel passato.

Tra le interrogazioni alle quali la Giunta ha risposto ieri, è stata quella presentata dal consigliere Cogo (DC) riguardante la richiesta di contributi a favore di alcune aziende agricole del circondario di Pordenone, danneggiate dalle forti brinate dello scorso inverno; ha risposto l'assessore all'agricoltura, Comelli che dopo aver descritto l'ammontare dei danni, ha detto che l'Assessorato all'agricoltura si riserva di valutare in un quadro generale i danni causati da questo e da altri sinistri in tutta la regione; ha infine osservato che la legge regionale prevede che la difesa del gelo debba avvenire nella forma preventiva.

L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha risposto a un'interrogazione del cons. Coghetto in merito alla situazione delle popolazioni dei Comuni della Val Cellina e dei superstiti della tragedia del Vaiont a seguito delle alluvioni del settembre 1965 e del novembre 1966. L'assessore ha fatto un quadro completo di tutte le iniziative prese o in corso di attuazione ed ha concluso auspicando che di fronte alle catastrofi naturali, tutti valutino in modo responsabile e obiettivo i fatti, sì che agli inevitabili disagi che colpiscono le popolazioni non si aggiunga la convinzione, che da parte di quanti hanno il dovere di intervenire, non vi sia quella sollecitudine e quella cura che l'opinione pubblica giustamente richiede.

Altre interrogazioni che hanno avuto ieri una risposta, hanno riguardato l'insufficienza degli impianti della Società elettrica del Tul di Travesio per le esigenze dei Comuni di quella zona pedemontana ed infine i danni arrecati dalla grandine alle colture nei Comuni di Caneva e Fontanafredda; alla prima interrogazione, presentata dal cons. Chieu (DC), ha risposto l'assessore all'industria e commercio, Marpillero, alla seconda, del cons. Cogo (DC), lo assessore competente, Comelli.

E' iniziato quindi il dibattito sulle leggi recanti assegni agli universitari. Il relatore sui due provvedimenti, cons. De Biasio, ha sottolineato che l'intervento in questo settore rispecchia una volontà politica non solo degli organi regionali, ma anche della «gioventù» della regione, di qualunque indirizzo ideologico; si tratta di uno strumento legislativo atteso da tutto il mondo della scuola, sia direttamente dai «goliardi», quanto dai docenti e anche dal Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino. In base a fondate previsioni, ha continuato il cons. De Biasio, nel primo anno di applicazione del provvedimento, cioè nell'anno accademico 1967-68, circa duecento studenti potranno beneficiare di un assegno di studio di 150 mila lire annue con l'aggiunta di una quota integrativa per coloro che appartengono a famiglie residenti in un Comune diverso da quello dove frequentano i corsi universitari. Essendo la legge progressiva si arriverà, al quinto anno di applicazione, a erogare contributi a mille universitari. Il relatore ha quindi concluso il suo intervento auspicando che, quanto prima, venga approvata una legge organica ed efficace per risolvere i vari problemi del mondo universitario.

Sul disegno di legge in discussione è intervenuto per primo il cons. Trauner (PLI) il quale, dopo aver illustrato la posizione del suo partito riguardo ai problemi della scuola e soprattutto sul concetto dello studente come investimento produttivo e capitale per la società, contrapposto a quello dello studente «peso morto» per la società, si è soffermato particolarmente su quanto finora è stato fatto in campo nazionale e locale a favore di un allargamento della possibilità di frequenza di corsi superiori. Il cons. Trauner ha quindi esaminato i vari aspetti della legge che ha definito troppo restrittiva per le alte medie necessarie per concorrere all'assegno, che del resto con le sue 150 mila lire non è molto alto. In conclusione del suo intervento, il cons. Trauner ha rilevato la notevole importanza della legge per i riflessi che essa avrà sull'Università di Trieste, la quale, anche attraverso questo provvedimento, potrà sempre meglio esprimere il carattere di Università regionale.

Nel suo intervento il cons. Šiskovic (PCI) ha presentato un vasto quadro di tutti i problemi del mondo della scuola e degli aspetti della riforma degli studi universitari ed ha ribadito che per risolvere questi gravi problemi è necessario avere una visione chiara della situazione, perchè i soli provvedimenti di carattere finanziario non sono in grado di incidere in profondità. Riguardo all'Ateneo triestino, il consigliere comunista ha detto che esso sarà sempre un'Università di «serie B» se non verrà adeguatamente potenziata.

Il cons. Renato Bertoli (PSU) ha sottolineato l'apporto del suo gruppo alla soluzione dei problemi dell'Università ed ha definito positivo questo intervento che allarga il campo d'azione dell'Amministrazione regionale nel settore della scuola. Ha ribadito anche l'azione socialista in sede di Commissione per migliorare i limiti finanziari del provvedimento. Dopo essersi dichiarato, a titolo personale, propenso a un potenziamento dell'Università regionale, con il decentramento di facoltà, ha sottolineato la necessità di portare avanti la proposta di legge sulla creazione di un Istituto tecnologico.

Nel suo breve intervento il cons. Gefter-Wondrich (MSI) si è detto in linea di massima d'accordo con il disegno di legge. E' necessario però, ha osservato, che vengano approntati alcuni emendamenti per rendere quanto più efficace questa legge e abolire discriminazioni di carattere pecuniario, che non sono previste dalla Costituzione.

Il cons. Morpurgo (PLI) si è augurato che questo importante disegno di legge possa essere migliorato rispetto al testo elaborato dalla Commissione, affinchè non si abbiano a lamentare gli stessi inconvenienti avutisi con la legge nazionale del presalario, la quale si è dimostrata troppo rigida, sia per l'alta media richiesta, sia per le condizioni economiche delle famiglie degli studenti. Anche la legge regionale in esame, ha proseguito l'oratore, appare eccessivamente restrittiva e pertanto è necessario alleggerire i limiti della media e delle condizioni familiari. Il cons. Morpurgo ha sottolineato pure la necessità di aumentare da 150 a 200 mila lire l'ammontare dell'assegno regionale agli universitari, di togliere le distinzioni ingiustificate e di integrare l'assegno di studio con la quota integrativa fissa di 160 mila lire.

Ultimo intervento nella discussione di ieri è stato quello del cons. Pittoni (PSU), il quale dopo aver definito positivo l'intervento regionale in questo settore, ha tuttavia individuato in esso alcuni limiti e soprattutto ha lamentato che nel programma della legge si sia dimenticato di ribadire che l'Ateneo triestino è l'unica e naturale sede universitaria regionale. Questa lacuna, ha osservato Pittoni, è piuttosto grave e «non vorremmo sottoindendesse una prospettiva di decentramento o di abbandono che sarebbe una grave iattura sociale, economica e culturale. Possiamo comprendere l'esigenza di non discriminare gli studenti iscritti in altre Università — ha ribadito Pittoni — ma non possiamo però condividere l'agnosticismo e l'indifferenza nella quale si mostra di relegare l'Ateneo di Trieste».

Problemi di esercenti esposti al Questore

Il Questore ha ricevuto il presidente dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi Ermanno Codan e il segretario dott. Lionello Durissini. Al dott. Guida gli esponenti dell'Associazione di piazza della Borsa 3 hanno illustrato i problemi della categoria, discutendo in particolare dei provvedimenti di recente presi a carico di alcuni titolari di esercizi pubblici. Il Questore ha dato assicurazione di ogni possibile interessamento nelle diverse questioni.

Risultati della t.v. al servizio dei vigili

Una visita all'impianto televisivo del traffico in piazza Goldoni è stata compiuta dall'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano, dal capo servizio tecnico del traffico, Passagnoli, dal vicecomandante e dall'ispettore dei vigili urbani, Grison e Corradini. Dai primi risultati, si può dire che la telecamera che riporta le immagini del flusso veicolare in Corso Italia batte di varie lunghezze quella che serve via Gallina: questa, pertanto, rimarrà ancora fino a domani, mentre quella del Corso incapsulata in un'apposita custodia, continuerà a funzionare anche durante tutta la prossima settimana. Del problema saranno interessati pure i dirigenti dell'Acegat e i funzionari della ACT, per conoscere il loro giudizio.

Dovrebbe essere dato per scontato, quindi, che la telecamera del Corso prima o poi verrà acquistata; e già si parla di eventuali nuove installazioni: forse al ponte della Fabra (per via Ginnastica) e in piazza Garibaldi (per via del Bosco).

Il decreto di nomina del dott. Livio Novelli alla presidenza della Cassa Marittima Adriatica è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale.

VIGILATRICI E PUERICULTRICI

Conclusi gli esami all'Ospedale infantile

Si sono conclusi in questi giorni gli esami presso la Scuola-Convitto per vigilatrici d'infanzia e puericultrici annessa all'ospedale infantile di Trieste. La scuola ha per scopo la preparazione del personale per la assistenza dei bambini: le puericultrici, quelli sani; le vigilatrici (infermiere pediatriche), quelli malati. Sono state promosse diciotto puericultrici e ventitrè vigilatrici d'infanzia, alle quali sono stati consegnati ieri nel corso di una semplice cerimonia i relativi diplomi e distintivi. A tutte le allieve licenziate e diplomate è stato offerto dalla Amministrazione ospedaliera un viaggio-premio a Venezia.

Borse di studio intitolate alla memoria dei consiglieri di amministrazione dottor Fausto Pecorari, professor Vittorio Furlan e avvocato Giuseppe Losich, sono state consegnate a tre allieve distintesi nell'anno scolastico 1966-1967: Maria Regina Gardin (del primo corso vigilatrici), Annamaria Barducci (licenziata in puericultura) e Adriana Spazzapan (diplomata vigilatrice).

Il 24 giugno si è concluso invece l'anno scolastico delle scuole elementari e materne, interne all'ospedale, per i bambini costretti a lunghe degenze, che erano circa settantacinque. A undici di questi, affetti da esiti di poliomielite, sono state consegnate altrettante borse di studio messe a disposizione dall'Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite.

IL COLLEGAMENTO UNIONE SOVIETICA-TRIESTE

Bo rileva i vantaggi del progettato gasdotto

Secondo il Ministro delle Partecipazioni Statali vi è netta convenienza rispetto alle metaniere

Gli on. Alpino e Demarchi (liberali) hanno presentato una interrogazione ai Ministri delle Partecipazioni Statali, del Commercio con l'Estero e del Tesoro, «per conoscere quali siano le condizioni e le proroghe pattuite per il pagamento delle forniture occorrenti, in base allo annunciato accordo tra l'ENI e l'URSS, per la costruzione del gigantesco metanodotto che partendo dall'interno della Russia avrebbe sbocco a Trieste».

Hanno chiesto altresì, «attese la rigidità del rapporto di fornitura in siffatta forma e la sua obbligata proiezione in lunghissimo arco di tempo secondo le esigenze di ammortamento dell'opera, di conoscere se e come si sia rilevata la convenienza di un simile immobilizzo, anzichè indirizzare l'investimento nella costruzione di adeguata flotta metaniera, pure facente capo a Trieste ma utilizzabile elasticamente in futuro, secondo le mutevoli prospettive tecniche e commerciali, anche verso altre fonti di rifornimento e di destinazione».

Il Ministro Bo ha risposto affermando che le trattative per la fornitura di metano, non sono ancora entrate nella fase conclusiva, «rientrando nel quadro dell'esigenza dell'ENI di assicurarsi tempestivamente la disponibilità in Italia di gas naturale, tenendo conto del criterio di diversificare il più possibile le proprie fonti di approvvigionamento dall'estero.

«Nel quadro di tale esigenza è rientrato anche l'accordo stipulato con la Standard Oil per l'importazione dalla Libia di 3 miliardi di metri cubi annui di gas naturale per la durata di 20 anni a partire dal 1969. La necessità di incrementare l'importazione di gas naturale — ha proseguito il Ministro — è determinata dal fatto che nei prossimi anni, a fronte di una crescente domanda di metano, che si stima potrà raggiungere i 10-12 miliardi di mc. nel 1970 ed il 16-20 miliardi di mc. nel 1980, la produzione nazionale, nonostante i recenti rinvenimenti, sarà tendenzialmente decrescente.

«Le trattative con l'URSS offrono un'occasione vantaggiosa per integrare le disponibilità di metano derivanti dalla produzione nazionale e dall'importazione dalla Libia, in quanto detto Paese, che dispone di ingentissime riserve, sta promuovendo, al fine di poter far fronte ai crescenti fabbisogni di beni di importazione, l'esportazione di tale risorsa ed è, quindi, interessato a praticare condizioni favorevoli.

«La soluzione in corso di studio per la costruzione del metanodotto prevede che, dai bacini dell'Ucraina, il gas venga trasportato attraverso la Cecoslovacchia e l'Austria e giunga al confine italiano così utilizzato, nel primo tratto, il gasdotto (lungo 400 km.) ora in costruzione nel territorio cecoslovacco — e che nei prossimi anni verrebbe raddoppiato per far fronte alle nuove necessità — e, nel secondo tratto, un nuovo gasdotto (lungo 390 km.), ora in progetto, che dovrà attraversare il territorio austriaco. In tal modo l'URSS potrebbe approvvigionare, oltre ai due citati Paesi, l'Italia ed eventualmente la Francia.

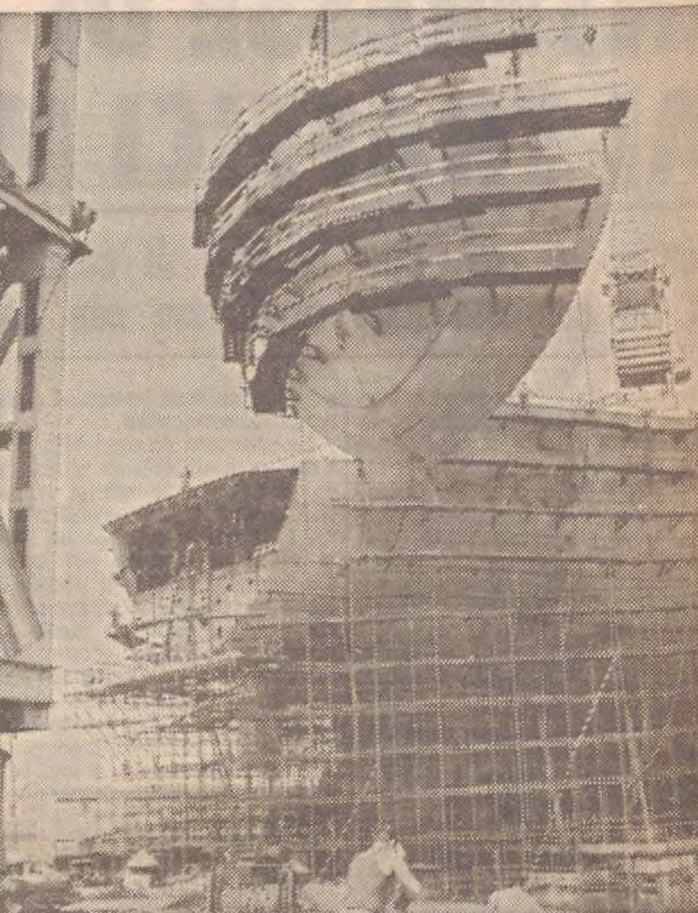
«Per quanto concerne — aggiunge il sen. Bo — le perplessità manifestate dagli interpellanti circa la convenienza di immobilizzare risorse finanziarie per la costruzione del metanodotto Russia-Trieste, si fa presente quanto segue. «L'importazione dall'URSS consente di diversificare anche il mezzo di trasporto tecnico del gas e di realizzare più ampie economie di scala; infatti, poichè il pagamento del gas avverrebbe, per i primi anni, attraverso forniture di materiali, essa consente anche una diversificazione di altro tipo, molto importante soprattutto dal punto di vista finanziario valutario.

«A parte le considerazioni svolte, la scelta per il trasporto del gas russo di un impianto fisso quali il gasdotto risulta giustificata, ed economicamente valida, in quanto l'impiego di un metanodotto presuppone, per il suo esercizio economico, ingenti quantitativi da trasportare e la regolarità della movimentazione delle partite. Nella valutazione della scelta fatta deve essere tenuto presente anche il vantaggio che deriverebbe all'industria siderurgica italiana dal collocamento all'estero di consistenti partite di un prodotto che è particolarmente esposto alla concorrenza internazionale più serrata.

«L'impiego delle metaniere, invece, pur presentando nei confronti del metanodotto una indubbia e maggiore flessibilità, non consentirebbe, nel caso concreto, di poter associare all'impresa numerosi Paesi e, quindi, di poter diminuire notevolmente l'esposizione finanziaria italiana.

«L'utilizzazione delle metaniere — conclude il Ministro — comporta, come è noto, rilevanti investimenti per l'adeguamento delle attrezzature, per il porto di attracco, per l'installazione di impianti di toccaggio, per gli impianti di rigassificazione poichè, per essere trasportato via mare, il metano deve essere liquefatto in modo da diminuire il volume e poter essere economicamente immagazzinato nella nave cisterna. La liquefazione del metano — ottenuta mediante un abbassamento di temperatura a 162 gradi C. — richiede, infatti, nel porto di imbarco, l'installazione di un impianto di potenzialità a costi elevati. Ed il costo di costruzione delle metaniere, attrezzate e idonee a mantenere la temperatura del liquido al livello desiderato. è molto più alto delle petroliere normali».

CUFFIA PER «MONICA»



(«Giornalfoto»)

Sulla motocisterna n. 1906 in costruzione nel cantiere di Monfalcone per conto della Società Generale d'Armamento «Europa» di Palermo, è stato sistemato il blocco della cuffia poppiera del peso di 50 tonnellate. La nuova motocisterna di 81.100 t.p.l. si chiamerà «Monica» e sarà varata il 29 luglio

SIGNIFICATIVE CERIMONIE PER ONORARE I CADUTI DEL MARE

Presenza del Ministro Tremelloni al raduno triestino di «Mariponave»

Al comandante della «Colombo» la corona d'alloro da lanciare a Gibilterra
Domenica, la consegna della bandiera alla corvetta «Licio Visintini»



(«Giornalfoto»)

La delegazione di «Mariponave» consegna sulla «C. Colombo» al comandante Luigi Oneto, la corona d'alloro che verrà lanciata sul mare dello stretto di Gibilterra in onore dei marinai Caduti

La delegazione triestina di «Mariponave», che è, poi, fattiva organizzatrice dell'ottavo raduno nazionale a Trieste, è stata ospite ieri mattina del comandante degli ufficiali della «Cristoforo Colombo». Alle 10, sul ponte-passeggiata della bella unità, è stata consegnata la corona d'alloro da affidare al mare di Gibilterra: il comandante Luigi Oneto ha informato che la «Cristoforo Colombo» passerà al traverso della rocca di Gibilterra giovedì 6 luglio circa alle 11; ha disposto una leggera deviazione della rotta per poter lanciare la corona approssimativamente più vicino al punto in cui, con uno dei cosiddetti «maiali», eroicamente si immolarono il tenente di vascello Licio Visintini, di Parenzo, il sergente palombaro Giovanni Magro e il palombaro Giuseppe Leone.

Alla simbolica consegna erano presenti, oltre al comandante Oneto, il direttore della sede di Trieste della Società di navigazione «Italia» dott. Vittori, il capo commissario e tutto lo stato maggiore dell'equipaggio. Prestava servizio d'onore un picchetto di marinai al comando dell'ufficiale in seconda. La «Cristoforo Colombo» lascerà Trieste domani alle 10.

Frattanto è giunta comunicazione che l'ammiraglio inglese (a Gibilterra gli allora nemici britannici ebbero riconoscimenti di alto significato per il valore e l'abnegazione dei combattenti italiani) invierà per il 6 luglio a Gibilterra, nello specchio delle «ostruzioni belliche», uno o due mezzi navali da guerra per rendere doveroso omaggio all'eroismo.

Domani alle 16.30 si apre ufficialmente l'ottavo raduno nazionale di «Mariponave», raggruppamento degli ufficiali di marina dei corsi preliminari navali per universitari dell'Accademia di Livorno, dal 1937 al 1943. Una delegazione deporrà una corona di alloro al monumento al marinaio presso il Faro della Vittoria. Alle 17, in una delle sale della stazione marittima, avrà luogo la terza assemblea nazionale dell'Unione di «Mariponave». Nel tardo pomeriggio sia i mariponave d'Italia che gli ufficiali della Divisione navale giunta espressamente nel nostro golfo per la cerimonia conclusiva, saranno graditi ospiti dell'Azienda di soggiorno e turismo in un ricevimento all'incantevole Bastione fiorito del castello di San Giusto.

E' giunta assicurazione della presenza a Trieste, per la prima volta, del Ministro della Difesa on. Tremelloni. Egli arriverà all'aeroporto di Rivolto sabato verso le 19. Il programma per le giornate di sabato e domenica è stato così stabilito: sabato alle 8 deposizione di una corona d'alloro al monumento a Nazario Sauro; alle 9 conferenza illustrativa sull'uscita in mare e alle 10 uscita in mare con le unità della Divisione ed esercitazione navale della durata di circa sei ore. Alle 19 visita alla sezione Marina militare del Museo del mare, allestita dall'Associazione marinara «Aldebaran» di Trieste.

Domenica 2 luglio alle 10.30 riunione al molo Audace di tutti gli intervenuti al raduno, dei familiari e degli invitati di «Mariponave». Alle 11 arrivo del Ministro Tremelloni e delle autorità con il gonfalone della città di Trieste e le bandiere; alle 11.15 benedizione della bandiera, Santa Messa, allocuzioni e cerimonia di consegna della bandiera di «Mariponave» con custodia alla corvetta «Licio Visintini», madrina la vedova dell'eroe, signora Maria Montella in Visintini. Seguirà, alle 12.30, un ricevimento a bordo delle unità della squadra navale e alle 13 l'ottavo raduno nazionale di «Mariponave» sarà dichiarato chiuso.

ROLLY MARCHI AL C.d.S.

Simpatico incontro con il «cow-boy delle nevi»

Rolly Marchi, scrittore. E' una etichetta nuova conferita a un uomo che già ne possiede parecchie: sciatore, scalatore, pubblicista, fotografo, autore di programmi televisivi sullo sci, presidente dello Sci Club Topolino e altro ancora. Incoraggiato da chi aveva già apprezzato alcuni suoi articoli di terza pagina e qualche racconto, Rolly Marchi, robusto trentino di 46 anni, ha scritto il suo primo romanzo: «Un pezzo d'uomo», per taluni tratti autobiografico, ma frutto comunque di ricerche del suo pensiero, di colloqui con se stesso.

Il libro è stato presentato dallo stesso autore al Circolo della Stampa, presente un folto pubblico, nella maggior parte femminile. L'autore è stato presentato dalla dottoressa Fulvia Costantinides, con la sensibilità e la amabilità che le sono proprie. Poi Rolly Marchi ha parlato un po' di sè, delle sue esperienze, della nascita del libro. L'«incontro» è diventato più caloroso al successivo «drink», in cui il «cow-boy delle nevi» ha rivelato la sua anima gentile e spontanea, nel colloquio con le gentili signore che lo circondavano.

Pellegrinaggio a Fatima

Il 30 giugno scade il termine delle prenotazioni (che si ricevono al mattino presso don Agostino Orsaria, parrocchia di San Giovanni, tel. 95-532) per il pellegrinaggio a Fatima, attraverso le maggiori città della Spagna e del Portogallo. Il viaggio, della durata di 18 giorni, sarà effettuato in treno con posti riservati e con pullman da gran turismo. Fatima sarà l'alto punto di riferimento spirituale, nel quadro del cinquantenario delle apparizioni della Madonna ai tre pastorelli portoghesi. Come noto, una perfetta riproduzione dell'immagine della Vergine apparsa a Fatima si trova nel santuario di Monte Grisa, dono del Vescovo di Leiria alla nostra città.

RIMARRANNO APERTE NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

MOSTRE D'ARTE SPAZIALE PER IL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Nell'ambito del V Festival internazionale del film di fantascienza che, come noto, avrà luogo a Trieste dall'8 al 15 luglio p.v., si svolgeranno alcune manifestazioni artistiche, strettamente collegate al tema della rassegna cinematografica, atte a sottolineare la validità quale strumento di divulgazione di determinate esperienze nel campo dell'arte avveniristica.

Dette manifestazioni comprenderanno tre mostre aventi per oggetto «L'uomo e lo spazio», «Omaggio allo spazialismo» e «Segni nello spazio», allestite rispettivamente nella sala del Palazzo Costanzi, nella sala d'Arte comunale di piazza Unità d'Italia e al Castello di San Giusto. Contemporaneamente si inaugureranno pure una mostra di disegni e vignette del gruppo «Humour Graphic» presso il Circolo della cultura e delle arti e una mostra personale di Dino Buzzati alla Galleria «Tor Bandena» sempre sul motivo della ricerca di nuove dimensioni spaziali e sulla conquista di altri mondi.

La mostra «L'uomo e lo spazio», ordinata da un'apposita commissione composta da Gillo Dorfles, Garibaldo Marussi, Marcello Mascherini e Giulio Montenero, presenterà una scelta rappresentativa delle opere di quegli artisti in cui si ritrova un'interpretazione personale dello spazio fantascientifico e dello spazio reale già comunque fantascientifico.

L'«Omaggio allo spazialismo» vuole ricordare e documentare il movimento nato nel 1946 a Milano, con il sostegno del mercante d'arte Carlo Cardazzo e di critici come Kaisserlian, di scrittori come Beniamino Joppolo, di teorici come Giampiero Giani, per iniziativa dell'artista Lucio Fontana. Opere, manifesti documenti, fotografie illustreranno questa particolare stagione d'avanguardia dell'arte italiana.

La rassegna internazionale «Segni nello spazio» alla quale prenderanno parte artisti di 14 Paesi, presenterà lo spazio come campo da usare per raffigurare i fenomeni fisici, in un superamento dei problemi che si riferivano alla sua natura, alla sua realtà o irrealtà, alla struttura metrica; uno spazio in cui i segni trovano luogo e posizione.

Le mostre resteranno aperte durante i mesi di luglio e agosto e saranno integrate da una serie di dibattiti e incontri con la partecipazione di critici, espositori e pubblico.

La Segreteria regionale del PCI, presenti i segretari delle federazioni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, ha espresso la più vigorosa protesta per il susseguirsi degli attentati in Alto Adige e nel Cadore, ad opera di gruppi neonazisti. Le gesta criminali, che hanno indignato l'opinione pubblica — afferma il comunicato — richiamano drammaticamente la necessità di una politica estera che affermi nel modo più chiaro l'intangibilità delle frontiere europee uscite dalla seconda guerra mondiale. A tale riguardo la Segreteria regionale del PCI si allinea alla posizione assunta dal gruppo comunista al Parlamento.

SI INIZIA OGGI UNA LODEVOLE SETTIMANA BENEFICA

Esortano i distrofici «Dà un aiuto anche tu»

Trieste in prima linea per concretare la costruzione di un Centro clinico per lo studio della grave malattia

Incomincia oggi la «settimana» della lotta alla distrofia muscolare. Scouts, giovani, studenti universitari e signore gireranno per tutta la città per ottenere dalla cittadinanza una prova concreta di solidarietà verso l'UILDM, un'importante associazione benefica il cui motto è: «Debellata la polio bisogna vincere la distrofia muscolare». La cittadinanza, a partire da domani fino al due luglio, sarà invitata ad elargire un'offerta per la costruzione, a Trieste, del primo centro clinico italiano per lo studio e la cura della distrofia muscolare e per l'attività medico-assistenziale dell'associazione.

Come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, Trieste è la prima fra tutte le città italiane in cui si vuol concretare un progetto di così alto valore umanitario e scientifico. La costituzione di questo sodalizio avvenne nel 1961 per opera di un ammalato, Federico Milcovich, che intravvide per primo nella forma associativa l'unica speranza di tanti pazienti, sparsi un po' dovunque su tutto il territorio nazionale.

L'obolo che verrà chiesto ai triestini, servirà a realizzare, almeno in parte, la costruzione di un centro clinico che sorgerà su un terreno donato dalla amministrazione comunale. La costruzione, che avrà la capacità di sessanta posti-letto si avvarrà di ogni possibile contributo di esperienza da parte di medici e tecnici, e alla luce di quanto è già stato fatto, nello stesso campo, negli Stati Uniti e in Inghilterra. Il centro clinico sarà dotato di attrezzature per la ricerca, per la diagnosi, per le varie terapie e per la istruzione motoria dei soggetti colpiti da questo morbo che, per la sua gravità, è stato paragonato al cancro. Inoltre sarà dotato di un ambulatorio e di ampie e ariose corsie.

Che cos'è la distrofia muscolare? E' una malattia che devasta lentamente ma progressivamente il sistema muscolare. Non se ne conoscono le cause. Nessuna cura efficace è stata ancora trovata. Può manifestarsi a tutte le età, e colpire più membri di una stessa famiglia. I sintomi del male, specie nei bambini, possono essere talmente tenui da passare inosservati; e possono giungere alla paralisi degli arti con la perdita di ogni capacità di movimento.

Per chi ne è colpito, e soprattutto per la sua famiglia, è duro e doloroso calvario. Ecco perchè è necessario che la società riesca a individuare le armi adatte per combatterlo. Ecco perchè quella dell'UILDM è un'iniziativa che va aiutata. «Dà un aiuto anche tu» diranno domani con lo sguardo, senza parlare, diecine e diecine di scouts, ragazzi, studenti, signore. E' fuori dubbio che i triestini risponderanno con generosità all'appello.

Itinerari alpinistici di fine settimana

Quando la XXX Ottobre organizza gite ai Cadini di Misurina, è come se raggiungesse una sua «dépendance»: là infatti sorge il Rifugio Fratelli Fonda Savio, di proprietà del sodalizio, che lo utilizza durante l'arco di un anno intero. Il Rifugio è la base ideale per tutta una serie di escursioni in quella magnifica zona dolomitica. Ed anche sabato e domenica prossimi esso sarà utilizzato per il pernottamento dei gitanti che hanno in programma la salita alla Cima Cadin di San Lucano. Si tratta della vetta più alta del gruppo, con i suoi 2839 metri; essa sale verticale dal «Cadin della neve» e sarà raggiunta per la bella via comune, dopo aver risalito il nevaio che si diparte dal Rifugio per arrivare alla base oppure alla continuazione dello stesso nevaio, nel ripido canalone che porta alla forcella alta, da cui si arriva alla cima. Da lassù lo sguardo si distende fino ad incontrare le più famose vette: le «Tre Cime di Lavaredo», il Sorapiss, l'Antelao, il Cristallo, la Croda dei Toni.

Il programma della prima gita di luglio prevede la partenza alle 15, in pullman da piazza Oberdan; verso le 20.30 arrivo a Misurina e camminata fino al Rfugio Fratelli Fonda Savio, a metri 2367, dove avrà luogo il pernottamento. Domenica mattina per tempo sveglia, partenza dal rifugio, salita alla Cima Cadin di San Lucano. Alle 12 partenza dalla vetta, ritorno al Rifugio al passo dei Tocci e a Misurina per il «Pian degli Spiriti» lungo il sentiero già percorso.

Anche per questa gita è previsto l'tinerario B, che riguarda la traversata dal Rifugio Fratelli Fonda Savio al Rifugio Auronzo, lungo il sentiero Bonacossa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Miniussi ved. Paoletti da Rosetta e Faliero Viola 2000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Pietro Blessi, per il suo onomastico, da Emma Blessi 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo Camillo Blessi).

In memoria del cav. Luigi Cecchi, nel II ann.rio, dalle figlie Nella e Edda 1000 pro Famiglia pisinota 1000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Maria Albanese ved. Rizzardi, nel III ann.rio, dalla sorella Anita e nipoti Alberto e Nives 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Arturo Pollio, nel V ann.rio, da Pina, Marcello e Grety Pollio 10.000 pro Croce Rossa Italiana, 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome), 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Altare opera Caduti senza croce.

In memoria di Paola Nordio ved. Zorzenoni, nel XXIV ann.rio, dalla figlia Maria 1000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria della contessa Maria Orsi Mangelli Tripcovich da Filippo ed Anna Artelli 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare, 2500 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 5000 pro Lega Nazionale; da Maria Artelli Gidoni 5000, da Sabina Artelli Pototschnig 3000 pro Lega Nazionale; da Bettina Gopcevich de Gorup 5000 pro Suore Elisabettiane; da Paolo Cuzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Croci dalla famiglia 5000 pro assistiti Chiesa B. V. del Soccorso, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA.

In memoria di Elsa Rota Roth, dal barone Aldo ed Elinor de Albori 50.000, dal dott. Luciano e Clelia Rota 50.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto); dal personale dell'Uff. Turistico dell'Adriatico U.T.A.T. 20.000, da Alda e dott. Giuseppe Vidi 5000, da Silvio Monti 5000, da Alessandro e Mariagrazia de Mottoni 3000, da Sergio Crociato 3000, da Carlo Padoa 3000, dall'avv. Corrado Jona 2000, da Anna Branco Cvety Giallo 1000 pro Ospedale infantile; da Lydia e Giorgio Giorgiacopulo 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Anita e Andrea Politzer 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Filippo ed Anna Artelli 3000, da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega Nazionale; da Bettina Gopcevich de Gorup 3000 pro Suore Elisabettiane; da Paolo Cuzzi 3000 pro ECA; da Alma e avv. Giorgio Dorfles 2000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile).

In memoria del dott. Massimo Rosicarelli dalla fam. Campanini 2000 pro Fondo «L. Tranquilli»; da Vittorina e dott. Guido Maffei 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Piero Cosulich dalle famiglie Paulizza Repich 5000 pro Centro tumori; da Renata e Silvana Forchiassin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisa Roverelli dal direttore e insegnanti 6.o Circolo didattico 9000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Volk dal personale delle Assicurazioni Generali 44.000 pro Centro tumori.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorni estivi a Forni di Sopra e S. Nicolò Comelico. Iscrizioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza in autocorriera, sabato 1-7 p.v. alle ore 15, gita in Valbruna con escursione al Rifugio F.lli Grego. Domenica 2-7 p. v. salita al Due Pizzi (m. 2047) per la forcella Cianalot (m. 1830) e per il sentiero A. Ziffer. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro venerdì sera 30-6 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35-240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Raquel Welch e Dudley Moore in una scena di «Bedazzled» che si sta girando a Londra

BREVE INCONTRO ROMANO CON MARILÙ TOLO

Finisce nel Congo con i dannati della terra

Roma, giugno

Non v'è dubbio: nei diversi servizi fotografici apparsi di recente, Marilù Tolo è stata fotografata male. Nel corso delle due ore che abbiamo passato con lei, la giovanissima attrice ci è apparsa molto più fine e molto più elegante. Ha della classe, valorizzata dalla sua ottima statura e dalla sua bellezza.

Partirà per il Congo nei prossimi giorni. Ce lo ha detto lei stessa. Si tratta di una nuova impegnativa avventura cinematografica.

«Dovrò interpretare laggiù con la regia di Valentino Orsini un film che si chiamerà „I dannati della terra". Sarò la protagonista di una storia singolare: moglie cioè di un regista negro il quale improvvisamente muore senza avere terminato la pellicola che stava realizzando. Proseguirà nel lavoro un cineasta bianco, che s'innamorerà di me. La singolarità de „I dannati della terra" sta in questo: che Orsini non lo concluderà nel modo tradizionale, bensì aprendo un dialogo diretto con gli spettatori».

La cosa davvero incuriosisce. Marilù Tolo è felice di questa occasione. E' felice che ad accorgersi di lei, finalmente, dopo tanti filmetti secondari, sia il cinema italiano. Finora, a parte (tra i pochi altri) il ruolo avuto nel film «Le streghe» (episodio diretto da Luchino Visconti), le maggiori soddisfazioni le ha avute oltre Alpe. Più registi francesi han capito che dietro quel suo corpicino sinuoso e insieme slanciato v'era un temperamento da sfruttare.

Marcel Camus, ad esempio, che l'ebbe tra i protagonisti del film «Ossessione nuda» (quel dolente e suggestivo racconto montanaro chiamato nell'originale «Le chant du monde»), ebbe a dire di lei: «Non è soltanto molto bella, ha anche del talento!». Dopo di Camus comunque sono venuti Bernard Borderie con «La primula rosa» e, recentissimo, Maurice Labro con un'avventura caleidoscopica ambientata nel porto di Hongkong, intitolata «Casse tête chinoise pour le Judoka»

Parlando, Marilù ha degli improvvisi scoppi di allegria che te la fan sentire bambina. Muove le belle mani con vivacità. Trasmette insomma un' esuberanza giovanile. Però ti accorgi da quanto dice e di come lo dice della sua maturità: rivela un carattere forte, una personalità ricca di fascino.

Le piace vestire in modo originale, ed è questo forse a fartela apparire in un primo momento superficiale. Ha invece idee precise sulla vita, sull'esistenza, che la rendono indipendente e libera.

«Ha qualche hobbies?», le abbiamo chiesto.

«Pochi, perchè poco è il tempo che ho a disposizione. Leggo, ma a causa del poco tempo cerco di indirizzare la mia scelta verso buoni libri. Inoltre adoro la musica: tutta, da quella classica e quella moderna. Inoltre cucino volentieri. E mi piace guidare. Ho una Flavia che adoro, comunque la macchina del mio sogno è la Ferrari».

Una ragazza moderna con i piedi ben posati a terra, dunque, Marilù Tolo. Una attrice in ascesa che sta collezionando piano piano dal proprio lavoro cinematografico soddisfazioni sempre più concrete.

G. V.

Oggi il saggio della «Città di Trieste»

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 16, le allieve dei corsi propedeutico e preparatorio e dei primi quattro corsi professionali della Scuola di danza classica «Città di Trieste», sosterranno il saggio di esame di fine anno accademico. La commissione esaminatrice, che sarà presieduta da una delle più illustri danzatrici della celebre compagnia dei balleti russi di Serge de Diaghilev, Lydia Wisiakova, attualmente direttrice della Scuola statale di balletto di Lubiana, sarà formata dalla prima ballerina scaligera Annamaria Bruno, oggi direttrice di una delle maggiori Scuole di danza italiane, e da Gino Pessina, ballerino solista del Teatro alla Scala ed insegnante abilitato di danza classica.

Com'è stato precedentemente pubblicato l'ingresso all'Auditorium, dove si svolgerà l'attesa manifestazione tersicorea, è strettamente riservato ai possessori dei biglietti d'invito.

James Stewart e Dean Martin interpreteranno insieme il film «Mace», che sarà girato in autunno per la Fox. Si tratta di un western, ambientato subito dopo la fine della guerra civile.

PARCO DI MIRAMARE
SPETTACOLI DI LUCI E SUONI
Programma settimanale:
DOMENICA
21.30 edizione tedesca
22.45 edizione italiana
LUNEDI':
21.30 edizione inglese
22.45 edizione italiana
MARTEDI': riposo
MERCOLEDI':
21.30 edizione tedesca
22.45 edizione italiana
GIOVEDI':
21.30 e 22.45 edizioni italiane
VENERDI'
21.30 edizione tedesca
22.45 edizione italiana
SABATO:
21.30 e 22.45 edizioni italiane
AUTOBUS «M» IN COINCIDENZA A BARCOLA CON IL TRAM «6»

SI E' SPOSATO UN COMPONENTE DEI «MOTOWNS»

Confetti sul Cantagiro giunto alla Baia delle Favole

Fanatismo anche al Nord - Walter Chiari assediato

Sestri Levante, 28

Douglas Meakin Albert, «vocalist» del complesso dei «Motowns», si è sposato oggi con la signorina Rita Griffantini, nella chiesa parrocchiale dei Servi di Maria a Marina di Massa.

Il matrimonio era stato annunciato giorni fa nel corso della conferenza stampa tenuta da Ezio Radaelli a bordo del treno speciale che aveva portato i componenti della comitiva del Cantagiro a Piombino.

Molti colleghi e numerosi ammiratori dell'esponente del complesso, che attualmente guida la classifica del girone «C», sono intervenuti alla cerimonia, celebrata dal parroco di Marina di Massa, padre Pio Maria Mussi.

Testimone per la sposa è stato Walter Chiari, mentre per lo sposo è stato lo stesso organizzatore del Cantagiro, Ezio Radaelli. Proprio gli impegni dello sposo con il Cantagiro impediranno alla giovane coppia — Douglas ha 22 anni mentre Rita deve ancora compiere 20 anni — di fare un regolare viaggio di nozze, che è stato rinviato a data da destinarsi. Per ora la sposa si è aggregata alla carovana del Cantagiro ed è, quindi, partita a bordo della vettura riservata al complesso dei «Motowns».

Walter Chiari

La comitiva dei «cantagirini» si è messa in moto subito dopo le nozze dei due giovani, diretta a Sestri Levante, sede della ottava tappa.

La nuova coppia ed il complesso dei «Motowns» sono stati fatti segno a particolari manifestazioni di simpatia da parte del pubblico che ha atteso il passaggio della carovana di auto. Il complesso inglese è ancora saldamente al comando, anche se nella tappa di Massa ha perduto un punto in classifica generale nei confronti dei loro diretti rivali, i Camaleonti.

La carovana, composta di 600 persone tra cantanti, accompagnatori e dirigenti, è partita da Massa verso le 14 ed è arrivata verso le 17,30 a Sestri Levante. Dalla Versilia si è passati alla Baia delle Favole.

Il sole era ancora alto quando la variopinta carovana è arrivata a Sestri dove gli ammiratori dei cantanti erano già pronti ad assediarli, come è accaduto a Celentano, alla Pavone e a Bobby Solo. I tifosi si erano assiepati già dieci chilometri prima dell'arrivo, fin dai piedi del Passo del Bracco.

La carovana del «Cantagiro» è stata accolta a Sestri Levante trionfalmente, sotto i palmizi del Viale delle Rimembranze. Wilma Goich e Edoardo Vianello sono riusciti a sottrarsi all'assalto allontanandosi lungo l'erta di Portobello. Michele, con l'aiuto dei carabinieri è riuscito a rifugiarsi momentaneamente in una villa della zona. E' arrivato anche il turno di Walter Chiari: l'attore per poco non è finito sotto le ruote della sua auto, assalito da un gruppo di ragazze che volevano il suo autografo.

Lo spettacolo di danza della Società Ginnastica

La terza edizione del saggio di danza ricreativa della Società Ginnastica Triestina, che si è felicemente svolto al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, auspice l'Azienda di soggiorno e turismo, ha superato ogni precedente primato: quasi tremila spettatori hanno gremito il suggestivo teatro all'aperto, di cui tutti i posti a sedere sono stati occupati. Fra le autorità, il Commissario di Governo Prefetto Cappellini, al quale ha seguito l'intero programma, rivolgendo poi ai membri del consiglio direttivo del glorioso sodalizio bianco-celeste il suo compiacimento.

In un'incantevole serata, cui le belle musiche di grandi autori, classici e contemporanei, infondevano un'atmosfera di diffuso gradimento, frugoli dai quattro anni e ragazze particolarmente inclini a una naturale vocazione interpretativa hanno danzato in armoniosi scorci di brani antichi e moderni, sempre riscuotendo fragorose ovazioni. Di particolare effetto coreografico la Fantasia napoletana, con l'orchestra di Jan Langoz, al cui finale si sono brillantemente presentate ben 82 esecutrici, e il delizioso Chiaro di luna di Chopin ed il Valzer imperiale di Johann Strauss, in un'onda armoniosa che ha avvinto il pubblico.

Gli intervenuti non hanno mancato di sottolineare con lunghi applausi le esecuzioni collettive, e ciò ha già costituito un meritato premio al complesso delle cento e più allieve. Comunque, nelle esibizioni più impegnative, non si devono dimenticare i nomi delle bravissime Giuliana Gratton, Luciana Grassi, Raffaella Mendella, Marina Del Castello, Renata Camozzi e Rosella Marsilio. Molto festeggiate la sopraintendente del saggio prof.ssa Cornelia Krelich, la consocia Erminia De Marco, che amorevolmente fin dall'inizio ha cura di tutte le allieve, e la consulente musicale e accompagnatrice prof.ssa Lina Servini Castro.

Un nuovo film dei fratelli Taviani

Bari, 28

Paolo e Vittorio Taviani — i fratelli registi che hanno già firmato insieme «Un uomo da bruciare» realizzato con Valentino Orsini — hanno scelto in questi giorni le località ove saranno girati gli esterni del loro prossimo film: «Sotto il segno dello Scorpione».

Non è dato sapere molto sulla nuova fatica dei fratelli Taviani; si sa che le riprese verranno compiute parte in Lucania, nella zona di Melfi (Potenza) e parte a Bitonto (Bari). Entrambi questi centri, nell'Ottocento, furono al centro di episodi di brigantaggio, non molto noti ma tuttavia molto significativi.

I territori sono stati scelti proprio perchè il film narra la vicenda di un uomo — nato sotto il segno dello Scorpione — alla quale fa da sfondo il brigantaggio del secolo scorso nell'Italia meridionale. Sia a Melfi sia a Bitonto, alcuni tratti di paesaggio (macchie, oliveti, casolari rustici) sono rimasti pressochè immutati sin dal tempo dei briganti e soddisfano quindi le esigenze scenografiche del copione.

Si è appreso inoltre che il primo «ciak» verrà battuto verso la metà del prossimo settembre; fino ad allora i fratelli Taviani — che sono considerati tra gli esponenti più validi del «nuovo cinema» italiano — saranno impegnati per la presentazione del loro film «I sovversivi» al Festival di Venezia.

MALGRADO GLI AUGURI E LE BENEDIZIONI

IL PADRE DI RITA SE NE VA DA CASA

Tempesta sul «profondo sentimento» tra la Pavone e Teddy Reno

Rita Pavone

Roma, 28

La notizia «del profondo sentimento» nato tra Rita e Teddy Reno, data ai giornalisti dallo stesso «manager» di «Pel di Carota» nel corso di una recente conferenza stampa tenuta a Catania, ha provocato le prime reazioni nell'ambito della stessa famiglia della cantante. Secondo alcune voci, infatti, il padre della Pavone avrebbe abbandonato la villa di Ariccia nella quale vive la famiglia della cantante per tornare a Torino in casa di un altro figlio, in segno di disapprovazione per quanto annunciato alla stampa da Ferruccio Ricordi e dalla stessa Rita Pavone.

Quelle voci sono state raccolte da alcuni giornali e Ferruccio Ricordi ne ha avuto notizia appena rientrato in Italia dopo un viaggio di affari nel Nord-America. Il «manager» ha approfittato di questo viaggio per recarsi anche nel Messico, dove è in corso la pratica per l'annullamento del suo matrimonio contratto nel 1957 con Vania Protti.

Ferruccio Ricordi ha affermato di essere rimasto molto sorpreso dall'atteggiamento del padre di Rita, il quale, secondo quanto sostiene l'ex assessore di Ariccia, aveva recentemente inviato una lettera di auguri e benedizioni alla figlia. «Rita ed io — ha aggiunto Ricordi — siamo tranquilli perchè non abbiamo mai fatto nulla di male: ci vogliamo molto bene e lo dimostreremo a tutti in futuro, compreso il signor Pavone».

Attori «proibiti» in Algeria

Algeri, 28

Sofia Loren, Elizabeth Taylor, Frank Sinatra e altre decine di attori non potranno più apparire sugli schermi algerini, a causa del loro atteggiamento giudicato filo-israeliano. Altri attori «proibiti» sono Sammy Davis, Richard Burton, Simone Signoret, Jerry Lewis, Danny Kaye, Edward Robinson e Harry Belafonte.

Sono stati vietati anche tutti i film di spionaggio «che glorificano l'eroe occidentale», tutti i film a carattere razzista e colonialista e «i film di guerra ambientati in Asia che esaltano la superiorità del «marine» americano».

La versione cinematografica sovietica del film «Guerra e Pace» che a quanto si afferma sarà uno dei film più cari e certamente dei più lunghi che siano mai stati realizzati, sarà presentata a New York alla fine dell'anno. La lavorazione è durata cinque anni. Il costo si fa ascendere a 100 milioni di dollari.

Ieri sera sul video

Ultima edizione

Serata di prosa ieri al secondo canale con una commedia dello scomparso autore rumeno Mihail Sebastian: «Ultima edizione».

E' la storia d'un professore dedito agli studi su Alessandro Magno. Un suo dotto saggio dedicato al grande personaggio va a finire, per errore, sulle colonne del «Risveglio», quotidiano scandalistico di pochi lettori, anzichè su quelle della rivista culturale cui era destinato. Ma la gente, e soprattutto gli interessati con la coscienza poco pulita, fanno presto a convincersi che l'errore non è avvenuto per puro caso e che lo scritto del professore, infiorato di refusi, adombri in realtà fatti attuali, gravi accuse di malgoverno e corrazione ai responsabili della vita nazionale. Da qui la serie degli equivoci, da qui i tentativi di tacitare il giornale (che non chiede di meglio) e l'autore dell'articolo, con grosse somme; da qui un piccolo pandemonio di cui l'unico ad ignorare la causa è proprio il mite ed ingenuo professor Alessandro Andronic, che senza volerlo l'ha suscitato.

Si tratta dunque di una blanda satira ai costumi, ai vizi e alle debolezze della società rumena intorno agli anni '40, eppur senza mordere in profondo, ha dei momenti di spigliata comicità. Sotto la direzione del regista Carlo Di Stefano, l'hanno recitata amabilmente il bravo Gianrico Tedeschi, Carla Gravina, Aldo Giuffrè e Michele Malaspina.

Ber.

Abbinamenti al Festival della canzone napoletana

Napoli, 28

Sono stati fatti, a Napoli, gli abbinamenti canzoni - cantanti per le composizioni che verranno presentate al «XV Festival della canzone napoletana» che si svolgerà nei giorni 13, 14 e 15 luglio 1967.

Ecco il titolo delle canzoni e il nome dei cantanti ai quali sono state affidate:

1) 'A canzona (Perretta - Corima - Recca), Robertino - Bruno Venturini; 2) Addio felicità (Ippolito-Mazzocco), Mirna Doris - Luciano Tajoli; 3) Allegretto ma non troppo (De Crescenzo - D'Annibale), Mario Abbate-Mario Merola; 4) Angelica (Pugliese - Carrozza - Remigi), Memo Remigi - Nunzio Gallo; 5) 'A prutesta (Moxedano - Sorrentino), Nino Taranto-Gloria Christian; 6) Biancaneve (Annona - Campora - Manetta) Mario Trevi - Tony Astarita; 7) Carulina nun parte cchiù (Nisa-Chelotti), complesso «I campanini» - Teo; 8) Casarella 'e piscatore (L. Cioffi - Marigliano - Buonafede), Mario Trevi - Gloria Christian; 9) Chiuveva (Rutigliano - De Angelis), Gelsomina Giannattasio - complesso «I campanino - Teo; me 'o destino d' 'e ffronne (Sessa-Tolu), complesso «I Jaguar» - Tony Dallara; 11) Dint'all'arca 'e Noè (Guardabassi - Meccia), complesso «Paolo Gualdi»-Gianni Meccia; 12) E facimmoce 'a croce (Salerno-Lombardi), Don Backy - Ettore Lombardi; 13) Freva 'e gelusia (Chiarazzo-Palliggiano), Maria Paris - Mario Merola; 14) Ma comme va? (Pariante-Monetti), Lalla Leone-Luisa Casali; 15) Mare pittato 'e luna (Manlio - Forte), Aurelio Fierro-Fulvio Picone; 16) Mia (Grotta - Bruni), Sergio Bruni-Robertino; 17) Napule vo' cantà (Guspini - Petrucci - A. Alfieri), Wanda Romanelli - Monica Del Po; 18) Notte 'e nustalgia (De Vita - Aterrano - Marchese), Nora Palladino - Tony Astarita; 19) Nun spezzà sta catena (V. Vairo - B. Napolitano), Antonio Buonomo-Mirna Doris; 20) 'O matusa (Palomba - E. Alfieri) Nino Taranto - complesso «I balordi»; 21) 'O tiempo 'e Maria (Zanfagna - Caravaglios), Peppino Di Capri - complesso «Lello Caravaglios»; 22) 'O Vesuvio (Gigli - Modugno), Domenico Modugno - Sergio Bruni; 23) Pullecenella 'o core 'e Napule (Paliotti - Palmieri - Pirozzi), Aurelio Fierro - Maria Paris; 24) Sincerità (Esposito-Colucci), Gino Di Procida - Luciano Lualdi; 25) Sulo pe' mme e pe' tte (De Caro - Duyrat - M. Festa), Leo Ragano - Buddy; 26) Tante tante tante tante tante (Specchia - Olivares), Tony Dallara - Lalla Leone; 27) Te faie desiderà (Amato - Valleroni), Anna German - Lara St. Paul; 28) Troppa felicità (Pisano-Barile), Lando Fiorini - Gino Di Procida; 29) Tu core mio (De Lutio - Cioffi), Nino Fie - Alberto Roscani.

Il film di De Sica «Sette volte donna» ha ottenuto una buona recensione da parte dei critici di New York. Il critico del «New York Times» ha parole di apprezzamento oltre che per De Sica anche per il soggettista Cesare Zavattini. Il film è interpretato da Shirley McLain.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30 e alle 22.45 due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus M in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 16: «El Rojo». Avventuroso technicolor con Richard Harrison.
EXCELSIOR. 16: «Dossier Marocco 7» in Cinemascope Technicolor. Azione, brivido, suspense nel misterioso Oriente con Gene Barry, Elsa Martinelli, Cyd Charisse, Alexandra Stewart.
FENICE. 15: «Uccidi o muori». Un western travolgente in cinemascope technicolor con Robert Mark, Elima Dewitt.
GRATTACIELO. 16: «Un dollaro tra i denti». Un formidabile western spettacolare in technicolor (prima visione) con Tony Anthony, Frank Wolff, Jolanda Modio e Gia Sandri. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Cordura». Una formidabile riedizione in Cinemascope Technicolor con Gary Cooper, Rita Hayworth. Van Heflin e Tab Hunter.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Agente 4K2 chiede aiuto». Spettacolare film di spionaggio con David Janssen, Joan Collins, E. Parker. Technicolor Paramount.

ALABARDA. 15: «Inferno a Caracas» in Technicolor. Avventurose vicende d'amore, contrastate da belle donne, tra la violenza e il vizio! Con Luciana Angelillo e George Ardisson.
AURORA. 15.30: Un matto divertimento e risate in quantità con: «A qualcuno piace caldo», interpretato da M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon. Straordinario successo comico.
CAPITOL. 16.30: «Agente segreto 777, invito ad uccidere». Cinemascope a colori con Lewis Jordan, Helen Chanel e Claude Lange.
CRISTALLO. 16: Il film dei due «Oscar» con Michael Caine, Millicent Martin, Giulia Foster, Jane Asher e Shelley Winters: «Alfie». Technicolor techniscope. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 15: «I 4 inesorabili». Technicolor sensazionale! Un film in cui ogni scena è una lotta per la vita, una lotta perchè la violenza non uccida l'amore. Con Pauline Boards e Robert Hundar.
GARIBALDI. 16: «Perchè uccidi ancora», in technicolor con Evelyn Stewart e Anthony Steffen. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi. M. Mastroianni e R. Welch nel technicolor Titanus: «Spara forte, più forte... non capisco». Domani: «Più micidiale del maschio».
MODERNO. 14.30: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con Warren Beatty e Susannah York. Un passaggio continuo dall'avventura al sentimento. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 14.30: «Upperseven l'uomo da uccidere». Spettacolare technicolor techniscope con Paul Hubschmid.
VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «Come imparai ad amare le donne», con Michele Mercier, Anita Ekberg, Nadia Tiller, E. Martinelli, Romina Power, Sandra Milo e Robert Hoffman. Regia di Salce. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Il sipario strappato», in technicolor. L'ultimo grande suspense di Hitchcock con due eccezionali interpreti: Julie Andrews e Paul Newman. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 15: «Khartoum». Due eccezionali interpreti: Charlton Heston e Lawrence Olivier in un film colossale in cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Nevada Smith». Spettacolare, grandioso capolavoro Paramount in cinemascope technicolor con Steve McQueen, K. Malden, B. Keith, A. Kennedy, Suzanne Pleshette e Raf Vallone. Vietato ai minori di 14 anni. Solo oggi.
ASTORIA. 14.30: «Le lunghe navi». Technicolor cinemascope con R. Widmark, Sidney Poitier, R. Schiaffino. Capolavoro!
ASTRA. 15.30: «20.000 leghe sotto i mari». Uno dei più spettacolari film di Walt Disney. Technicolor. Domani: «La pattuglia invisibile», con John Wayne.
IDEALE. 15: Cinemascope technicolor: «Agente 777 operazione mistero», con Seyne Seyn, Marck Damon. Avvincente!
MARCONI. 15 (estivo 21.15): «Le spie uccidono a Beyrut». Technicolor con Richard Harrison.
NOVO CINE. 14.30: «I predoni del Kansas». Grandioso western con Tony Curtis e Audie Murphy. Successo.
SERVOLA. 16.30 (estivo 21.15): «Per il gusto di uccidere». Technicolor con Fernando Sancho.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il 1.o tempo): «Nevada Smith». Spettacolare grandioso capolavoro Paramount in cinemascope technicolor con Steve McQueen, K. Malden, B. Keith, A. Kennedy, Suzanne Pleshette e Raf Vallone. Vietato ai minori di 14 anni. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): Una eccitante avventura a Parigi nella brillante commedia in Panavision e Metrocolor: «La ragazza "Made in Paris"», con la bellissima Ann Margret e con Louis Jourdan, Richard Crenna e Edie Adams.
ARENA DIANA. 21: «Quei temerari sulle macchine volanti». Capolavoro di successo e divertimento in technicolor con A. Sordi, S. Miles, R. Skelton.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Da un momento all'altro». Technicolor con Jean Seberg e H. Blackman.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.45 inizio 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Topkapi». Brillante commedia a colori con M. Mercouri, M. Schell, P. Ustinov.
MARCONI. 21.15: «Le spie uccidono a Beyrut». Technicolor con Richard Harrison.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). 21 (si ripete il 1.o tempo): John Wayne e Dean Martin nel miglior western dell'anno: «I 4 figli di Katie Elder». Panavision technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
SERVOLA. 21.15 (sala 16.30): Crayg Hill e Fernando Sancho in: «Per il gusto di uccidere». Sensazionale western all'italiana.
STADIO. 21.15: «L'ultima volta che vidi Parigi». L'indimenticabile technicolor con Elizabeth Taylor.
VALMAURA. 21: «Paradiso hawaiano». Grande successo in technicolor con Elvis Presley.

MUGGIA

VERDI. 16: «All'ombra d'una Colt», con Stephen Forsyth e Conrad Samartin. A colori.
VOLTA. 16: «Fumo di Londra». Technicolor con Alberto Sordi.
ROMA (estivo). 21.30: «Intrigo a Stoccolma». Cinemascope a colori con Paul Newman, Elke Sommer e E.G. Robinson.

UDINE

ARISTON. 15: «Notti e donne proibite».
ASTRA. 15: «Vera Cruz».
CAPITOL. 15: «Duello nel mondo».
CENTRALE. 15: «La notte pazza del conigliaccio».
ODEON. 15: «Io non protesto, io amo».
PUCCINI. 15: «100.000 dollari per Lassiter».
CRISTALLO. 15: «I nostri mariti».
FRIULI. 16: «Per qualche dollaro in meno».

DIANA. 16: «Ercole contro Molok».
ASQUINI. 16: «50.000 sterline per tradire».
FERROVIARIO. 16: «Quattro dollari di vendetta».

GORIZIA

CORSO. 15: «Texas oltre il fiume», con D. Martin e A. Delon. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 15.15: «Arrivano i russi, arrivano i russi!», con C. Reiner e E. M. Saint. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15, 18.15, 21.30: «La dolce vita», con A. Ekberg e M. Mastroianni. Scope. Vietato ai minori di 16 anni.
CENTRALE. 15.15: «Asso di picche operazione controspionaggio», con G. Ardisson e L. von Martens. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15.15: «I ribelli di Carnaby Street», con M. Crawford, O. Reed e H. Andrews. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «Un gangster venuto da Brooklyn», G. Morandi, Little Tony. Totalscope. Eastmancolor.
PRINCIPE. 15: «Quiller memorandum», G. Segal, A. Guinness. Scope. Technicolor.
EXCELSIOR. 14.30: «Per amore, per magia», G. Morandi, Mina. A colori.
SAN MICHELE. 15: «Una carabina per Schut». Scope a colori con Lex Baker e R. Battaglia.
MARCELLIANA. 14.30: «3 colpi di Winchester per Ringo», G. Mitchell.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Funerale a Berlino», con Michael Caine, Paul Hubschmid e Oscar Homolka; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE (all'aperto). 21.30: «Texas addio», con Franco Nero e Elisa Montez; in cinemascope technicolor.
RAZZO (all'aperto). 21: «I due figli di Ringo», con F. Franchi e C. Ingrassia; in cinemascope technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «SO7 spionaggio a Tangeri». Technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 16: «Rita la figlia americana», Totò e R. Pavone.

STARANZANO

EDISON. 15: «Ringo nel Nebraska», K. Clark, in technicolor.

TURRIACO

ITALIA. 16: «Dove la terra scotta», G. Cooper, J. London. A colori.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: C. Vetere: Pronto soccorso; 9.07: Musica per archi; 9.30: Santa Messa in rito romano; 10.15: Sonate di Domenico Scarlatti; 10.25: Vetrina di un disco per l'estate; 11: Trittico; 11.23: G. Vicari: In edicola; 11.30: Antologia operistica; 12: Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.15: Punto e virgola; 13.28: E' arrivato un bastimento; 14: Musiche da operette e commedie musicali; 14.30: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Avanti tutta - Edizione speciale per la IV Giornata nazionale dei marittimo; 17.30: «La coscienza di Zeno», di I. Svevo; 18.15: Intervallo musicale; 18.30: In collegamento con Radio Vaticana: XIX centenario del martirio dei S.S. Pietro e Paolo; 19: S. Messa celebrata da S.S. Paolo VI dal sagrato della Basilica Vaticana in Roma; 20: Giornale; 20.15: La voce di Catherine Spaak; 20.20: Gran Varietà; 21.40: Concerto de «I virtuosi di Roma» diretti da R. Fasano; 22: Terme di San Pellegrino; 22.30: 54.o Tour de France - Circuito di Angers. Al termine Giornale - Ippica: Tor di Valle: «Derby italiano del trotto» - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Colonna musicale; 17.15: L'hobby del giorno; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.40: Guido Piovene vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.20; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.35: Album musicale; 10: «Margò»; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale; 10.35: Napoli ieri e oggi; 11.30: Giornale; 11.35: La donna che lavora; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Microfono sulla città: Cesena; 12.50: Jazz al pianoforte; 13: Il senzatitolo - Sett. di varietà; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.16: Parliamo di musica; 15.55: Vi parla un medico; 16: Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Tre minuti per te; 16.33: Ultimissime; 16.55: Buon viaggio; 17: Musica e sport; 18.30: Giornale; 18.35: Allegre fisarmoniche; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: 54.o Tour de France - Angers; 20: Punto e virgola; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Dal palazzo del cinema del Lido: Notturno da Venezia; 22: Musica leggera da Vienna; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di F. Chopin; M. Bruch; 10.35: Musiche di A. Striggio; 10.55: Ritratto d'autore: G.F. Malipiero; 12.10: Musiche di A. Lotti; 12.20: Musiche di J. Brahms; 13: Antologia di interpreti; dir. A. Basile; 14.30: Musiche cameristiche di M. Ravel; 15.30: Musiche di F.J. Haydn e A. Dvorak; 16.35: Compositori contemporanea; dir. P. Boulez; 17: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte; 17.50: Musiche di P. Piccioni, G. Fusco e L. Bernstein; 18.30: Musica leggera di eccezione; 18.45: Pagina aperta: Premio Strega; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Figure del teatro francese contemporaneo; 20.50: In Italia e all'estero; 21: Cabaret; 22: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Scrittori degli anni '20: Bruno Cicognani; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

11.00: Dalle Grotte Vaticane: Santa Messa.
POMERIGGIO SPORTIVO
14.55: Monza - Gran Premio Lotteria.
16.00: Massa - Ripresa diretta di una corsa ciclistica.
16.30: Roma - Nuoto - Trofeo «Sette Colli».

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
Il circo all'aria aperta.

18.25: Eurovisione - Collegamento tra le reti televisive europee - Città del Vaticano - Dal Sagrato della Basilica di S. Pietro - Celebrazione del 19.o centenario del martirio dei SS. Apostoli Pietro e Paolo e apertura dell'Anno della Fede — Santa Messa concelebrata da Sua Santità Paolo VI e dai nuovi Cardinali.
RIBALTA ACCESA
20.00: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tutto Totò.
21.50: Vivere insieme.
23.00: Telegiornale.

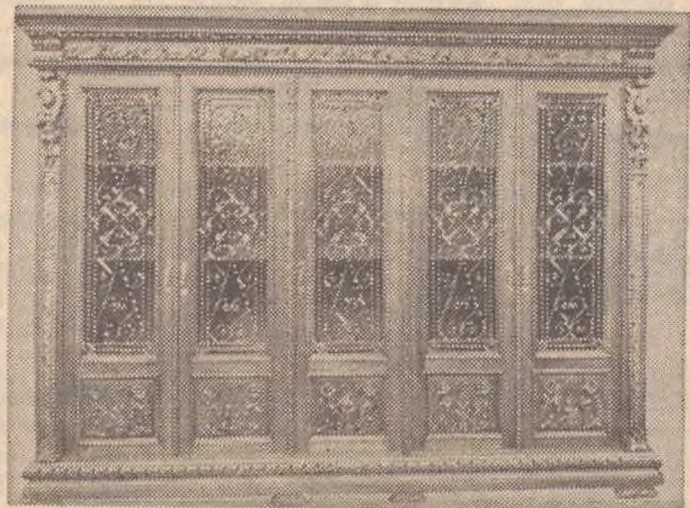
TV SECONDO

17.30: Roma - Nuoto - Trofeo «Sette Colli».

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «A Nord di Panama» - Telefilm.
22.05: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1967.

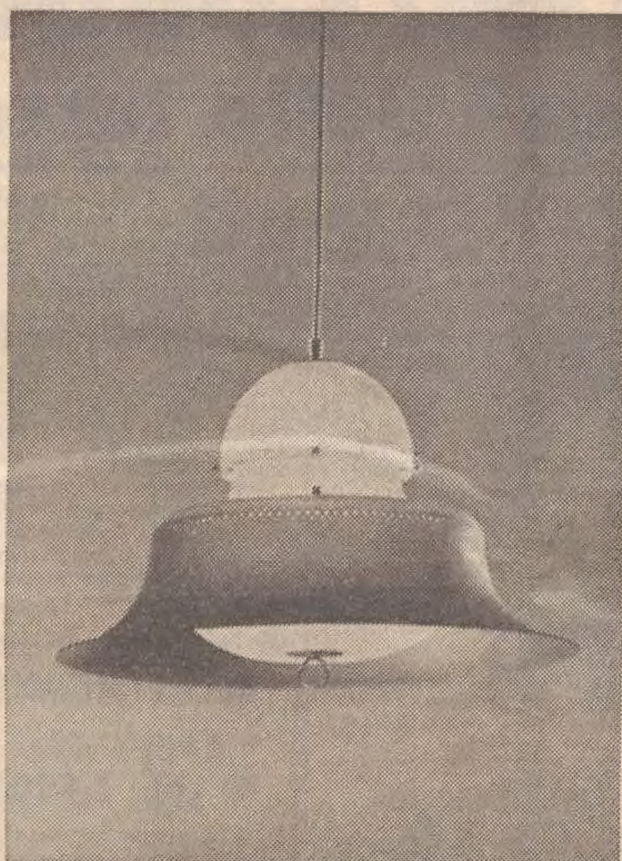
Suggerimenti per una casa più bella

Stile e personalità intorno a voi...



MOBILI MARANZANA - Galleria Rossoni (Corso Italia 9)

Questa splendida libreria di un suntuoso studio di stile rinascimentale fa parte dell'accurata selezione di mobili — moderni e in stile — della «collezione Maranzana» che potete visitare anche alla domenica dalle ore 10 alle ore 13



una nuova lampada a sospensione dello studio degli architetti ASTI e FAVRE in esposizione nel nostro negozio

fedele

ILLUMINAZIONE

VIA MAZZINI, 14



...e adesso pensiamo al salotto

Può anche accadere che il salotto che ci siamo «progettati» con la nostra immaginazione non sia reperibile in un negozio: forse perchè lo vorremmo «diverso» in qualche dettaglio, nel disegno del tessuto, nelle dimensioni. E allora, perchè la nostra idea assuma concretezza, è il caso di interpellare la ditta FRONDA, che con la sua lunga esperienza è in grado di interpretare qualsiasi idea, realizzandola alla perfezione.

DITTA FRONDA

negozio: via Roma, 9
laboratorio: viale R. Sanzio, 21

ARREDAMENTI TRIESTE



Il CONSORZIO ARTIGIANI invita l'affezionata clientela a visitare il padiglione allestito alla Fiera di Trieste: per l'occasione sono stati realizzati nuovi modelli «Linea Trieste» che certamente incontreranno il gusto dei concittadini



sempre nuove soluzioni tecniche ed estetiche per il bagno e il riscaldamento

Lorenzi

VIA GINNASTICA 32 - TEL. 90333

- vendita sanitari e accessori per il bagno e il riscaldamento
- installazioni impianti idro-termo-sanitari

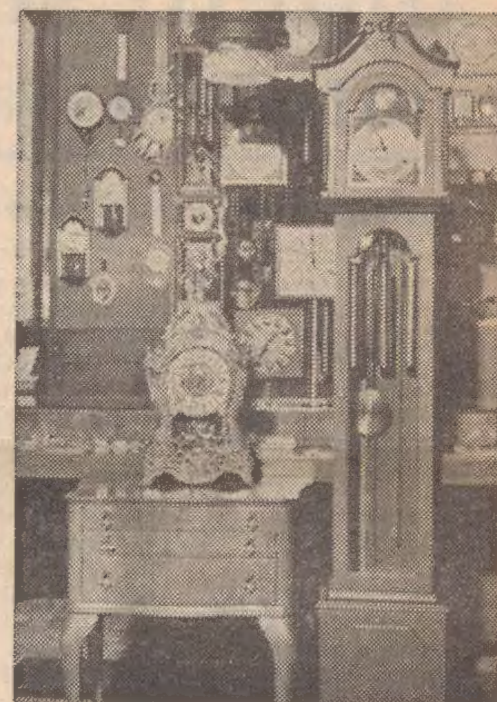
MARCUZZI

VIALE XX SETTEMBRE 7



Il subacqueo VETTA...

è di assoluta garanzia perchè si avvale delle tecniche più avanzate. E' l'orologio in dotazione alla Scuola Militare di La Spezia della Marina Italiana per la «Formazione Sommozzatori». Prezzo di vendita: 32.700.

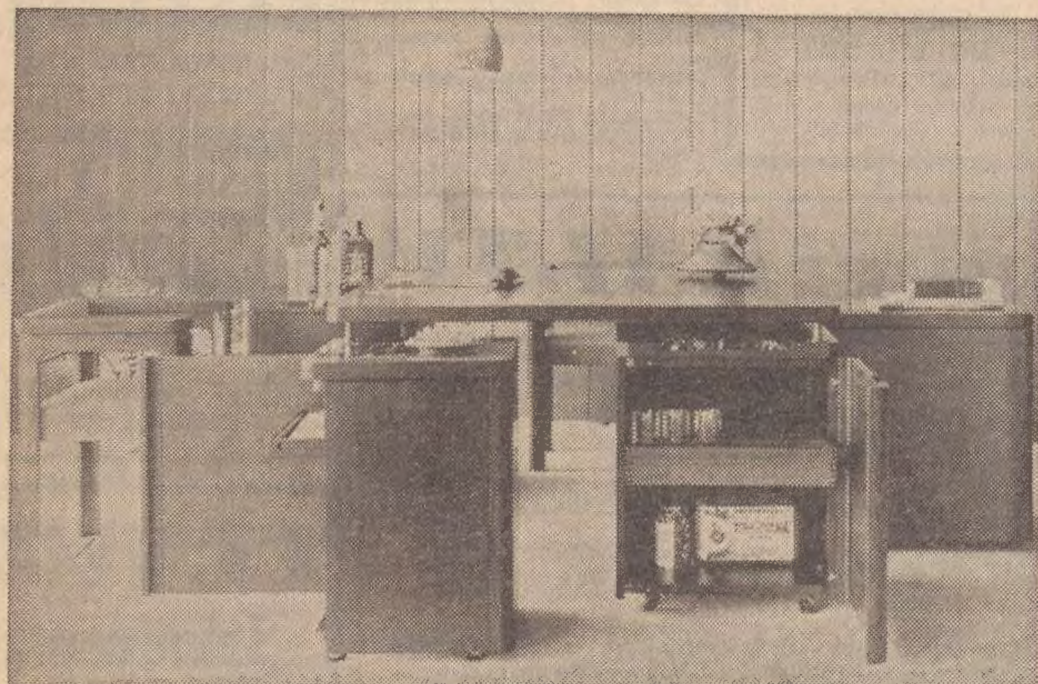


Per la vostra casa...

Marcuzzi ha scelto, tra la vasta produzione di pendole, i modelli esteticamente più validi: li potrete ammirare nel suo negozio assieme ai mobiletti in stile per le posaterie in argento.

DORLIGO

presenta nel suo centralissimo negozio di via Carducci N. 19 IN OCCASIONE DELLA 19.a FIERA INTERNAZIONALE DI TRIESTE in anteprima assoluta, l'originale soluzione pranzo progettata da MANGIAROTTI e realizzata da LORENZON



Il «tavolo contenitore» progettato da Mangiarotti come nucleo costante attorno al quale costruire l'ambiente, articolato in quattro blocchi rotanti con piano di marmo verde delle Alpi, risolve in modo originale il tradizionale mobile-credenza: un modello dunque del tutto nuovo, esteticamente valido, che anticipa certe soluzioni del domani.

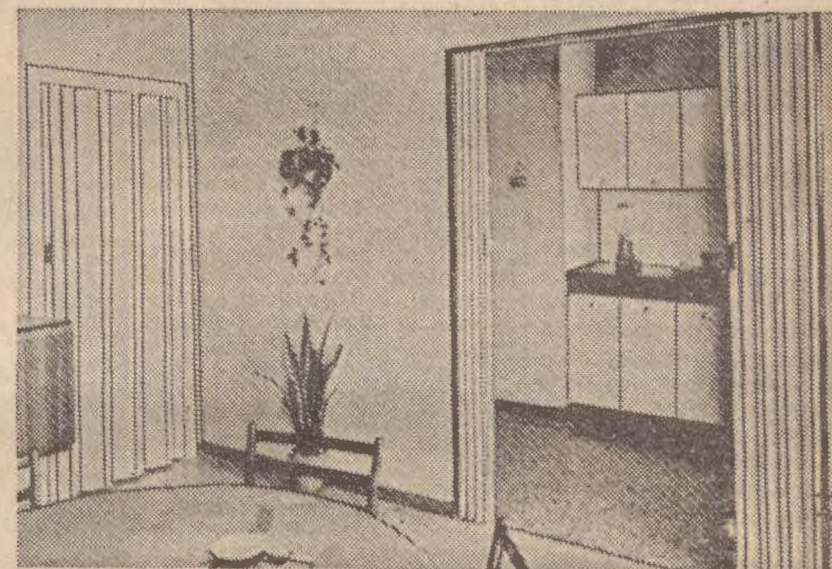
arredamenti dorligo

VIA CARDUCCI, 19 — VIA DELLA SORGENTE, 4

nuovi orizzonti per l'arredamento



PAVIMENTAZIONI VINILICHE di alta qualità in vasta gamma di tipi e colori: ARMSTRONG; RIKETT; D.L.W.
RIVESTIMENTI E TAPPEZZERIE MURALI in tessuto plastico EDILTEX; ACELLA e MURELLA
PORTE SCORREVOLI in plastica e tessuto plastico ROLLPORT E GRANLUCE
MOQUETTES in fibre sintetiche MUNDIANA; ROSSIFLOOR; BESMER.
TAPPETI E CORSIE in fibre sintetiche Meraklon POLYMER e SPUNIZE.
TENDE VENEZIANE plastificate SANDIX
COPRIPAVIMENTI vinilici del tipo «Fatelo da soli» BALAFLEX e ROMAVYL CONSORT



conquistano lo spazio...

Le porte scorrevoli sono state create per risolvere un problema oggi molto sentito: la mancanza di spazio nelle abitazioni. Esse si applicano tra la cucina ed il soggiorno, tra la camera da letto ed i servizi, ripostigli, armadi a muro, e comunque dove si voglia «dividere» senza sacrificare lo spazio. Aperte «allargano» miracolosamente le dimensioni delle stanze in quanto le misure d'ingombro sono minime e aumentano così la disponibilità di spazio. Chiuse assolvono al loro compito essenziale di divisione fra gli ambienti, permettendo un ottimo isolamento termo-acustico. Una serie di tinte appropriate permette la scelta del colore che meglio si adatta allo stile dell'arredamento. Il loro funzionamento è facile, silenzioso, sicuro. Vengono fornite complete di accessori utili alla installazione che può essere ottenuta anche senza personale specializzato.

A.R.P. ITALPLAST

TELEFONO N. 95-919 PIAZZA OSPEDALE, 6

CENTRO MATERIE PLASTICHE PER L'ARREDAMENTO

- **MOSTRA** permanente dell'arredamento della stanza del bambino
- **TUTTO** per la futura mamma e per il suo bambino

LA CICOGNA...

IL NEGOZIO CHE TUTTI CERCANO D'IMITARE!

VIA CARDUCCI, 15

NELLE AMPIE RELAZIONI AL CONVEGNO DI ROMA SUI TUMORI MALIGNI

Le ardite teorie sul cancro si alternano ai problemi pratici

Rapporti tra i virus e il morbo - L'Interferon agisce all'«interno» della cellula in trasformazione bloccandone il messaggio sbagliato - Indagini nell'esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 28

Una delle caratteristiche più interessanti di questo convegno lancisiano sui tumori maligni, il cui perfetto andamento rivela la mano maestra del presidente dell'accademia prof. Alfredo D'Avack, e l'abilità organizzativa del segretario prof. Aldo Barchiesi, presidente della manifestazione, è la saggia disposizione dei relatori, per cui essi si alternano, passando dalle più ardite concezioni teoriche a problemi eminentemente pratici, medico-sociali, per cui l'illustre uditorio, costituito da una imponente partecipazione di professori universitari, di primari ospedalieri e loro collaboratori, non ha la possibilità di stancarsi, nonostante il numero davvero enorme degli interventi.

Merito, anche, dei magistrali moderatori, dei quali non si sa se più ammirare la perfetta padronanza degli argomenti, di cui introducono egregiamente le grandi tematiche, o l'autorità scientifica, professionale, medico-sociale, come sono stati: il prof. Luigi Gedda, direttore dell'istituto di genetica e gemellologia «G. Mendel»; il dott. Urbano Cioccetti, presidente dell'ente di previdenza e di assistenza per i dipendenti da istituti di diritto pubblico; il prof. Libero Ugelli, primario chirurgo del padiglione neurologico «Lancisi» dell'ospedale San Camillo de' Lellis; il prof. Mario Girolami, direttore della clinica per le malattie tropicali e infettive dell'Università; il sen. prof. Antonio Bonadies, presidente dello istituto di medicina preventiva e direttore dell'Arcispedale di San Giovanni; il prof. Umberto Nuvoli, vice presidente dell'Accademia lancisiana e primario dell'istituto di radiologia dello ospedale policlinico Umberto I; il prof. Attilio Omodeo Zorini, direttore della cattedra e dello istituto di tisiologia dell'Università; il prof. Luigi Ajello, direttore dell'istituto di anatomia e istologia patologica, nonchè della scuola di perfezionamento in oncologia dell'Università.

In campo biochimico, il prof. Augusto De Barbieri, direttore scientifico dell'istituto sieroterapico milanese «Serafino Belfanti», sotto la cui guida si stanno svolgendo imponenti ricerche sulla chemioterapia dei tumori maligni, ha riferito su interessanti osservazioni che dimostrano la specificità di azione a livello biochimico di alcuni particolari composti organici, i peptidi, su sistemi enzimatici tumorali, da cui scaturiscono notevoli dati teorici e pratici. Nel solo istituto sieroterapico milanese sono stati finora sintetizzati e studiati 256 di tali composti e diversi laboratori di tale istituto (chimica organica, chimica analitica, biochimica, farmacologia, virologia e colture di tessuti, batteriologia, immunologia) sono attivamente impegnati in questa ricerca che affronta molteplici aspetti biochimici, chemioterapici e immunologici del problema del cancro.

Un argomento di notevole interesse è stato trattato dal prof. Mario Teti, direttore dell'istituto di microbiologia medica dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma, quale è quello della cancerogenesi da virus. I virus filtrabili sono — attualmente — la causa più frequente di infezioni in tutto il mondo vivente, batteri compresi, ed una delle cause più diffuse di cancro nelle piante, negli animali, e forse anche nell'uomo.

Esiste, infatti, una stretta relazione cinetica tra il meccanismo di riproduzione di una cellula ed il meccanismo di duplicazione di un virus portatore di una informazione genetica che, nella cellula, agisce sulla sintesi delle nucleoproteine responsabili della sua divisione. Ed, in effetti, la storia dei rapporti tra virus e cancro, inizia con la storia stessa dei virus: Borrel nel 1903, parlò per primo di virus cancerogeni, ma fin dal 1898 era stato ottenuto dal Sanarelli, a Montevideo, lo isolamento del virus del mixoma del coniglio. Da allora ad oggi, è andato costantemente aumentando l'elenco dei tumori da virus in mammiferi, invertebrati, anfibi, pesci, uccelli.

Tra i mammiferi, l'uomo costituisce la specie che propone i problemi più complessi per la cancerogenesi da virus. Mentre è provata la trasmissione per filtrato di alcuni suoi tumori benigni (il papilloma laringeo, il condiloma piano, la verruca banale) per quanto concerne quella dei tumori maligni, non esistono che prove analogiche. Esse hanno pur consentito a Lepine di scrivere con foga latina: «Si tratta di sapere se lo uomo può essere considerato un mammifero tra altri mammiferi, oppure se, a dispetto della ragione e della logica, della patologia generale e della patologia comparata, si debba riguardare il cancro umano come una eccezione a leggi valide per tutte le specie viventi»; ad Andrewes di affermare, con flemma britannica: «Sarei, in verità, sorpreso se alcuni cancri dell'uomo non avessero una causa virale»; ed, infine, a Sabin, di preconizzare, con praticità americana: «Se si potrà identificare il virus del cancro umano, la malattia potrà essere curata con un vaccino opportuno». Noi ci permettiamo di aggiungere — dice il prof. Teti: meglio che con un vaccino, forse con l'interferon, la proteina basica — identificata nel 1957 da Isaacs e Lindemann — capace di impedire l'intrusione in una cellula di un codice genetico estraneo, come quello dello acido nucleinico virale.

Infatti, appare estremamente improbabile, allo stato attuale delle conoscenze, che nella cancerogenesi umana si verifichi un rapporto diretto tra virus infettante ed iperplasia neoplastica, è più verosimile che avvenga l'induzione e lo smascheramento, di un virus endogeno o latente che non solo gli ormoni sono capaci di compiere, ma anche numerosi altri agenti chimici cancerogeni, capaci di catalizzare — a livello degli acidi nucleinici cellulari — reazioni di addizione ossidativa simili a quelle degli agenti fisici cancerogeni, provocati di somazioni cellulari.

Se è vero, dunque, che nella cancerogenesi da virus, esiste un periodo di iniziazione ed un periodo di promozione, l'agente virale — che probabilmente rappresenta uno dei momenti del progresso di trasformazione degli acidi nucleinici cellulari — se pur essenziale, pur sempre temporaneo, potrà essere prevenuto soltanto dall'interferon, che è il solo mezzo capace di agire «all'interno» di una cellula in trasformazione, bloccandone il messaggio sbagliato che porterebbe alla cancerizzazione.

Un tema pratico, di notevole importanza sociale, è stato svolto dal maggiore medico dottor R. Stornelli, sintetizzando lo aspetto statistico dei tumori maligni nella collettività militare. La statistica militare assolve, nel quadro di una società organizzata quale è l'esercito, una funzione medico-sociale poco nota, ma essa può fornire dati di una popolazione numerosissima e con caratteristiche di grande omogeneità.

Muovendo da questi presupposti, rafforzati anche dalla considerazione che, da un punto di vista dinamico, l'analisi statistica in ambiente militare assume quasi il carattere di una vera sperimentazione «in vivo», il Centro studi e ricerche della Sanità militare ha iniziato una serie di lavori di rilevazione statistico-sanitaria su alcuni gruppi di malattie di importanza medico-sociale quali i tumori, le cardiopatie, le malattie del fegato e delle vie biliari.

Il dottor Stornelli ha preso in esame i dati statistici più aggiornati, relativi all'andamento dei tumori maligni nell'esercito, per un periodo di oltre 13 anni e più esattamente dal 1953 al 1966. Il primo dato di rilievo emerso dall'indagine consiste, in analogia con quanto è stato rilevato in questo stesso convegno nei confronti della popolazione civile, nel progressivo costante aumento dell'incidenza e della mortalità per neoplasie maligne, che interessa prevalentemente le forme dell'apparato respiratorio e, in misura minore, il tubo digerente.

A carico dei diversi organi e apparati colpiti, si è notata una tendenza all'aumento nell'incidenza delle localizzazioni nel petto, mentre in diminuzione appaiono i tumori a carico dello stomaco e del grosso intestino.

A. B.

TRAPELA LA NOTIZIA MALGRADO LO STRETTO RISERBO

Muore un paziente nel reparto del dott. Vieri

Era stato appena sottoposto alla cura anticancro quando sopraggiunse un'emorragia che lo ha stroncato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Nel reparto sperimentale del dott. Vieri al «Regina Elena» si è verificato il primo caso di morte. Un paziente di 43 anni, Vittorino Zangani è deceduto venerdì mattina nel reparto speciale dove era ricoverato. La notizia è stata circondata da strettissimo riserbo ed è trapelata soltanto oggi. Il paziente era gravemente malato e la cura appena iniziata; erano state praticate soltanto una o due delle iniezioni della sostanza curativa adoperata dal dott. Aldo Vieri. La malattia del paziente era giunta ad uno stadio piuttosto avanzato: Vittorio Zangani era infatti malato di tumore nella zona polmonare. Nella mattinata di venerdì una improvvisa emorragia lo ha stroncato proprio mentre le speranze dell'uomo erano tutte puntate sulla nuova cura appena iniziata.

La notizia, accuratamente nascosta ai malati del reparto speciale, ha provocato tra i sanitari ed il personale dell'ospedale emozione e anche sorpresa soprattutto perchè si sapeva che una delle condizioni per venire accettati e curati nel reparto dove viene condotta la sperimentazione, era quella di una non molto avanzata fase della malattia tumorale. Si ricorderà infatti che il dott. Vieri ritenne inutile intervenire sul bambino argentino Roberto Ciancio perchè ridotto in estreme condizioni.

Alcuni interrogativi si pongono quindi in merito alla morte di Vittorino Zangani; il malato è stato scelto coscientemente per la sperimentazione proprio perchè la sua malattia era grave oppure nonostante i controlli eseguiti per l'ammissione nel reparto non si è potuto appurare l'avanzato stadio della malattia? In sostanza, introducendo nella casistica anche pazienti in avanzata fase di malattia il dott. Vieri dimostra di attenersi con rigore alle strette norme della sperimentazione scientifica. E, d'altra parte solo la accettazione di malati gravi (non gravissimi) rientra nel «protocollo» degli esperimenti.

Il malato deceduto proveniva da Cremona, ed era stato ricoverato da poco tempo nell'istituto «Regina Elena». Durante il ricovero è stato assistito amorevolmente da alcuni parenti che si erano provvisoriamente stabiliti nella capitale alloggiando in una pensione vicina all'ospedale. Al momento della morte era presente al suo capezzale una sorella che dopo i funerali è ripartita per la sua città. Stando alle voci raccolte al «Regina Elena», gli esami cui l'uomo era stato sottoposto avevano messo in evidenza la gravità del suo caso. L'emorragia che l'ha colpito rientra quindi nelle tristi possibilità del caso.

Come i familiari di Vittorino Zangani, sono stati colpiti dalla morte del malato anche i parenti degli altri ricoverati.

C. L.

TRAGICI INCIDENTI IN TOSCANA E IN LOMBARDIA

Quattro vittime sulla Firenze-mare

A Brescia bruciati vivi due uomini in un autofurgone
Scontro frontale tra auto con due morti vicino a Varese

Pistoia, 28

Quattro persone sono morte — un uomo, due donne e un bambino — e due sono rimaste ferite in un incidente accaduto stasera sull'autostrada Firenze-Mare, nei pressi di San Piero Agliana.

Il grave incidente è stato poi ricostruito dalla polizia stradale, sia pure con elementi ancora non completi, alla luce delle torce e dei fari delle auto in sosta.

Una «Lancia Appia» targata Venezia, con a bordo il cancelliere di Pistoia Pasquale Santarcangelo di 38 anni, di Mestre (Venezia), mentre si recava a Firenze, ha superato lo spartitraffico ed è passata sulla opposta corsia, sulla quale marciava regolarmente una «Giulia» targata Firenze, diretta a Pistoia. Sulla «Giulia» era l'avvocato Enrico Orlandi di 42 anni, di Firenze, con la moglie, Vittoria Ricci-Armani di 36, e i due figli Francesco di 10 anni e Antonio di cinque, nonchè una quinta persona della quale non si conosce ancora il nome.

Lo scontro frontale tra le due auto è stato violentissimo e la «Giulia» è rimasta pressochè distrutta.

Nell'incidente sono morti lo avv. Enrico Orlandi, la moglie e il figlio più grande, Francesco. L'altro figlioletto di cinque anni, Antonio, è rimasto ferito. La quarta persona morta nell'incidente è Loretta Mascalchi di 27 anni, di Arezzo. La giovane donna, era cameriera della famiglia dell'avv. Orlandi.

I primi soccorritori avevano anche portato in ospedale una donna, che dava ancora deboli segni di vita, mentre tutti gli altri erano morti sul colpo; ma la donna è morta durante il trasferimento all'ospedale di Pistoia. Nessuno dei quattro morti aveva indosso documenti di riconoscimento.

A Brescia due persone sono morte in seguito all'incendio di un autofurgone provocato da un incidente stradale. Antonio Omboni, di 50 anni, e Renato Pansera di 27, entrambi di Rovato, viaggiavano sull'automezzo con Giuseppe Boroni, di 46 anni, e Paolo Cittadini di 55. Nel tentare un sorpasso nei pressi di Brescia, l'autofurgone si è rovesciato incendiandosi. L'Omboni è morto all'istante mentre il Pansera è morto stamani in ospedale, entrambi in conseguenza delle gravi ustioni riportate in tutto il corpo.

In ospedale sono ricoverati anche gli altri due occupanti dell'automezzo che sono stati giudicati guaribili in 20 giorni.

A Varese due uomini sono morti e una bambina è rimasta ferita nello scontro tra due automobili, avvenuto oggi nei pressi del cimitero di Viggiù. Una «Mini Minor», guidata da Aldo Cappa, di 29 anni, residente a Baraggia (Varese) si è scontrata con una «124», sulla quale viaggiavano Dante Martinelli, di 38 anni e sua figlia, Lorella, di 7 anni, residenti a Bisuschio (Varese).

Altri tre bambini a Cabras colpiti dallo strano morbo

Cagliari, 28

Perdura vivissimo, a Cabras, l'allarme per il morbo di natura non ancora accertata che da un mese colpisce i bambini di quel centro. Altri tre bimbi sono stati ricoverati d'urgenza la scorsa notte nella clinica pediatrica di Cagliari per gli stessi sintomi che hanno colpito 35 bambini, nove dei quali sono morti. Gli ultimi tre piccoli ricoverati sono Cristina Cella di 19 mesi figlia di un insegnante di disegno, Isabella Dessi di otto mesi e Antonio Piras di due anni e nove mesi.

I «ROLLING STONES» IN TRIBUNALE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Chichester (Inghilterra) — I due membri del famoso complesso dei «Rolling Stones», Kieth Richard (a sinistra) e Mick Jagger fotografati sulla soglia del tribunale che li deve giudicare

---

DOPO OTTO GIORNI DI AFFANNOSE RICERCHE DELL'AVIAZIONE BRASILIANA

Cinque i militari sopravvissuti dell'aereo precipitato nel Mato Grosso

I paracadutisti della squadra di soccorso ne hanno rinvenuti quattro feriti e quasi impazziti, ancora imprigionati fra i rottami della carlinga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tefe, 28

I paracadutisti del servizio ricerche e soccorso aereo, che si erano lanciati nella giungla dopo l'avvistamento del rottame del «Douglas C-47» militare brasiliano scomparso il quindici scorso, sono riusciti ad estrarre dal rottame del grande aereo da trasporto i cinque militari sopravvissuti alla sciagura mentre hanno confermato che venti dei venticinque uomini che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono morti quando questo si è schiantato nel folto della giungla al margine della laguna Auana (una «lanca» del fiume Raptura, tributario del Rio delle Amazzoni).

L'aereo precipitato era stato avvistato da un elicottero che, impegnato nelle ricerche, aveva scorto l'aquilone di segnalazione che era stato fatto salire nel cielo da uno degli uomini rimasti vivi. I paracadutisti scesi accanto al «Douglas C-47» hanno poi accertato che l'uomo era riuscito a far elevare lo aquilone approfittando del vento ma aveva poi perso i sensi, fortunatamente senza «mollare» il cavo del cervo volante.

Il lancio della squadra di soccorso era stato ritardato dalla pioggia e dalla fitta nebbia ma appena si è avuta una schiarita i paracadutisti si sono lanciati e sono riusciti ad estrarre dal rottame semisommerso nell'acqua fangosa della laguna quanti erano rimasti vivi. Comunicando con il «Walkie-Talkie» con gli aerei che volano sulla zona, i paracadutisti hanno segnalato che i cinque sopravvissuti sono tutti gravemente feriti e, salvo uno (quello che era riuscito a innalzare nel cielo l'aquilone), «sono in preda a follia».

Ora la squadra scesa con il paracadute sta procedendo, mediante il brillamento di mine e lavorando di piccone, a creare una piazzola sulla quale possa scendere un elicottero con un medico per i primi soccorsi. Lo stesso elicottero dovrà quindi trasportare i feriti a Manus, capitale dell'Amazzonia che si trova a circa 550 chilometri dal luogo del sinistro. Per il volo l'elicottero dovrà fare uno scalo in un punto intermedio, sempre nella giungla, dove un'altra squadra di paracadutisti sta predisponendo il terreno e preparando i bidoni di carburante.

La centrale di direzione delle operazioni è stata installata qui nel villaggio indio di Tefe che si trova a 130 chilometri dal punto dove il «Douglas C-47» si è schiantato al suolo.

Per otto giorni i cinque sopravvissuti alla sciagura hanno resistito, imprigionati tutti salvo uno, entro la cabina, senza avere più nulla da mangiare dopo che avevano consumato la mezza giornata di viveri che avevano con sè. Nella cambusa dell'aeroplano si trovavano altre scorte di viveri e acqua, ma i naufraghi del cielo non erano in grado di raggiungerla perchè l'apparecchio si era spezzato in due e la cambusa si trovava nella parte posteriore che è affondata nel fango e nell'acqua della «lanca».

L'aereo precipitato è un «Douglas C-47» dell'Aviazione militare brasiliana. Aveva a bordo 23 militari e due civili. I militari erano diretti verso la base aerea di Cachumbo che aveva chiesto rinforzi perchè era minacciata da un attacco da parte di una tribù indigena. Mentre era in volo sulla giungla dell'Amazzonia, l'aereo aveva segnalato che gli si erano guastati gli strumenti di navigazione. Il pilota aveva comunicato di avere smarrito la rotta e di essere ormai a corto di carburante. L'ultimo messaggio inviato dal velivolo affermava che si sarebbe tentato un atterraggio di fortuna.

Il «C-47» era stato dato per disperso ed immediatamente erano cominciate le sue ricerche che per otto giorni non hanno dato risultati. Ormai si riteneva che non fosse più ragionevole nutrire speranze sulla possibilità di trovare in vita qualcuno dei passeggeri dello aereo, quando il pilota dell'elicottero ha avvistato l'aquilone e quindi il relitto a circa 400 chilometri dalla base di Manaus proprio nel mezzo della giungla dove la vegetazione è più folta.

Sfortunatamente l'elicottero non ha potuto atterrare nella zona, ma in base alla segnalazione del suo pilota è iniziata la febbrile organizzazione della operazione di soccorso.

U. P. I.

TRAGICA FINE del generale Navelet

Baden-Baden, 28

Il gen. Jean Marie Navelet, comandante l'Aviazione leggera dell'Esercito francese, è morto ieri in un incidente aereo. Il gen. Navelet era partito con altri quattro ufficiali in aereo da Treviri diretto a Friburgo. Lo aereo, un bimotore «Broussard», è finito contro una montagna nella regione della Foresta nera a 30 chilometri a Sud di Baden Baden.

Il gen. Navelet aveva 56 anni. Ufficiali francesi hanno riferito che l'aereo era atteso alla base militare francese presso Friburgo per le 10 di stamane. Visto il ritardo prolungato venivano avviate ricerche che si protraevano per diverse ore senza alcun risultato. Poi una coppia di sposi segnalava alla polizia di aver sentito odore di bruciato nei boschi vicini al lago di Mummelsee. L'aereo veniva così trovato totalmente distrutto.

A COLPI DI PISTOLA IN PROVINCIA DI CATANZARO

Tre omicidi in Calabria

Un bracciante e un pensionato uccisi a Vibo Valentia
Fulminata una donna al lavoro nell'agro di Conflenti

Vibo Valentia, 28

Il bracciante Francesco Lico di 46 anni ed il pensionato Saverio Polimeni di 74 anni, sono stati uccisi ieri sera a colpi di pistola nei pressi del vecchio mulino all'ingresso di San Costantino Calabro, un comune di circa tremila abitanti ad una ottantina di chilometri da Catanzaro.

Francesco Lico è stato ucciso con tre colpi di pistola al torace mentre si stava recando al vecchio mulino. Saverio Polimeni, invece, è stato assassinato nella sua abitazione, sempre nei pressi del mulino, mentre era intento a riempire un accendisigaro. Il vecchio è stato raggiunto da due proiettili al torace ed è morto all'istante.

Le indagini si presentano difficili: i delitti sono stati compiuti a tarda ora quando già nel paese cominciavano ad essere radi i passanti. L'assassino ha agito, secondo quanto hanno accertato le prime indagini, con la massima circospezione. Nessuno l'avrebbe visto mentre portava a termine il duplice delitto. I due uomini sono stati uccisi con la stessa pistola ed a distanza di pochi minuti uno dall'altro.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri nel corso delle prime indagini ad uccidere il bracciante Francesco Lico ed il pensionato Saverit Polimeni sarebbe stato il pregiudicato Giuseppe Foti di 46 anni, di San Costantino Calabro, il quale viene cercato dalle forze dell'ordine. Le due vittime avrebbero testimoniato la scorsa settimana contro il Foti in un processo intentato contro di lui per aggressione a Francesco Lico.

Continuano intanto le indagini per far luce sull'episodio delittuoso avvenuto ieri in località Costa, nell'agro di Conflenti (Catanzaro). Due contadini padre e figlia, sono stati fatti segno ad alcuni colpi di pistola: la donna, Giuseppina Vescio, di 32 anni, è morta all'istante colpita in pieno petto da un proiettile, mentre il padre, Antonio, di 72 anni, è rimasto gravemente ferito.

I due stavano irrigando un orto quando hanno subito il grave attentato. Secondo alcuni contadini abitanti nella zona, sono state dapprima udite grida concitate; poi improvvisamente sei colpi di pistola. Sul posto sono accorsi dopo alcuni vicini; la donna era ormai morta mentre il vecchio si lamentava per le gravi ferite. Antonio Vescio è stato soccorso e portato all'ospedale di Nicastro dove si trova tuttora ricoverato in grave stato.

Nel corso delle indagini sull'uccisione della contadina Maria Vescio e del ferimento del padre della donna le forze dell'ordine stanno ricercando il sessantenne Antonio Stranzis, che sembra implicato nel delitto.

Drammatica trasfusione a un neonato prematuro

New York, 28

Il personale dell'ospedale Mount Sinai di New York ha partecipato ieri sera a una eccezionale lotta per la vita ed è riuscito a salvare un bambino, nato prematuro e sottoposto a una trasfusione urgente. Ora le condizioni del bambino e della madre, la signora June Rose Buch di New York, sono buone. Il bambino è nato con parto cesareo, sei settimane prima del tempo.

La signora Bush ha il tipo di sangue estremamente raro, contraddistinto dal fattore RH-Q. Durante la gestazione, era risultato che il bambino, con un gruppo sanguigno diverso da quello della madre soffriva di eritroblastosi ed era condannato a morire per la distruzione dei globuli rossi. L'unica soluzione, secondo i medici, era un parto prematuro seguito da una immediata e totale trasfusione che desse al bambino, il anticorpi trasmessigli dalla macui sangue era attaccato dagli dre, il sangue RH-Q.

La trasfusione è stata compiuta grazie al sangue della madre e a quello di un'altra donna, la signora Linda Mackell di Washington, giunta appositamente in risposta all'appello dell'ospedale, che sapeva che la signora Bush non era in condizioni di fornire tutto il sangue necessario, e che si preoccupava per l'estrema rarità del fattore RH-Q.

SPARATORIA SUI TETTI tra agenti e ladri

Torino, 28

Due ladri colti sul fatto hanno cercato di sfuggire per tre ore all'accerchiamento della polizia, finendo sui tetti di uno stabile, dove sono stati poi arrestati. I due, Giulio Baldacchino di 25 anni, e Quirico Ragnetta di 26, sono stati sorpresi mentre stavano rubando su un'auto con targa francese, appartenente a due sposi parigini in viaggio di nozze.

I ladri hanno cercato di fuggire su di una «Giulia» rubata, ma alcuni colpi di pistola, sparati dagli agenti contro i pneumatici della vettura li hanno bloccati. Il Baldacchino e il Ragnetta sono balzati a terra e entrati nel portone dello stabile di via Mameli 15, sono fuggiti su per le scale fin sui tetti. Gli agenti li hanno inseguiti sparando ancora alcuni colpi in aria.

I due giovani hanno cercato di far perdere le loro tracce nascondendosi fra i comignoli e uno di loro stava per precipitare nella strada sottostante quando è riuscito ad aggrapparsi ad una antenna televisiva.

I due hanno cercato poi di penetrare in una soffitta, ma l'inquilina, Antonia Rusciso, ha chiuso loro in faccia la finestra ed è scesa in strada, indicando agli agenti dove erano i ricercati. All'alba i due sono stati scovati in una soffitta vuota, dove abita un pregiudicato che attualmente è in carcere.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PICCOLA famiglia persone adulte cerca stabile trattamento ottimo. Telefonare 35512 mattino et ore pasti. 29233 B

REFERENZIATA cercasi custodia neonata 5 giorni settimanali ore 8-12, 15-17, 40.000 mensili. Telef. 32866 ore 13.30. 48660 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONTABILE pratica macchine Audit Olivetti dattilografa offresi anche mezza giornata. Telef. 71180 in mattinata. 41648 C

DISEGNATORE progettista meccanico con esperienza offinica 34enne offresi. Scrivere Casella 200 A SPI, Milano. 5780 C

EX maresciallo polizia mezza età capace ufficio impegno responsabilità offresi massima riservatezza. Cass. 50699 C SPI.

SEGRETARIA d'azienda, stenodattilografa, conoscenza francese, inglese, pratica ufficio offresi. Cassetta 48678 C SPI.

SIGNORINA pratica ufficio offresi impiegata cassiera. Telefono 61413. 50723 C

SIGNORINA 20enne stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefono 52487. 50727 C

21-ENNE offresi mezza giornata come impiegata, commessa, assistenza bambini. Telefonare 58648. 50769 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. INSTALLAZIONE scaldabagni, rubinetterie, bagni completi. Riparazioni generali. Telefonare 723739. 59739 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49915 CC

ANTILOPE renna camoscio, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Specialità pulitura borsette. 29259 CC

CONTABILITA' libri paga contributi industria commercio artigianato assume studio specializzato. Tel. 69131. 48638 CC

FOTOGRAFO stampatore, laboratorio proprio, assume lavori dilettanti anche conto terzi; telefonare 52519. 48718 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 48404 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida-semilucida, assortimento marmettoni plastica, specializzazione mouquette. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telef. 50895. 26804 CC

PERFORAZIONE meccanografica sistema IBM conto terzi eseguiamo rapidamente. Telefonare 38139, pomeriggio. 50647 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 50687 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 50661 D

A. APPRENDISTA commessa, conoscenza sloveno cerca «Calza S. Giusto», Largo Barriera Vecchia 14. 2483 D

A MARITO autista e moglie impiegata offresi lavoro con stipendio, vitto ed alloggio. Cassetta 29283 D SPI.

AIUTO lavorante parrucchiera ed apprendista ottimo trattamento cercansi. Presentarsi via Fabio Severo 69. 29139 D

AIUTO banconiera, apprendista e internista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 50787 D

AIUTO cuoca pratica cercasi. Trattoria Lignano. Telefonare Trieste 37805 mattino. 29327 D

AIUTOCOMMESSA pratica per pasticceria - panetteria cercasi. Tel. 90921. 48694 D

AIUTOCOMMESSE possibilmente conoscenza croato sloveno cerca Cavaliero reparto donna. Inviare offerte dettagliate in Largo Barriera Vecchia 1. 26810 D

APPRENDISTA commessa cerca Beltrame. Presentarsi venerdì ore 10. Corso Italia, Ufficio personale. 2482 D

APPRENDISTA meccanico. Presentarsi venerdì mattina. Autofficina, via S. Nicolò 3.

APPRENDISTA o pratica parrucchiera desiderosa migliorare cerca negozio I categoria. Telefono 95236. 50695 D

APPRENDISTA parrucchiera 15-enne cercasi. Telefono 724376.

APPRENDISTI assumonsi. Presentarsi officina O.I.R.B.I.S., piazza Barbacan 2. 29213 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 29025 D SPI.

ASSUMESI prontamente lavorante. Salone Serena, via Giulia 62, Tel. 96137. 50789 D

AUTISTA per consegne cercasi. Cassetta 29279 D SPI.

CERCANSI giovani per lavaggio auto, non necessaria esperienza. Oggi mattinata, Salita Promontorio 9. 29305 D

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 5305 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni, per consegne a domicilio e lavori di apprendista. Salumeria Sartori, via Cavana 15. 50785 D

CERCASI apprendista. Salone Adriana, tel. 731242. 59717 D

CERCASI capace cuoca urgentemente ristorante Lignano per stagione. Telefonare Lignano n. 71334. 27000 D

CERCASI giovane radiotecnico. Radio Trieste, Ventisettembre n. 15. 50715 D

CERCASI ragazza o donna latteria-caffè. Presentarsi mattina Tiziano Vecellio 13. 48756 D

CERCASI stiratrice per pulitura a secco. Telef. 50586. 50721 D

CERCASI apprendista commessa anni 15 diploma avviamento commerciale. Necchi, Battisti n. 12. 50731 D

CERCASI apprendista o giovane aiuto banconiera. Bar Rosemarie tel. 55272. 26996 D

CERCASI garzona o mezzalavorante parrucchiera. Telefono 41640. 29285 D

CERCASI apprendista banconiera Bar GIL via S.S. Martiri 16, tel. 68233. 48720 D

CERCASI apprendista estetista 14-15-enne. Telefonare 31666. 50763 D

CERCASI interprete corrispondente in lingua inglese disposto viaggiare. Telefonare al 28-486 dalle 9-12 e dalle 15-18. 29185 D

CERCO apprendista banconiera-e 15-17 anni orario negozi. Fontanella, via San Marco 28. 48686 D

CUOCO referenziato capace direzione cucina cercasi subito. Ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 55555 D, SPI.

FABBRO meccanico capace per officina meccanica cercasi. Cassetta 48666 D SPI.

FATTORINO sedici diciotto anni pratico guida Ape, sana costituzione cercasi urgenza. Cassetta 29135 D SPI.

FATTORINO robusto diciottenne volonteroso cercasi. Salvadori, Rossini 14. 48742 D

IMPIEGATA cercasi. Cassetta 29281 D SPI.

IMPORTANTE ditta internazionale cerca elementi ambosessi di facile parola bella presenza, massima serietà per lavoro propagandistico organizzato da svolgersi in zona. Retribuzione fissa 60 mila, più rimborso spese e provvigioni. Rivolgersi venerdì e sabato mattina Hôtel de la Ville, tel. 30321, Oswald. 50705 D

IMPORTANTE ditta confezioni cerca lavoranti e apprendiste sarte donna. Ellepi, Zonta 2, II piano. 50709 D

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale, per proprio stabilimento Gorizia cerca: 2 MECCANICI AGGIUSTATORI specializzati manutenzione macchinari industriali, garantito lavoro stabile, ottimo trattamento. CONIUGI età 40-50 anni SERVIZIO CUSTODIA, garantito ottimo trattamento, appartamento in uso. Preferenza coniugi soli, a ex carabinieri o guardie giurate. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella Postale 41, Gorizia, specificando età, posti occupati. 318 D

MECCANICO d'auto per officina cercasi. Cass. 48668 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante per mezze giornate, mezzalavorante ed apprendista cerca Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 29229 D

PER ogni Comune frazione luogo o località della provincia di Trieste ed in particolare Trieste cerchiamo informatori commerciali disposti accordarci qualificata collaborazione; loro requisiti dovranno essere: buona moralità, pratici commercio industria disponibilità, telefono. referenze controllabili. Scrivere a: Casella 213 N SPI. Milano. 5785 D

SALONE prima categoria cerca pedicure manicure massaggiatrice e apprendista. Ottimo trattamento. Via Ghega 3, telefono 68742. 48634 D

SIGNORA per frutta verdure pratica cercasi. Tel. 26141 ore 14 alle 16. 48696 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 49135 D. SPI.

SIGNORINA presenza per facile lavoro esterno esclusa vendita due ore giornaliere 30.000 mensili cercasi. Manoscrivere a Cassetta 50737 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze mobiliate centro lunghi e brevi soggiorni. Telefonare 38178. 50747 F

AFFITTASI mobiliata due persone bagno. Telefono 56862. Giulia 39 III. 29243 F

AFFITTASI mobiliata e vuota. Tel. 25422. 29307 F

CAMERA mobiliata affittasi, telefono 723715. 29209 F

CAMERETTA centrale cura vestiario affittasi distinto stabile. Telefonare pomeriggio 91215. 50735 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, quartierino possessore assente conmfort. Palma. Telefono 94756. 50743 F

MOBILIATA affittasi distinto casa nuova. Tel. 57396. 50689 F

STANZETTA mobiliata offre persona sola in cambio piccoli lavori casalinghi. Telef. 69017. 50707 F

G Istruzione L. 60

A. ESAMI riparazione corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 · Tel. 35-798. 2443 G

A ESAMI riparazioni scuola media. Corsi preparazione. Possibilità forti sconti e dilazioni. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 50649 G

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

AL CORRIDORE DI SEDRINA LA MAGGIOR PARTE DEI PRONOSTICI DELLA VIGILIA

RUOLO IMPEGNATIVO PER GIMONDI AVVERSARIO DA BATTERE AL «TOUR»

Stasera intanto la minicronometro di Angers indicherà la prima Maglia gialla
Possibile alleanza fra la squadra di Pezzi e quella di Nencini per aiutare Felice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Angers, 28

Con la passerella di domani sera ad Angers, alla vigilia della prima tappa vera e propria che condurrà i concorrenti a St. Malò, sulla Manica, Felice Gimondi comincerà la sua grande impresa del «Tour» come l'esecutore di un compito — quasi un testamento — affidatogli dai tecnici e dalle folle sportive. Il giovane corridore bergamasco parte con una enorme responsabilità, non da lui stesso assunta ma da tutti attribuitagli. Egli è infatti ormai prigioniero della fama acquisita proprio in terra di Francia, dove ha vinto nel 1964 il «Tour de l'avenir» e nel 1965 il «Tour de France», e riconfermata poche settimane fa in patria quando vinse il Giro d'Italia. Per l'attesa generale (divenuta quasi una categorica pretesa), Gimondi dovrebbe ora vincere anche il «Tour» e formare, con l'indimenticabile Coppi e con Anquetil, il solo terzetto che abbiano saputo nella stessa annata aggiudicarsi la maglia rosa e quella gialla.

E' dunque opinione generale che a questa edizione del Giro di Francia partecipino Gimondi e (come direbbero i critici teatrali e cinematografici) «gli altri». I favori del pronostico, riversati unanimemente sul bergamasco, hanno d'altro canto un giustificato fondamento. Anzitutto il suo compito dovrebbe essere molto facilitato dalla assenza di Anquetil, Merckx, Rudy Altig e Motta. Sul piano tecnico e agonistico sono poi ancora vivi i ricordi delle impressionanti fughe con le quali l'anno scorso Gimondi si aggiudicò due delle più prestigiose corse quali la Parigi-Roubaix e la Parigi-Bruxelles. Non per nulla infatti egli è stato paragonato al grande Luison Bobet. E' questo un paragone coniato dalla stessa stampa sportiva francese, che tuttavia sostiene che Poulidor, Aimar e Pingeon possono affrontare Gimondi «senza complessi». L'assenza di Anquetil, Merckx e Motta (ancora molto viva la polemica attorno al «caso» Motta) viene indubbiamente a privare il «Tour» del fascino di una lotta diretta, ma le possibilità del bergamasco sono tuttavia aumentate notevolmente.

Ci si può chiedere forse perchè mai siano per Gimondi tutti i favori del pronostico in una edizione del «Tour» che sembra tagliata su misura per gli scalatori, comprendendo salite in 21 delle 22 tappe. Tenuta presente l'altimetria di questo Giro di Francia, si potrebbe pensare ad una possibile affermazione degli spagnoli. Il Gran Premio della Montagna venne nserito nel «Tour» nel 1933 e quell'anno lo vinse la «pulce» Trueba; poi vennero alla ribalta gli assi Coppi e Bartali (ciascuno vincitore due volte del G. P. della Montagna e del «Tour»). Ma dal 1958 i dominatori della montagna sono stati ancora gli spagnoli con Bahamontes e Jimenez, fatta eccezione per le edizioni del 1960 e del 1961, durante le quali il «re della montagna» fu il nostro Massignan. Se il pronostico è stato riservato questanno a Gimondi, per la vittoria finale, è evidentemente perchè il bergamasco è considerato l'atleta più completo fra quelli in gara.

A questo punto occorre anche chiedersi quali sono i concorrenti che si profilano come i più temibili avversari per Gimondi. Tra i primi può essere citato lo spagnolo Jimenez (fortissimo scalatore se non cederà alla lunga fatica), il belga Planckaert, uno degli scattisti più temuti, che al Giro d'Italia ha vinto le tappe di Napoli, Potenza e Milano; i francesi Poulidor e Aimar; i tedeschi Wolfshohl (ex campione del mondo di ciclocross) e Junkermann; l'inglese Simpson, furbo come una volpe; ancora il belga Van Looy con la sua notevole esperienza; senza contare qualche «anziano» come Stablinski e Anglade. Ma anche se Gimondi dovrà parare l'attacco di concorrenti di tutto riguardo, non bisogna dimenticare che egli avrà come validi gregari il suo fedele Minieri, il velocista Durante, cacciatore di traguardi a premio, quel Mugnaini che sulle salite (se in forma) può dire la sua parola, senza trascurare inoltre quell'aiuto che gli può provenire dalla squadra «Primavera» guidata da Balmamion vincitore di due Giri d'Italia e diretta da quel Gastone Nencini che nel 1960 diede ai francesi la sorpresa di aggiudicarsi il «Tour» senza vincere neppure una tappa.

E la presenza di Gastone Nencini come direttore tecnico della squadra «Primavera» assume una particolare importanza in questo «Tour» che dopo sei anni è ritornato alla formula delle squadre nazionali. La passione sportiva — inutile nasconderlo — risente sempre l'influsso di un certo sciovinismo. E quindi vinca il «Tour» Gimondi, come tutti gli italiani si augurano, vincano Poulidor, o Jimenez, o Van Looy, o Simpson o chiunque altro, non sarà soltanto il singolo atleta ad aggiudicarsi la prestigiosa corsa a tappe transalpina, ma a vincerla sarà anche l'Italia, o la Francia, o la Spagna, o il Belgio, o l'Inghilterra. E' da presumere quindi che Luciano Pezzi, direttore tecnico della squadra nazionale italiana, avrà in Gastone Nencini un comprensivo alleato, tanto più che la stessa solidarietà è da attendere da parte di quei paesi che allineano altre squadre oltre a quella nazionale.

Queste sono le premesse del «Tour» 1967. Nel ciclismo tutto è possibile se è vero che nel 1952, al Lussemburgo, il campionato del mondo su strada per professionisti venne vinto da «un certo» Müller, ma Gimondi parte con titoli, classe e forma più che sufficienti. Se durante le 22 tappe saprà trovar quel «Tonale» nel quale costruì la sua vittoria nel Giro d'Italia, il 23 luglio entrerà al «Parco dei Principi indossando la maglia gialla su quella rosa. Ne ha la possibilità e potrà emulare Coppi e Anquetil. Già l'anno scorso la stampa francese non esitava ad esaltare il giovane corridore bergamasco e, parlando di lui, scriveva «Gimondi come Coppi»: così oggi essa indica in lui il grande favorito.

Luigi Prado

Le tappe

			Km.
29 giugno	Crono individuale	ANGERS	5,775
30 giugno	1.a tappa:	ANGERS - ST. MALO	185.500
1 luglio	2.a tappa:	ST. MALO - CAEN	180
2 luglio	3.a tappa:	CAEN - AMIENS	248
3 luglio	4.a tappa:	AMIENS - ROUBAIX	191
4 luglio	5.a tappa:	ROUBAIX - JAMBES	172
		JAMBES: cronometro a squadre	17
5 luglio	6.a tappa:	JAMBES - METZ	238
6 luglio	7.a tappa:	METZ - STRASBURGO	205.500
7 luglio	8.a tappa:	STRASBURGO - BALLON D'ALSACE	215
8 luglio	Riposo a BELFORT		
9 luglio	9.a tappa:	BELFORT - DIVONNE	238.500
10 luglio	10.a tappa:	DIVONNE - BRIANCON	243
11 luglio	11.a tappa:	BRIANÇON - DIGNE	197
12 luglio	12.a tappa:	DIGNE - MARSIGLIA	207
13 luglio	13.a tappa:	MARSIGLIA - CARPENTRAS	211.500
14 luglio	14.a tappa:	CARPENTRAS - SETE	201,500
15 luglio	Riposo a SETE		
16 luglio	15.a tappa:	SETE - TOLOSA	230,500
17 luglio	16.a tappa:	TOLOSA - LUCHON	188
18 luglio	17.a tappa:	LUCHON - PAU	250
19 luglio	18.a tappa:	PAU - BORDEAUX	206.500
20 luglio	19.a tappa:	BORDEAUX - LIMOGES	217
21 luglio	20.a tappa:	LIMOGES - CLERMONT FERRAND (Puy de Dôme)	222
22 luglio	21.a tappa:	CLERMONT FERRAND - FONTAINEBLEAU	359
23 luglio	22.a tappa:	FONTAINEBLEAU - VERSAILLES	104
		VERSAILLES - PARIGI (cronometro individuale)	46,600
DISTANZA COMPLESSIVA			4780

I sogni di Gimondi nella valigia della Salvarani: una maglia gialla da portare a Parigi («Publifoto»)

CIAO NICOLA!

■ Giornata infausta per i colori italiani sui campi erbosi di Wimbledon: Nicola Pietrangeli è stato eliminato al secondo turno da uno sconosciuto australiano, Ray Crealy, che lo ha battuto nettamente in tre set mentre analoga sorte è toccata in campo femminile a Roberta Beltrame e Francesca Gordigiani. L'unico a farsi onore dei tennisti azzurri è stato Giordano Maioli, che ha battuto l'americano Vic Seixas in un tiratissimo incontro che ha impegnato i due contendenti per cinque set.

HOCKEY SERIE «A» - PUNTO D'ORO PERSO DAGLI ALABARDATI IN TOSCANA

LA TRIESTINA A FOLLONICA E' RAGGIUNTA NEL FINALE (2-2)

Il pareggio è stato segnato dai padroni di casa a 4' dal termine
Sconfitto il Monza a Modena dall'Amatori (primo con il Breganze)

FOLLONICA: Armeni (Palmieri), Galati, Gabellieri, Marchesini, Travison (2), Rautnik, Balatti. **TRIESTINA:** Mari (Talocchi), Cervo (1), Prinz (1), Damiani, Fabris, Poletto. **ARBITRO:** De Santis di Treviso.

Follonica, 28

Una Triestina dimezzata per le forzate assenze di Martellani, Perok e Pockay, impostando un'intelligente tattica strettamente difensiva è riuscita a strappare un meritato pareggio sulla pista follonichese al termine di una gara avvincente e combattuta, e dopo essere stata in vantaggio fino a quattro minuti dalla fine. Proprio questa circostanza induce e concludere che gli alabardati a Follonica hanno perso un punto d'oro.

Il Follonica, partito all'assalto della porta difesa da un Mari fantastico, subiva la prima rete ad opera di Cervo, che sfruttava abilmente al 13' del primo tempo un'azione di contropiede. Vani risultavano gli attacchi dei padroni di casa, i quali anzi, al 6' della ripresa subivano una seconda rete su improvviso e violento tiro di Prinz. A questo punto la Triestina si chiudeva ancora di più, ma i toscani con un serrate veramente entusiasmante accorciavano le distanze al 7' per merito di Travison e, dopo aver fallito un rigore, pareggiavano le sorti al 21' circa con Travison.

A. C.

I RISULTATI:

*Breganze - Marzotto	3-1
*Follonica - Triestina	2-2
*Novara - Bassano	4-0
*Modena - Monza	4-2
*Arengo - Pirelli	4-1

LA CLASSIFICA:

Breganze	5	3	1	1	21	10	7
Modena	5	3	1	1	14	19	7
Triestina	5	2	2	1	16	8	6
Monza	5	3	0	2	14	13	6
Novara	5	2	1	2	18	13	5
Follonica	5	2	1	2	16	17	5
Pirelli	5	2	1	2	14	23	5
Arengo	5	2	0	3	13	14	4
Bassano	5	1	1	3	12	14	3
Marzotto	5	1	0	4	14	21	2

LE PARTITE DEL 1.7.1967:

Marzotto - Novara
Bassano - Monza
Pirelli - Modena

Basket: Trofeo Lampada

Hausbrandt e Don Bosco per il primato

Hausbrandt e Don Bosco, vincendo i rispettivi confronti con la Rappresentativa universitaria, (subentrante al Lloyd Adriatico rinunciatario per indisponibilità di giocatori), e Italsider si sono classificate per la finale per il primo posto che avrà luogo domani, sempre sul campo dei salesiani. Italsider e CUS disputeranno la finale per il terzo e quarto in precedenza a Hausbrandt-Don Bosco, con inizio alle ore 20. Nella prima partita l'Hausbrandt ha colto proprio al fischio di chiusura un successo peraltro meritato.

Nella seconda partita l'Italsider, rinforzata da Grancini, contro otto salesiani di numero ha subito una secca sconfitta.

Hausbrandt-Rappr. CUS 56-54

HAUSBRANDT: Friedrich (16,) Stigli (5), Lisiak, Dazzara (4), Prelz (11), Fermo (4), Balsini (4), D'Angeri (12), Consumano, Lo Nigro.

RAPPR. CUS: Ponton (22), Michelini (6), Longo (6), Acunzo, Orlandini (8), Bonifacio, Cuccari (8), Boico (2), Zollia, Mazzeo.

Don Bosco-Italsider 62-52

DON BOSCO: Rigo (15), Furlani (4), Olivo (16), Goina, Pistrin (16), Konradter (10), Pellegrini (1), Colombi.

ITALSIDER: Cavazzon (17), Moreni (1), Pozar (2), Simsig (6), Giacca D. (3), Crisma (8), Porcelli (5), Papais (2), Grancini (8), Giacca R.

Arbitri: Vodisca, Verh, Geruzzi, Giacomi.

P. B.

Record mondiale

L'australiana Pollock metri 800 in 2'1"

Helsinki, 28

L'australiana Judy Pollock ha stabilito nel corso dei Giochi mondiali di atletica leggera di Helsinki il primato mondiale del m. 800 femminili in 2'01". Il primato precedente era stato stabilito dalla britannica Ann Packet nella finale delle Olimpiadi di Tokio in 2'01"1 er era stato poi eguagliato dalla Pollock.

Alla gara odierna hanno partecipato soltanto due atlete, la australiana e la giovane jugoslava Vera Nikolic, campionessa europea, che ha ottenuto il tempo di 2'03"7.

PUGILATO

Resta a Saraudi il titolo mediomassimi

Civitavecchia, 28

Vittorio Saraudi di Civitavecchia ha conservato il titolo italiano dei pesi mediomassimi, battendo ai punti in dodici riprese lo sfidante Guerrino Scattolin di Mestre.

G. P. DI MONZA

■ Quarantacinque piloti di F. 3 si contenderanno quest'oggi la vittoria nel «G.P. Lotteria di Monza» che si correrà sul circuito junior della famosa pista automobilistica. In mattinata si svolgeranno le due batterie e nel pomeriggio la finale. Tra i favoriti figura anche il triestino Andrea de Adamich.

PRIMO SUCCESSO STAGIONALE DI UN CICLISTA TRIESTINO

Degano ha rotto il ghiaccio che minacciava di diventare eterno

La vittoria è stata ottenuta sul circuito di Qualso per dilettanti
Si corre oggi a Ronchi la XXIII Coppa «Luigi Maniago» per allievi

Finalmente un successo triestino nelle corse ciclistiche regionali; il merito è di Edy Degano, dell'«Internazionale 1904», che vincendo di prepotenza il «II Circuito di Qualso» per dilettanti ha rotto il classico ghiaccio, mai come in questa più calda stagione in procinto di divenire «eterno». Degano, che già il 18 giugno scorso, nella Coppa San Vito, aveva guadagnato il secondo posto, battuto in volata dal forte veneto Bertoncello, si è così preso una pronta e meritata soddisfazione imponendosi in una corsa che ha visto alla partenza atleti di notevole rinomanza quali Maranzana, Verona e Zat che si sono piazzati a ridosso del vincitore.

E' questa la prima vittoria stagionale di un triestino nelle competizioni regionali; auguriamoci dunque che l'esempio di Degano serva di sprone agli altri corridori — dilettanti, allievi ed esordienti — della nostra città, tuttora in attesa di uscire dal lungo letargo che si sta desolatamente protraendo nonostante l'estate sia già spuntata.

Sugli altri fronti, da segnalare la vittoria allo sprint dello esordiente Sergio Candido a San Vito, successo che riconferma la vitalità del vivaio del C.C. Stefanutti, e induce a un pur cauto ottimismo sul futuro della categoria, apparsa finora nettamente inferiore, per qualità, alla rappresentanza che esordì nella stagione scorsa. A Variano, di scena gli allievi ennesimo «recital» dei veneti che hanno dominato con Da Donà, Moruto, Bernardi e Da Re, giunti nell'ordine al traguardo del «Trofeo Esso Gas».

Silvano Petrei del G.S. Zoppas di Udine si è aggiudicato, per la categoria ENAL-DACE, la VI Coppa Arsenale Triestino. Lidio Pessot, del G. S. Casagrande di Caneva, sta egregiamente comportandosi nel «Giro delle Vecchie Romagne», corsa selettiva per il Tour dell'Avvenire cui partecipa il fior fiore del ciclismo dilettantistico nazionale.

Oggi, festività di San Pietro e Paolo, si disputa a Valvasone la XXIII Coppa Luigi Maniago per allievi; i chilometri da percorrere sono 92; organizza l'U.S. Valvasone. A Ronchi dei Legionari, sempre oggi, si corre la XX Coppa Ronchi Sportiva per dilettanti di tutte le categorie. Organizza l'Associazione Sportiva Ronchi-Primo Rovis; i chilometri da percorrere sono 155. La partenza verrà data alle 14.

Questo invece il programma per domenica 2 luglio. A Sarone, XIV Circuito di Sarone per allievi; organizza la Ciclistica Sacilese; percorso di km. 80. A Udine (di mattina) Udine-Forni di Sopra, per dilettanti. Organizza l'Edera Sportiva di Udine; km. 95. Forni di Sopra-Udine, stessa organizzazione e sempre km. 95 (al pomeriggio). A Gleris: IV Circuito di Gleris per esordienti. Organizza il C. C. Stefanutti; percorso di chilometri 70.

L. G.

NON E' ANCORA IN FORMA IL NUOTO INTERNAZIONALE

Inizio in sordina al Trofeo Sette Colli

Roma, 28

La quinta edizione del Trofeo Sette Colli, una manifestazione natatoria ormai diventata tradizionale per la piscina dello Stadio Olimpico di Roma, non è cominciata sotto gli auspici di risultati sensazionali. L'impressione generale riportata dopo la prima giornata coinvolge un po' tutti gli atleti scesi in acqua, in quanto nessuno, nè straniero nè tantomeno italiano (quest'anno sono state escluse le donne soprattutto per rendere più agile il programma), sono apparsi all'apice della loro forma. C'è però una spiegazione e riguarda in particolare il sistema di preparazione adottato da ciascun nuotatore. A parte il fatto che la stagione europea di nuoto comincia proprio in questo periodo, c'è anche da considerare che le maggiori ambizioni sono ormai riservate all'autunno poichè sarà in questa stagione che il prossimo anno saranno disputati i Giochi olimpici di città del Messico. Pertanto chi si attendeva di vedere il tedesco della Germania orientale Frank Wiegand animato da fieri propositi per riconquistare il primato del mondo dei 200 metri stile libero, carpitogli proprio domenica scorsa dal giovanissimo californiano Mark Spitz è rimasto molto deluso. Per Wiegand il meeting romano costituiva fra l'altro la prima occasione per gareggiare in vasca olimpica da quando trionfò ai campionati europei di Utrecht dall'agosto scorso.

Venuto a mancare l'«atleta-faro» della giornata, hanno in certo qual modo preso il suo posto altri tre stranieri, i tedeschi Matthes (100 m. dorso), Myrre (400 quattro stili) e Poser (400 m. stile libero), i quali hanno offerto prestazioni di rilievo. Matthes, primatista europeo sia dei 100 che dei 200 dorso, ha fatto corsa a sè, mettendo anche in mostra uno stile quasi impeccabile, mentre gli altri due atleti hanno dovuto impegnarsi più a fondo per cogliere la vittoria. Certamente più avvincente di tutte dal lato spettacolare è stata la gara dei 400 metri stile libero che ha chiuso la giornata odierna.

Degli italiani il migliore è stato senza dubbio il napoletano La Monaca che oggi, vincendo la seconda serie dei 400 metri stile libero col tempo di 4'36"3, ha dato l'impressione di poter riprendere quota almeno in campo nazionale.

Gli ultimi rilievi tecnici di questa giornata internazionale di nuoto riguardano due primati italiani migliorati: si tratta però per entrambi di categorie inferiori. Mauro Calligaris, di Padova, classificandosi quinto, ha migliorato il limite della categoria ragazzi dei 400 metri quattro stili in 5'23"2, mentre il milanese Massimo Sacchi, anch'egli quinto nei 200 metri rana prima serie ha abbassato il primato juniores in 2'40"2.

Domani si svolgerà la seconda e ultima giornata della manifestazione con la disputa di tredici gare.

Ecco i tempi migliori di ogni prova:

M. 100 farfalla: 1) Arturo Lang-Lenton (Spagna) 1'00"2.

M. 1500: 1) Fabio Frandi 18'17"1.

M. 100 s.l.: 1) Michel Rousseau (Francia) 55"9.

M. 200 rana: 1) Egon Henninger (GeGrmania) 2'34"1.

M. 100 dorso: Roland Matthes (Germania) 2'34"1.

I triestini in gara si sono così piazzati: Roberto Pangaro (Edera) settimo nella seconda serie dei 100 s.l. in 58"; Franco del Campo (Triestina) quinto nella prima serie dei 100 dorso in 1'03"8; Pierpaolo Spangaro (Patavium) primo della terza serie 100 s.l. in 57"8.

CALCIOnovità

Amarildo: torno in Brasile

Rio de Janeiro, 28

Il calciatore del Milan, Amarildo, giunto a Rio de Janeiro per trascorrervi una lunga vacanza, ha detto di essere stanco di stare in Italia e che desidera tornare definitivamente in Brasile per giocare in una squadra carioca.

Amarildo, rivelazione dei Campionati Mondiali del 1962 in Cile, è stato acquistato dal Milan nel 1963 dal Botafogo.

Senza Sivori non si gioca

Buenos Aires, 28

Il presidente della squadra argentina del «Boca Junior», Alberto Armando, ha detto che lo incontro amichevole del 5 luglio prossimo con il Napoli è stato annullato poichè nella squadra partenopea non giocherà l'infortunato Sivori, rientrato ieri in Italia.

Per Riva 625 milioni

Cagliari, 28

E' stato annunciato dai dirigenti della stessa società rossoblù che l'allenatore del Cagliari, Manlio Scopigno, è stato richiamato in Italia in seguito all'offerta di un milione e 350 mila dollari ricevuta per il trasferimento di Riva e Rizzo ad un'altra squadra italiana.

Scopigno ha detto di ritenere che l'offerta di un milione di dollari (circa 625 milioni di lire) per Riva potrebbe anche essere accettata, mentre verrà quasi sicuramente respinta quella (circa 220 milioni di lire) riguardante Rizzo, che verrebbe così riconfermato nella squadra sarda.

Azzurri juniores

Firenze, 28

Stamani al Centro tecnico di Coverciano si è svolta una partita di allenamento fra i calciatori selezionati per la squadra Nazionale juniores che prenderà parte, dopo il 15 agosto, al Torneo internazionale di Sanremo. Il C.T. Galluzzi ha visto all'opera un gruppo di 24 atleti che hanno dato vita ad una partita durata complessivamente 65 minuti. Il gioco è apparso in generale vivace, con ottimi spunti individuali, messi in mostra particolarmente da Spadetto, Carlet (Vittorio Veneto), Casone, Avere e Lattanzi.

Heriberto in vacanza

Asuncion, 28

«Il calcio italiano ha avuto una flessione negativa in questi ultimi tempi ma dispone di valori individuali e collettivi da potersi riprendere subito e cominciare così il processo di recupero nella scala internazionale». Così ha detto Heriberto Herrera, allenatore della Juventus, al suo arrivo ad Asuncion dove trascorrerà un periodo di riposo.

Sulla vittoria della Juventus in campionato, Herrera ha detto: «Abbiamo vinto lo scudetto per la nostra grande forza di animo e per la compattezza della squadra, che non ha grandi individualità ma un gioco corale efficace».

Herrera ha concluso la sua intervista ai giornalisti paraguayani dicendo di essere il «factotum» della Juventus avendo la carica di direttore tecnico e preparatore fisico.

Sivori: menisco

Bologna, 28

Omar Sivori dovrà essere operato al menisco del ginocchio sinistro. Lo ha stabilito nel pomeriggio il prof. Leonardo Gui visitando all'Istituto Rizzoli il calciatore del Napoli rimasto infortunato recentemente a Bogotà mentre era in tournée con la squadra partenopea. A Sivori è stata riscontrata una lesione al menisco interno. Il giocatore, che era accompagnato dal dott. Covino, ha lasciato quasi subito Bologna dove ritornerà la prossima settimana per essere ricoverato e quindi operato.

Al Consiglio della FIGC i problemi delle società

Roma, 28

Si è riunito stamane il Consiglio Federale della FIGC per discutere alcuni problemi di particolare importanza, come quello del passaggio dalla conduzione commissariale a quella ordinaria delle società che sono già state trasformate in S.p.A. All'inizio della seduta è stato deciso che la assemblea straordinaria, che dovrà procedere alla nomina del nuovo Presidente della Federazione in sostituzione del dimissionario Pasquale, si svolgerà il 26 agosto invece che il 2 settembre.

Successivamente il Consiglio federale ha ratificato le norme sui rapporti economici tra società e giocatori emanate dal Consiglio direttivo della Lega Semiprofessionisti; inoltre, in base all'età, è stato deciso che per ogni gara potranno essere impiegati tre giocatori di età superiore ai 28 anni. Infine è stato annunciato un potenziamento di campi sportivi nelle zone particolarmente bisognose.

ALLENATORI CALCIO

■ Di Bella sostituirà Achilli alla guida del Palermo, mentre il Catanzaro si è assicurato, quale nuovo allenatore, Luciano Lupi.

VECCHIE GLORIE A MONFALCONE NEL NOME DI PIEMONTE

TRIESTINA-PONZIANA FORTITUDO-ITALCANTIERI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 28

Le «vecchie glorie» del calcio giuliano scenderanno domani sul verde tappeto dello stadio di via Cosulich, a Monfalcone, per dare vita alle prime partite del torneo che s'intitola al nome dell'arbitro internazionale Erminio Piemonte. La manifestazione è stata indetta e viene organizzata dall'Italcantieri di Monfalcone, che ha avuto in Erminio Piemonte un solerte e capace collaboratore negli ultimi anni. La figura di Erminio Piemonte, come arbitro, è ben nota avendo egli onorato degnamente con il fischietto lo sport di questa zona. Alla manifestazione hanno aderito molti ex giocatori che si presenteranno con il nome di quattro sodalizi distinti: Triestina, Ponziana, Fortitudo di Muggia e Italcantieri di Monfalcone.

Domani pomeriggio, alle ore 18, saranno di fronte Triestina e Ponziana; alle ore 19.15 Fortitudo e Italcantieri. Le gare di finale saranno giocate, invece, sabato prossimo, nel tardo pomeriggio. Domani, in precedenza, sarà giocata la semifinale per il campionato juniores. Le «vecchie glorie» scenderanno in campo per uno scopo benefico ed anche per questo motivo non saranno ammesse le entrate di favore.

Tre raggruppamenti hanno fatto conoscere la rosa dei loro giocatori; ha mantenuto il segreto, invece, la Fortitudo di Muggia. Con la Triestina si presenteranno Potasso, Blason, Radio, Trevisan, Renosto, Rossetti, Bernard, Beorchia, Zorzin, Helmersen, Mari, Miniussi, Petagna, Corsi. Con il Ponziana saranno Bova, Bean, Bubola, Covacich, Drusi, Cuschiè, Fonda, Graniero, Jaksetich, Kert, Malutta, Poropat, Pecile, Parello, Ravnik, Ruzzier, Tomasini, Ulcigrai, Valussi, Zanon. Con l'Italcantieri scenderanno in campo Covaz, Cuzzot, Apostoli, Morin, Dovier, Lulich, Padovan I, Cergoli I, Padovan II, Toros, Cergoli II, Rosar, Zanolla, Bernardel.

M. C.

Al torneo del Quarnero

Visionati da Radio giovani juventini

La squadra juniores della Triestina ha fatto rientro ieri mattina dalla trasferta di Rovigno dove ha preso parte al torneo internazionale «Riviera del Quarnero». Gli alabardati, sconfitti nella prima giornata dal Progresul di Bucarest per -30 e nell'ultima dal Partizan di Belgrado per 6-0, sono terminati all'ultimo posto del raggruppamento con un punto conquistato a spese del Rovigno.

Radio, che ha assistito alle prime due gare, quella con il Progresul e con il Rovigno, ha dichiarato che si è trattato di una esperienza molto interessante e che gli alabardati, esibitisi sempre al massimo delle possibilità, non potevano fare molto di più contro compagini che, come Progresul e Partizan, vantano nelle loro file elementi che potrebbero ben figurare anche in squadre del nostro massimo campionato.

Mercoledì l'allenatore Radio si è trasferito a Fiume per assistere all'incontro fra Juventus e Fiume. Il tecnico alabardato si è incontrato con il dirigente bianconero Bosco e l'allenatore Montico ed ha visionato alcuni giovani juventini che potrebbero interessare alla Triestina per il prossimo anno. Sull'argomento Radio non ha voluto anticipare nulla.

Tennis giovanile

Sul campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare si concluderà questo pomeriggio il campionato regionale maschile e femminile di tennis riservato alle tre categorie giovanili. Le finali vedranno impegnati Lenardon e Assalini per il titolo juniores, Piuk e Granzotto per quello allievi e Stein-Buttignol per quello riservato ai ragazzi.

Il dettaglio. Singolare maschile - Cat. juniores: Assalini b. Valente 3-6, 6-3, 6-3. Cat. allievi: Piuk b. Bassi 6-1, 6-2. Cat. ragazzi: Stein b. Giusto 6-0, 6-0; Buttignol b. Fiandra 6-0, 6-1. Singolare femminile: - Cat. allievi: Martin b. Abbatizzi 6-0, 6-2.

Tennis III categoria

Ha avuto inizio ieri sui campi di via Guido Reni il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal Tennis Club Triestino.

Il dettaglio: Tognacchini b. Scorcia 6-2, 6-2; Valente b. Giubilo 6-1, 6-0; Livio Bonivento b. Tabacco 6-1, 6-4; Lucio Bonivento b. Taccari 6-1, 6-1; Zacchigna b. Zalateo 8-6, 6-1; Decovich b. Suriano 6-2, 6-1; Giadrossi b. Gallo 6-1, 6-0; Kratter b. Martin 5-7, 6-1, 6-4; Di Davide b. Verginella 6-1, 6-1; Renosto b. Presel Dario 9-7, 6-3; Brunner b. Sain 6-3, 6-3; Segrè Guido b. Pitton 6-0, 6-1; Fabian Igor b. Poillucci 6-2, 4-6, 1-0 ritirato.

CALCIO JUNIORES

■ Penultimo turno, questo pomeriggio, delle finali regionali fra le vincenti le fasi provinciali del campionato juniores di calcio. A Udine, sul campo S. Osvaldo, si incontreranno alle 18 il Casarsa e la Julia di Concordia Sagittaria. A Monfalcone saranno di fronte il Ponziana e il San Lorenzo Mossa. Domenica i triestini hanno eliminato il Gonars (3-0) e gli isontini il Pieris (1-0). L'incontro, che verrà disputato sul campo del CRDA, avrà inizio alle 16.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO

■ Questa sera, su invito della FIHP, si esibiranno a Follonica nel meeting internazionale gli ederini Donatella Dapretto e Antonio Imperato, campioni italiani di danza.

IN POCHE RIGHE

BASEBALL - SERIE C

■ La Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federpallabase ha stabilito che il recupero fra il Monfalcone e la Libertas Trieste, in calendario per la terza giornata di ritorno della fase regionale del campionato di Serie C, venga disputato domenica prossima. La partita avrà inizio alle 17.

BASEBALL - JUNIORES

■ Per l'ultima giornata della fase provinciale eliminatoria del campionato juniores di baseball, l'Alpina «B» ospiterà questa mattina alle 10 sul campo di Villa Opicina la Libertas.

BASEBALL - SERIE B

■ Per la Serie «B» di baseball, il Black Panthers ospiterà questo pomeriggio la Prora di Verona per il recupero valevole per la sesta giornata del girone d'andata.

PARON - MEDAGLIA

■ Nel corso della riunione conviviale di fine stagione della sezione calcio della Libertas, il presidente della società biancoscudata, cav. Bernardini, ha consegnato una medaglia d'oro all'allenatore Ovidio Paron che lascia la società per trasferirsi al Primorie. Il posto di Paron verrà preso da Fausto Potasso che sarà coadiuvato da Aurelio Presenice.

«VOLANTE D'ORO»

L'Ostuni a Treviso con undici equipaggi

Dopo la massiccia partecipazione della Scuderia «L. Ostuni» al Trofeo Arranciel a Milano con nove equipaggi maschili e femminili, la società automobilistica triestina si appresta oggi ad una nuova prova con ben undici equipaggi femminili. Si tratta della fase interprovinciale del «Volante d'oro» sul percorso Conegliano Veneto-Treviso di km. 54,800, nella quale saranno impegnate 300 guidatrici delle Tre Venezie.

La Scuderia Ostuni sarà presente con due squadre così formate: Santoro Roberta - Gandini Piero, Monai Franca - Cassata Franco, Bondurri Doneaud Emanuela - Bondurri Giovanni, Balbi Giulia - Trevisan Tullio, Fontana Anzalone Tina - Fontana Argeo. Squadra B: Benvenuti Giuliana - Piperio Pierpaolo, Toffoli Wanda - Toffoli Luciano, Humar Maria Grazia - Tomasetti Luciano, Sartori Leila - Allaix Diego, Fusaro Alice - Mainardi Marina, Leschi Maria Luisa - «Lanebelle».

La gara s'impernia su di un percorso sterrato con cinque controlli orari e su due prove speciali di precisione.

TRIESTINA NUOTO

■ La Triestina Nuoto rende noto che lunedì 3 luglio si aprono i corsi di nuoto estivi alla piscina del bagno Ausonia. Le iscrizioni dei ragazzi verranno effettuate la bagno Ausonia dalle 8.30 alle 9.30.

VELA

Parte stamane la TS - Grado - TS

Questa mattina alle 10 partono dalla Sacchetta le imbarcazioni R.O. R.C. e Classe «C» partecipanti alla quinta edizione della Regata di crociera organizzata dall'Adriaco sul percorso Trieste-Grado e ritorno. Sono in tutto 34 miglia di un percorso che rischia di diventare penoso se l'afa e la quasi assoluta calma di vento di questi ultimi giorni non verranno a cessare. Saranno alla partenza tutte le imbarcazioni locali delle classi interessate, ad eccezione del «Mistral» che è stato squalificato a tempo interminato e tolto dalle classifiche delle precedenti regate a triangolo del 21 maggio scorso e della Trieste-Venezia-Trieste del 16 giugno. Ciò in quanto i suoi proprietari si sono rifiutati di sottoporlo ad un controllo di stazza.

Vento permettendo, la regata odierna dovrebbe concludersi nella tarda serata.

IL PREMIO DEI MERCATI «CENTRO» DI STASERA

Tridramma ancora favorita

Al centro del convegno festivo di metà settimana (stasera con inizio alle ore 20.45) figura il «Premio dei Mercati» dotato di 500.000 lire di premi. Quattro i cavalli in gara alla pari sui 1660 metri: Baroncello, Tridramma, Dolciastro e Lerica. Sul piano della velocità Tridramma e Lerica si fanno preferire a Baroncello e al giovane Dolciastro, questi al suo primo impegnativo cimento con gli anziani. Un miglio ardente quindi in previsione con Tridramma, in ottima forma, leggermente preferibile alla svettante Lerica anche per la migliore sistemazione iniziale.

Faranno da contorno altre sette corse. Gli «amatori» saranno protagonisti della corsa di apertura, dove Rocket, benchè penalizzato, non dovrebbe smentire il pronostico. Si ripresenta Trivento nel «Premio degli Espositori», dove il figlio di Cronus dovrà dimostrare di aver ritrovato l'antico smalto se vorrà prevalere; al momento Nafra e Iraniano gli si possono preferire. Puledri di 3 anni in lotta sul doppio chilometro nel «Premio degli Scambi». Portoricana, in costante progresso, può essere anteposta a Forese e a Caprice.

Poi il «Premio degli Empori» con un quartetto in pista. Aperta a più soluzioni questa corsa, che Caligera, Grestasio, Meco e Vincenzino più o meno si equivalgono. Daremo comunque la nostra preferenza a Grestasio.

La prima divisione della periziata si presenta come un incerto quiz; piacciono i cavalli partenti allo start e precisamente Vispo da Enea, Quiros e Picciotta. Poi una corsa sul miglio per i 3 anni di minori pretese con Record e Priora attendibili come del resto Ildibaldo, se avrà dimostrato dei miglioramenti dopo l'ultima non troppo brillante prestazione. In chiusura la seconda divisione dell'handicap con Echeria in primo piano e con Petronio senz'altro in grado di rovesciare le previsioni.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

«Premio dei Commerci»: Rocket, Godinette, Quartuzza. «Premio degli Espositori»: Nafra, Iraniano. «Premio degli Scambi»: Portoricana, Forese, Caprice. «Premio degli Empori»: Grestasio, Caligera. «Premio dei Padiglioni», 1.a div.: Vispo da Enea, Quiros, Picciotta. «Premio dei Mercati»: Tridramma, Lerica. «Premio degli Stands»: Priora, Record, Ildibaldo. «Premio dei Padiglioni», 2.a div.: Echeria, Petronio, Robinson.

TRIS A S. SIRO

■ Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Elixir Kuser, in programma domani al l'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo definitivo: Premio Elixir Kuser (L. 3.000.000 - handicap a invito). A metri 2060: 1) Ippocampo, 2) Falloppio, 3) Babele, 4) Briberta, 5) Marco, 6) Pernod, 7) Dorìforo; a metri 2080: 8) Impeto, 9) Fiorenzo, 10) Negi, 11) Quinterio, 12) Owens; a metri 2100: 13) Deep South, 14) Lucy's Victory.

A. OPERATORI meccanografici IBM, perforatrici. Corsi estivi, inizio 3 luglio. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 50647 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 3 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2490 G
LAUREANDO impartisce lezioni disegno matematica e materie allievi geometri. Telefonare 40-232. 48738 G
RIPARAZIONI settembre italiano inglese francese 700 lire ora. Tel. 50177. 50177 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA generosa rinvenitore borsa porta atti nera contenente documenti di lavori. Telefonare 35577. 29225 H
OCCHIALI vista smarriti 27 corr. via Battisti ore 17 circa. Tel. 732417 mancia. 29219 H
OCCHIALI vista smarriti lunedì. Rinvenitore pregato telefonare 32048, compenso. 8688 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI CENMERCIALE VISTA MARE CASA NUOVA 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, balconata, ripostiglio, ascensore, centralnafta, garage. AFFITTASI 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMI PRIMO INGRESSO SIGNORILI 3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, centrainafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese locale d'affari piano terra totalmente restaurato S. Michele. Telefonare 24816, Amm.ne Trevisan. 50563 I
A.A.A. ROTONDA Boschetto appartamento nuovo, 2 stanze cucina servizi poggioli, modernamente arredato affittasi 55.000. Nistri 23382. 50795 I
A.A. CAMPO S. Giacomo cedesi affittanza locale adatto qualsiasi attività. Tel. 23382. 50795 I
A. APPARTAMENTO Pindemonte panoramico salone due stanze stanzetta cucina tutti comforts. S. LAZZARO mobiliato 2 stanze salone cucina servizi autoriscaldamento pronto ingresso. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 50713 I
A. APPARTAMENTO in villetta. Libero ottobre, 2 stanze, salone, servizi, centralnafta, 44.000, ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 50799 I
A. CENTRALE 2 stanze uso ufficio affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. 730344. 29319 I
A. MOLINO VENTO pronto ingresso, 2 stanze soggiorno servizi centralnafta, 42.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 50709 I
A. OSPEDALE. 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, adatto ufficio-ambulatorio. 45.000. ESPERIA, Imbriani 8., 29235. 50709 I
A. PERUGINO zona, appartamento VII piano 2 stanze bagno terrazza vista splendida ascensore centralnafta, affittasi. AGEP Crispi 14. 50773 I
A. PRONTO ingresso 2 stanze bagno centralnafta affittasi 32 mila. AGEP Crispi 14. 50775 I
AFFITTASI appartamento primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta soleggiato. Tel. pomeriggio 57227. 29227 I
AFFITTASI appartamento mobiliato camera cucina stanzino 25.000 mensili. Tel. 68482 orario ufficio. 50803 I
APPARTAMENTI due, viale Miramare, 4 stanze, 2 stanzette, affitta Amm.ne Alberti. 38774. 50793 I
APPARTAMENTI: Baiamonti, Severo 2-3 stanze, soggiorno o cucina, bagno, ascensore, riscaldamento affitta 33-35.000. Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 50757 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

APPARTAMENTINO, piazza Unità, due camere, camerino, cucina, gabinetto; 20.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 29277 I
APPARTAMENTINO, via Galleria, due camere, cucina, doccia, 26.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 29277 I
APPARTAMENTO CATULLO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento, cantina, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 50801 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 50801 I
APPARTAMENTO viale Miramare, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi lire 50.000 mensili affitta Amm.ne Alberti. 38774. 50793 I
APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina e servizi affitta Amm.ne Alberti 38774. 50793 I
APPARTAMENTO V.le D'ANNUNZIO, 3 stanze, stanzetta, poggiolo, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 50801 I
CARLO Alberto appartamento vista mare soleggiatissimo, 4 stanze stanzetta cucina poggioli servizi autoriscaldamento, affittasi 45.000. Nistri telef. 23382. 50795 I
CHALET nuovo ammobiliato. S. CROCE MARE affittasi stagione. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 50799 I
LOCALE via dell'Industria mq. 28, affitta Amm.ne Alberti. 38774. 50793 I
LOCALE affari centro S. Giovanni uso macelleria, pescheria affittasi prontamente. Telefonare 18-20 feriali 94001. 29221 I
LOCALE a due fori, mq. 30 affitta Amm.ne Alberti. 38774. 50793 I
LOCALI affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Settefontane, Ippodromo, Cancellieri, Scomparini, Sanzio. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 50713 I
LOCALI centralissimi 50. 100 mq. nuova costruzione, affittansi. Ing. Battara S. Nicolò 33. 29255 I
NEGOZIO vasto retrobottega 100 metri quadrati pronta entrata affittasi via San Francesco. Telefonare ore ufficio 37237. 50755 I
UFFICI moderni razionali centralissimi 4, 8, 12 stanze affittansi. Telefonare 762381. 29289 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO affitto cerchiamo. Telefonare pomeriggi 38926. 8687 L
CERCASI affitto appartamento due tre stanze accessori. Telefonare feriali 57414. 29235 L
CONIUGI soli media età cercano quartierino modesto camera camerino cucina gabinetto interno in città centro affitto massimo 22.000. Cassetta 29147 L, SPI
SPOSI cercano affitto appartamentino mobiliato preferibilmente pressi stazione. Tel. n. 71435. 29287 L

M Vendite d'occasione L. 60

CONDIZIONATORE seminuovo completo supporto a carrello occasione vendesi, telefonare feriali 820446. 50669 M
CUCCIOLI belgi ancora singoli vendonsi prezzo modico. Telefonare 43461 dopo ore 14. 29241 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre 12.000, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature. Malolica 10, II. 29261 M
MACCHINA Singer 18.000. Rientranti lussuose. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 48022 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCE zampe, teste, persiano, straoccasione lire 45.000. modelli alta classe. Vasto assortimento ogni altro tipo. Confezioni visone lire 590.000 mila in poi. Pellicceria Cervo, Prezzi propaganda. Visoni 13 XX Settembre 16. 2493 M
PROIETTORE 8 mm. sonoro tre films occasione 100 mila. Telef. 78549, 731353. 29253 M
TELEVISORE I, II canale perfetto vendesi lire 25.000. Telefonare 26049. 26800 M
VENDESI arredamento negozio stile svedese. Baiamonti 51-A, orario negozio. 29017 M
VISITATE la mostra della macchina da cucire d'occasione al negozio Necchi. Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 50731 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare venerdì 38196. 29301 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, armadiguardaroba portascarpe scale comodine ammalati 9.500, materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000. Mobili singoli salottiletto 85.000. Cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6. 49345 NN
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, librerie, scrivanie, carrozzine, lettini, fasciatoi. Convenientissimo. Rossetti 4. 47140 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali cucine tinelli prezzi convenienti. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 26966 NN
ATTACCAPANNI cucine soggiorni mobili in genere negozio Limitanea n. 9, falegnameria, Ghirlandaio 16. 50751 NN
CUCINA ottimo stato vendesi occasione. Telefonare mattinata 56152. 412 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALE 98.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 50559 NN
MATRIMONIALE a due armadi, due letti, due comodini occasione. Falegname. Viale R. Sanzio 22. 29271 NN
MATRIMONIALE 5 porte cucina americana soggiorno. Viale R. Sanzio 22, Falegname. 29271 NN
MOBILI stanzetta occasione vendesi. Telefonare venerdì n. 725001. 27002 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 49273 NN
OCCASIONE vendesi matrimoniale completa con 2 letti lire 50.000. Tel. 723715. 29209 NN
PIANINO in buone condizioni moderno e buona marca cercasi. Telefonare 43049. 29205 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A sarte per signora, a sartorie uomo, ad agenti vendita presso privati, affidiamo gratis campionario tessuti, biancheria, tappezzeria, coperte, tappeti, impermeabili, confezioni in renna. Inoltre, affidiamo campionario merceria dietro accordi cauzionali. Prezzi vantaggiosissimi. Pagamento contrassegno. Cassetta 459 H, SPI Firenze. 5739 P
PRIMARIA compagnia assicurazioni esamina proposte subagenti Gorizia et provincia. Cassetta 29211 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. A. A. A. A. A. A. MOTOSCAFI Chris Craft. La più grande fabbrica del mondo Vi presenta 270 modelli 1967. Prove, dimostrazioni e servizio tecnico presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 1300, 1500, 1100 D, 1100 D Familiare, 1100 Export. 50729 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Vendo e permuto Giulia 1600 CC '64, Mercedes Benz 220 SE, Flaminia Zagato sport '63. 50729 Q
A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958. Trieste. 5135 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Occasione Innocenti IM 3 S giugno '67, A 40 850cc berlina. Permute, vendita rateale. 59729 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 600 D '64, Appia I S., 500 C giardiniera, 500 D '62, '63, Alfa Romeo, Dauphine. 50729 Q
E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby 1799 Q
E SKODA. Prestigio, sicurezza qualità, comfort Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q
BARCA vela e motore m. 5 vendo, visibile Grignano. Tel. 48414. 50681 Q
BELLISSIME 1100 Special '62 Lusso, Export, Familiare, 750 '64, '63, '61. Prezzi bassi con garanzia. Via Flavia 47 Autofficina. 50719 Q
BIANCHINA spec. anno fine 62 ottimo stato vendesi. Tel. 44146 ore 13-15 feriali. 48698 Q
BIANCHINA panoramica fine '64 perfetta vendesi. Telefonare 814317. 29315 Q
CORTINA, Simca 1000, 1100 lusso, familiare, 750, 600, 850, 500 '64. Artisti 9. 50771 Q
DAUPHINE revisionata perfetta vendo mattinata. Telefono 725625. 29329 Q
FIAT 850 rossa novembre 1964 vendesi. Visibile via S. Nicolò 20. Autorimessa Piemontese. 29275 Q
FIAT familiare '61 e 500 perfette presso distributore Mobil Fabio Severo. 29331 Q
FIAT 600 95.000. Visibile piazza San Francesco (TS 24084). Telefonare 37263. 29309 Q
FIAT 1100 Export fine '60 ottima vendesi visibile 9-14 via Schiaparelli 17, Gavazzi. 29303 Q
FIAT 124 accessoriata vendo privato. Telefonare 27542.
FIAT 1100 D; 850 '65; Simca 1000 Fiat 1300, 1500, Austin A 40; Simca 1300, 1500; Giulia 1600; 500 '65, '64; NSU Prinz; 500 belvedere; 1100 familiare; 600 D '65; Opel Kadett; 600 a scelta; Fiat 124; 850 coupé. Minimo anticipo; rateazioni 30 mesi senza cambiali. Duplica, concessionario Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 48620 Q
GIULIA 1300 perfetta, gommata a nuovo, vendesi. Autorimessa Riccardo, via Tigor 16/2, telef. 38013. 28207 Q
MOTOCARRI Ape cassoni normali e allungati, rateazioni 30 mesi, assortimento usati. Vespagenzia telef. 28940. 49265 Q
MOTOSCAFO motore Johnson elettromatic, HP 75, vendesi. Telefonare Gorizia 3283. 319 Q
OCCASIONE 500 '63 vendesi 170 mila. Tel. 77939. 50679 Q
OPEL Kadett 1000 '63, Rekord Lusso '64, Simca 1000 '63, Moretti 750 coupè '59 vendonsi. Ginnastica 56 Serri. 50701 Q
OPEL Record 1963, 500 1963, 1962, 600 1956. Bosco 20 50767 Q
PRIVATO, unico proprietario vendo 750 luglio 1963. Telefono 43547 9-12. 29313 Q
ROULOTTES A.r.c.a. - 18 modelli - Ora la 900 Familiare a lire 880.000. Esposizione «Fiera di Trieste» fino al 5 luglio. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole una A.r.c.a. perchè chi dice Arca dice qualità. 7 Q
ROULOTTE? Sì, però la Chiocciola, perchè confortevole a prezzo conveniente, 5 modelli, presso Reflex. Valdirivo 24.
SPIDER 850 Fiat novembre '65, km. 24.000 vendo contanti o permuto 500 recente. Tel. 221458 feriali. 48654 Q
TOPOLINO C ottimo stato vendesi. Via G. Verga 17. 50807 Q
VENDO OCCASIONE NUOVO MERAVIGLIOSO SUPER FISHERMAN (MOCHI CRAFT) LUNGHEZZA F. T. 7,60 LARGHEZZA F. T. 2,75 ALTEZZA IN GABINA MT. 1,85, POSTI LETTO 2+1, WC IN LOCALE SEPARATO, BLOCCO CUCINA GHIACCIAIA, FORNELLO, LAVELLO CON ACQUA CORRENTE, 2 MOTORI DIESEL DA 60 HP CIASCUNO, SERBATOIO CIRCA 200 LITRI NAFTA; META' CONTANTI. TEL. 35418. 50697 Q
VENDESI Dauphine-Ondine. Telefonare 52926. Via Ghirlandaio 22/2 Kodric. 50691 Q
VENDESI Ducati 175 cc. nuova rodaggio. Smilovich, E. Fonda 81, ore 8-12. 50683 Q
VENDO Fiat 500 ottimo stato. Rivolgersi distributore BP, via Ponziana 9/1. 50753 Q
VENDONSI Fiat 125, 850, 600-D-64-63, 500-63. Distributore Caltex, piazza Sansovino. Telefono 41125. 29317 Q
VESPAGENZIA telefono 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri e autovetture usate. 49265 Q
600 ottime condizioni vendesi occasione. Telefonare 724611. 50797 Q
«600» 1957, ottimo stato vendesi occasione. Esso, piazza Foraggi ore 9-13. 29251 Q
«750» '60, ottime condizioni vendo. Tel. 40404. 29239 Q
«850» Fiat fumo Londra, skay rosso, sedili ribaltabili, vende privato. Tel. 44663. 29265 Q
1100 Special e 750 '63 bellissime vendonsi occasione. Distributore Mobil, Fabio Severo. 29331 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad impiegati operai improtestati. Corso Italia 37. 48216 R
A. PRESTITI concedonsi impiegati in 24 ore. 12 per cento annuo. Rateazioni fino 18 mesi e mutui ipotecari. Immobilfina 24566, Mazzini 19; orario 12.30-16.30, sabato 9.30-12.30. 48462 R
BAR analcoolico straoccasione vendesi, buon lavoro. Agenzia Gentile, Toro 8. 50703 R
CERCASI famiglia per gestione trattoria. Cassetta 50693 R, SPI.
CEDESI 3.800.000 trattabili cartoleria chinchaglieria giocattoli occhiali ecc., causa trasferimento. Viale D'Annunzio 10/c. 48642 R
DROGHERIA vendesi L. 2 milioni compreso merce. Cassetta 48644 R, SPI.
FARMACISTA titolare cerca socio. Cassetta 29203 R, SPI.
LATTERIA-BAR zona centrale cedesi con licenza. Telef. 94001 orario ufficio. 48388 R
LAVANDERIA con stireria e pulitura a secco, buona clientela, vendo causa anzianità. Telefono 50586. 50721 R
OCCASIONE. Profumeria centralissima, arredamento moderno licenza, cedesi affitto Tel. 734257. 50757 R
TABACCHINO centrale, causa vecchiaia vendesi occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 50703 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. NEL complesso «NUOVA TRIESTE», con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50%, appartamenti funzionali 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi moderni, poggiolo, box auto, a prezzi di eccezionale convenienza. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S
A.A.A. OCCASIONE: appartamento paraggi PERUGINO soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo bagno centralnafta ascensore, vendesi netto spese 6.500.000, acconto 3 milioni 500.000, rate mensili 32.000. NISTRI tel. 23382. 50795 S
A. APPARTAMENTO Sanzio, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. SONCINI nuovo ultimo piano 2 stanze soggiorno cucinino servizi tutti comforts. EREMO (inizio) tre stanze cucinetta doppi servizi giardino centralnafta. SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno ascensore centralnafta. BATTISTI 6 stanze cucina servizi 1.o piano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 50713 S

(Continua in 14.a pag.)

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA VISITA DI UN CAPO ARABO ALLA CASA BIANCA DOPO LA CRISI

Johnson invita Hussein a lasciar perdere Nasser

Un appello anche a Israele per lo «status» di Gerusalemme - Lo «spirito di Glassboro» e il Vietnam - Kossighin a Cuba in veste di moderatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Alla Casa Bianca, oggi, il Presidente Johnson è stato principalmente impegnato dalla crisi mediorientale, ed ha avuto un lungo colloquio con Re Hussein di Giordania. La Giordania è il solo dei Paesi combattenti contro Israele che non abbia rotto le relazioni diplomatiche con Washington e che abbia mostrato disposizione a incontrarsi al «vertice» col capo dell'esecutivo americano.

Il Presidente degli Stati Uniti ha esortato Hussein a chiudere la «parentesi nasseriana», alla quale si sentì costretto nel momento in cui Nasser sembrava avere il vento in poppa. Con ciò, Johnson intende spingere Hussein a sondare, almeno segretamente, gli israeliani sulle possibilità di regolamento e il negoziato circa i territori giordani conquistati dalle truppe di Israele.

Le misure di unificazione dei servizi municipali della Gerusalemme occupata con quelli della Gerusalemme israeliana non sembrano facilitare il compito di Johnson presso Hussein in quanto apparente premessa dell'annessione del settore giordano. Anche per questo, il Presidente ha rivolto, poco prima dell'arrivo di Hussein, un pubblico appello a Israele affinchè non adotti decisioni precipitose e unilaterali per Gerusalemme, ma si consulti prima con i «leaders» religiosi e i gruppi interessati.

Proprio oggi, però, la «Gazzetta Ufficiale» israeliana ha pubblicato il testo di una ordinanza che riunifica la città di Gerusalemme, fondendo le zone giordana e israeliana. Il Ministro degli Interni di Tel Aviv ha designato Teddy Kollek Sindaco della città; Kollek, che era già Sindaco della parte israeliana di Gerusalemme, è stato incaricato di organizzare la costituzione di un Consiglio comunale.

Il senatore William Fulbright intanto, dopo che la commissione esteri da lui presieduta aveva ascoltato un rapporto del Segretario di Stato Rusk sul vertice di Glassboro, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbero astenersi dall'inviare altre truppe nel Vietnam, e magari sospendere i bombardamenti, perchè il dialogo iniziato da Johnson e Kossighin possa dar frutti anche per il conflitto asiatico. A poche ore dal colloquio di New York tra Rusk e il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, si è saputo che i due fiduciari dei protagonisti del vertice avevano preparato una bozza comune di trattato di non proliferazione atomica, da presentare alla conferenza di Ginevra. Confermato il progresso, virtualmente decisivo, verso il blocco delle armi atomiche delineatosi nelle ore dei colloqui di Glassboro, in vari circoli di Washington si spera che in futuro si possa presentare un miglioramento anche delle prospettive per il Vietnam.

Le dichiarazioni di Fulbright sembrano dunque intese a rilanciare la campagna della corrente delle «colombe» (che insistono per il massimo sforzo diplomatico) avendo per alleato lo «spirito di Glassboro». Il discorso è tutt'altro che accademico. Fra qualche giorno, il Ministro della Difesa McNamara e il Sottosegretario di Stato Katzenbach si recheranno nel Vietnam, per il viaggio che era stato rinviato affinchè McNamara potesse partecipare al vertice.

Alcuni osservatori vedono, inoltre, un riflesso del vertice di Glassboro nell'andamento dei colloqui tra Kossighin e Fidel Castro, a Cuba. Informazioni giunte a Washington riferiscono che il Primo Ministro russo ha ammonito Fidel a non spingere troppo lontano la guerriglia in America Latina, a non fare cioè il passo più lungo della sua gamba, alla maniera di Nasser. Di queste notizie è stata vista una conferma nel comunicato della «Tass» che ha definito «franche» le conversazioni tra Kossighin e Castro.

Vice

OSCURA TRAGEDIA DINANZI AL MAUSOLEO DI LENIN

Dilaniato dalla dinamite un uomo sulla Piazza Rossa

Era probabilmente un povero squilibrato: stava arringando la folla quando l'ordigno che aveva con sè è esploso - Due feriti gravi?

Mosca, 28

Una carica di dinamite è esplosa questa sera dinanzi al mausoleo di Lenin, sulla Piazza Rossa, uccidendo la persona che la portava e ferendone gravemente, a quanto sembra, altre due. Sul clamoroso episodio — la cui gravità non può essere ancora valutata — le notizie sono molte scarse e frammentarie; tuttavia, attraverso le testimonianze dei cittadini sovietici che hanno assistito all'incidente, esso andrebbe così ricostruito: erano da poco passate le 19 (ora locale) e dinanzi al mausoleo di Lenin era appena avvenuto il cambio della guardia, quando sulla Piazza Rossa ha fatto la sua apparizione un uomo anziano (giudicato da qualche testimone oculare sugli ottant'anni), vestito in modo dimesso.

L'individuo, che sembrava molto eccitato, si è avvicinato al mausoleo, e ha cominciato a discutere animatamente con le numerose persone che si trovavano raccolte dinanzi al grande monumento di granito che contiene la salma imbalsamata di Lenin. Tutto ciò che è stato possibile capire dai discorsi, in gran parte incomprensibili di quest'uomo (che non sarebbe stato nel pieno possesso delle sue facoltà mentali) era che egli si opponeva violentemente alla cessazione del fuoco nel Medio Oriente.

Il seguito degli eventi non è chiaro; si sa che vi è stata una formidabile esplosione e che l'uomo è letteralmente «scoppiato», mentre altre due persone che si trovavano nei pressi sarebbero state coinvolte nello scoppio e avrebbero riportato ferite gravi. Non si sa se l'ordigno sia stato lanciato o sia scoppiato in seguito a un meccanismo di accensione tenuto tra le mani o in tasca dall'uomo che lo portava.

Subito dopo lo scoppio, una grande confusione si è diffusa nella Piazza Rossa, dove sono giunte auto della polizia e ambulanze: alle 21.15 locali tutta la Piazza Rossa era bloccata e la circolazione di ogni sorta era vietata; transenne di metallo chiudevano le vie di accesso. Dal primo piano del «Goum», i grandi magazzini situati su un lato della Piazza Rossa, di fronte al mausoleo, si potevano scorgere gruppi di agenti riuniti nella piazza; alcuni agenti in borghese facevano rilievi al suolo.

Non era possibile vedere se le due guardie, che giorno e notte montano la guardia ai due lati dell'ingresso del mausoleo, fossero ai loro posti. Alcune delle commesse del «Goum» hanno dichiarato: «Abbiamo sentito una fortissima esplosione. Ci siamo precipitate alle finestre e abbiamo visto, in mezzo a un gruppo di persone che correvano un uomo disteso a terra immerso nel suo sangue».

Un agente in servizio presso il mausoleo ha dichiarato che è in corso un'inchiesta sulla esplosione; i documenti di identificazione dell'uomo rimasto ucciso sono stati lacerati e resi illeggibili dall'esplosione. Visto da una certa distanza, il mausoleo di Lenin appare intatto; due autopompe per la pulizia delle strade sono state fatte entrare in azione dinanzi al mausoleo.

Lo scorso anno, un giovane si appiccò il fuoco dinanzi allo edificio sede della polizia per la sicurezza di Stato a Mosca: prima di morire, egli disse che si immolava poichè gli era stata rifiutata l'autorizzazione di recarsi a combattere nel Vietnam.

NEL DIBATTITO ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

POLEMICA SUL DIVORZIO TRA SOCIALISTI E COMUNISTI

L'on. Fortuna mette sotto accusa il progetto di legge presentato dal PCI che offre «gravi e gratuite concessioni alle tesi degli antidivorzisti»

Roma, 28

Scontro tra socialisti e comunisti sul problema del divorzio, posto all'ordine del giorno della riunione odierna della Commissione giustizia della Camera. L'on. Fortuna (PSU), replicando all'on. Spagnoli (PCI) — questi aveva illustrato le differenze che intercorrono tra il progetto di legge comunista e quello socialista sul divorzio — ha affermato che «il PCI effettua gratuite e gravi concessioni alle tesi degli antidivorzisti».

Tali concessioni — ha proseguito l'on. Fortuna — possono così riassumersi: 1) liquidazione dell'intera casistica per lo scioglimento del matrimonio prevista dalla proposta socialista; 2) il divorzio previsto dai comunisti si colloca solo a una sentenza di separazione legale, con l'elemento aggiuntivo dei cinque anni di attesa; il divorzio comunista non opera nei casi delle separazioni di fatto. Di questi fatti — ha soggiunto il parlamentare socialista — si deduce che la moglie di un ergastolano deve agire in giudizio per ottenere la separazione legale e, poi, attendere — secondo i comunisti — cinque anni dalla pronuncia della Magistratura. Inoltre, con la scusa di impedire la casistica prevista nella proposta di legge socialista, i comunisti cadono in contraddizione quando affermano che si debba ottenere la separazione legale sottacendo che, per conseguirla, debbono verificarsi proprio i casi previsti dal Codice Civile: adulterio del marito, minacce, sevizie, ingiurie gravi, volontario abbandono.

Eliminando la separazione di fatto — ha affermato ancora l'on. Fortuna — significa che i comunisti vogliono contestare al 75 per cento dei casi esistenti, la possibilità di divorziare e, quindi, di legalizzare il nuovo nucleo familiare che si è costituito. Non a caso — ha concluso il parlamentare socialista — i democristiani hanno potuto utilizzare il contenuto della proposta comunista contro quello del mio progetto di legge.

Successivamente ha preso la parola l'on. Pennacchini (DC). Mentre il partito socialista — ha affermato il parlamentare — si è sempre battuto a difesa delle classi economicamente e socialmente più depresse, il deputato Fortuna, che di questo partito fa parte, ha presentato un progetto di legge che praticamente favorisce i ceti più abbienti. I casi di scioglimento del matrimonio delle classi più umili sono infatti estremamente limitati, o addirittura irrilevanti, rispetto a quelli che si verificano nelle classi agiate. Da ciò si deduce — ha affermato l'on. Pennacchini — che la famiglia è centro morale e di affetti solidali più per il partito comunista che non per l'on. Fortuna».

Successivamente l'on. Fortuna ha tenuto una conferenza stampa a nome della Lega italiana per il divorzio (LID) annunciando un congresso a Roma del LID e il lancio di una petizione popolare («Centomila firme per il divorzio») al Presidente della Camera per l'accelerazione ed approvazione del progetto di legge dell'on. Fortuna. Il parlamentare socialista ha affermato che non vi è nulla di concreto nei progetti avanzati da qualche ambiente, specialmente giovanile, del LID a proposito della presentazione di liste divorziste alle prossime elezioni politiche. E' certo comunque — ha detto Fortuna — che la Lega intende battersi per fare del divorzio uno degli elementi fondamentali di scelta politica nel 1968.

Quanto ai dissensi oggi emersi con i comunisti, l'on. Fortuna ha detto di essere certo che questa diversità di opinioni non pregiudica affatto la possibilità di uno schieramento unitario per ottenere il divorzio.

BELLICOSO DISCORSO DEL PREMIER CIU EN-LAI

Pechino in caso di guerra non chiederà aiuto all'URSS

La Cina anzi non esiterebbe a combattere contro i sovietici se essi dovessero appoggiare un ipotetico attacco americano

Tokio, 28

I corrispondenti a Pechino di tre giornali giapponesi riferiscono che, in un discorso pronunciato lunedì sera, a un'esposizione di strumenti scientifici giapponesi a Pechino, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha dichiarato che, anche se dovesse esservi una guerra tra la Cina popolare e gli Stati Uniti, «noi non cercheremo l'alleanza dell'URSS».

Ciu En-lai ha spiegato particolareggiatamente gli obiettivi della «rivoluzione culturale» che — ha detto — costituisce indirettamente una preparazione contro la guerra. La Cina — ha proseguito il Primo Ministro — non provocherà gli Stati Uniti, ma se sarà attaccata combatterà. «Se gli Stati Uniti entreranno nel continente cinese — ha continuato Ciu — nemmeno un loro soldato ne uscirà vivo».

Ciu En-lai ha poi detto: «Il Presidente Johnson ha la scelta: o continua nella via dell'«escalation» nel Vietnam o valuta il pericolo e si ritira. Se dovesse fare un errore di calcolo e provocare la guerra, la Cina combatterebbe da sola. Noi non temeremmo di far entrare i sovietici in una guerra del genere. La cosa sarebbe diversa se i sovietici dovessero lanciarsi in aiuto degli americani».

Quanto agli esperimenti nucleari cinesi, il Primo Ministro ha dichiarato che la Cina opererà in favore della distruzione di tutti gli armamenti nucleari e non impiegherà mai per prima, in qualsiasi circostanza, le armi nucleari.

Manifestazioni a Rangoon

DIPLOMATICO CINESE ucciso nell'Ambasciata

Rangoon, 28

Un diplomatico cinese è stato ucciso a pugnalate, ed un altro è stato seriamente ferito entro la loro Ambasciata a Rangoon. A quanto riferiscono le fonti ufficiali, due birmani sarebbero penetrati entro le mura della sede diplomatica cinese, ed avrebbero assalito, pugnali alla mano, le prime persone capitate sotto tiro. Quando il personale è accorso, i due si sono dati alla fuga, ma uno è stato catturato.

Il grave fatto di sangue è avvenuto dopo una drammatica giornata densa di manifestazioni anticinesi, durante la quale la polizia ha dovuto più volte aprire il fuoco per disperdere i dimostranti che si accalcavano attorno all'Ambasciata cinese. La folla a più riprese aveva lanciato nel recinto dell'Ambasciata pietre e torce accese. In serata il Presidente del «Consiglio rivoluzionario» birmano, generale Ne Win, ha imposto la legge marziale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Confortata dai S.S. Sacramenti ha cessato di soffrire dopo brevissima malattia

Vittoria Schaffer

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il dolente marito EDDI, la sorella STEFANIA e la famiglie SCHAFFER, SAFFERI e LAVRIC.

Trieste-Auris'na-Lubiana

(I.T.F. - v. Zonta 3 - tel. 36006)

---

†

All'alba del 28 giugno, confortata dai SS. Sacramenti, si è spenta l'anima generosa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

dopo aver fatto dono di sè alla famiglia, visse felice e serena, incomparabile moglie, esempio per i suoi figli e sostegno affettuoso di sua madre.

Lo annunciano il marito ORSINO ORSI MANGELLI straziato, ma sorretto dalla fede nel futuro ricongiungersi, le figlie MARINA con il marito GIANFRANCO SELVATICO ESTENSE e con il piccolo ANDREA, BONA con il marito MARIO ALVERA', BARBARA, la mamma SILVIA TRIPCOVICH, i suoceri PAOLO e GISELDA ORSI MANGELLI, i cognati PIER FRANCESCO e ALIX ORSI MANGELLI, BARBARA DAL POZZO ORSI MANGELLI, gli zii, i cugini, i nipoti e la famiglia tutta.

Un sentito ringraziamento al professor Cesare Bartorelli, al dottor Amedeo Faggioli, ai dottori Lorena e Fabio Cavallini che l'hanno curata con affettuosa dedizione. Alle suore, alle infermiere e a tutte le buone persone che l'hanno assistita con tanto amore ed al fedele personale di casa, l'espressione della più sentita riconoscenza.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente alle ore 8.45, partendo dall'abitazione di via Marco De Marchi 6, per la parrocchia di San Bartolomeo in Milano. Indi la cara salma proseguirà per Forlì per essere tumulata tomba di famiglia.

PAOLO DAL POZZO D'ANNONE prende viva parte al dolore dello zio Orsino e delle cugine Marina, Bona e Barbara per la scomparsa della cara zia

Maria Orsi Mangelli Tripcovich

ALBERTO e CLAUDIA RODINO coi figli FERDINANDO e ALESSANDRO partecipano al dolore dello zio Orsino e delle cugine Marina, Bona e Barbara per la scomparsa della cara zia

Maria Orsi Mangelli Tripcovich

I Dirigenti dell'Allevamento di Anzola e Le Budrie partecipano commossi al lutto della famiglia dei conti Orsi Mangelli per la scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Prendono parte al lutto:
— ATTILIO RAVAGLIA
— VINCENZO ANTONELLINI
— WILLIAM CASOLI
— GIANFRANCO BONGIOVANNI
— ALDO MONTANARI
— Il personale tutto

Bologna

I Dirigenti delle Aziende Agricole del conte Paolo Orsi Mangelli partecipano commossi al lutto della famiglia dei conti Orsi Mangelli per la scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Prendono parte al lutto:
— ATTILIO RAVAGLIA
— ANTONIO NANNI
— LINA RIVA
— SERGIO CASTELLI
— SANDRINO LAGHI
— VINICIO CIANI
— I dipendenti tutti

Bologna

La G.L. PREMUDA Soc. di Navigazione di Trieste con profondo dolore partecipa la immatura scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

moglie del suo Vice Presidente conte Orsino Orsi Mangelli.

Trieste

La S.P.A. TERGESTEO di Trieste partecipa con dolore al lutto della famiglia del conte Orsino Orsi Mangelli per l'immatura scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Trieste

La Società Orsi Mangelli SAOM - SIDAC partecipa al lutto della famiglia dei conti Orsi Mangelli per la scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Partecipano al lutto:
— BLASCO MORVILLO
— VINICIO MAGNI
— FILIPPO CHIESA
— JOSEPH TITI
— ALESSANDRO PONZIO
— LUIGI TRABATTONI
— LOTARIO STICKEL
— LINO TOLLINI
— Il Collegio Sindacale

Si associano al dolore ANGELO e THEA VIVANTE.

La Società Orsi Mangelli OMSA partecipa al lutto della famiglia dei conti Orsi Mangelli per la perdita della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Partecipano al lutto:
— ALBERTO RODINO
— BLASCO MORVILLO
— VINICIO MAGNI
— FILIPPO CHIESA
— JOSEPH TITI
— Il Collegio Sindacale

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti Orsi Mangelli SAOM-SIDAC e OMSA prendono viva parte al dolore della famiglia dei conti Orsi Mangelli per la scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Prendono parte al lutto:
— IGINIO TADDEO
— CARLO CARUGATI
— JACOPO MALUCELLI
— GINO MAZZONI
— GIUSEPPE MINGHETTI
— EUGENIO ENESI
— SAMUELE AMATI
— GIUSEPPE RAVARINO
— FERRUCCIO MANGILI
— ANGELO ARGNANI
— GUIDO GIACCARDI
— ANTONIO MAZZETTI
— FULVIO ENDRIZZI
— ULISSE BUGNI

Forlì - Faenza

La Ditta D. TRIPCOVICH di Trieste con profondo rammarico si associa al lutto della famiglia del suo Contitolare conte Orsino Orsi Mangelli per la dolorosa immatura scomparsa della diletta consorte

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Trieste

La TRIPCOVICH e C. Soc. di Navigazione Rimorchi e Salvataggi per Azioni di Trieste si associa al lutto del suo Vice Presidente conte Orsino Orsi Mangelli per la dolorosa immatura fine della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Partecipano:
— Barone RAFFAELLO de BANFIELD
— Dott. FILIPPO ARTELLI
— Barone GOFFREDO de BANFIELD
— Dott. conte LEO BRUNNER
— Dott. ing. OSCAR BRUNNER
— OTTONE KRAUS
— Dott. SILVIO PESLE
— UMBERTO MARASS
— Dott. LIBERO ZANIER
— Dott. GUGLIELMO COMEL
— Dott. MARIO BAXA
— Dott. FERRUCCIO MIZZAN
— Avv. GIULIO DIMINI

Trieste

La FINANZIARIA INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A. di Trieste con dolore si associa al lutto della famiglia del conte Orsino Orsi Mangelli per la dolorosa scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Trieste

La EDITORIALE LIBRARIA S.p.A. di Trieste con dolore si associa al lutto della famiglia del conte Orsino Orsi Mangelli per la dolorosa immatura scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Trieste

La famiglia CHIESA, profondamente commossa, partecipa al dolore del conte Orsino Orsi Mangelli in occasione della gravissima perdita della consorte

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

La ZONCA INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A. di Trieste con profondo rammarico partecipa al dolore della famiglia del conte Orsino Orsi Mangelli per la scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Prendono parte al lutto:
— Dott. SILVIO PESLE
— Prof. FLORENT LEY RAVELLO
— Dott. GINO LOTTI
— Dott. MARIO BAXA

La Fabbrica Vernici Navali COSTANTINO DAMIANI e C. di Trieste con profondo dolore si associa al lutto della famiglia del conte Orsino Orsi Mangelli per la dolorosa scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Trieste

L'Amministrazione della Tenuta Agricola «LA GHINCHIA» di Cecina partecipa al dolore della famiglia del conte Orsino Orsi Mangelli per l'immatura scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Cecina

Gli IMPIEGATI della Società di Navigazione Tripcovich, della Ditta D. Tripcovich, della G.L. Premuda Soc. di Navigazione di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del conte Orsino Orsi Mangelli per la perdita della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Trieste

I fedeli SILVIO BRANDOLIN, LIDIA DAL MAGRO, IDA ROYIC, MARIA e ATTILIO PASCERIN, GIUSTINO, LORENZO, BRUNO, GIOVANNI, CARLA e famiglia BROSIO partecipano al lutto della famiglia del conte Orsino Orsi Mangelli per la scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Milano

Il PERSONALE tutto della Villa Tripcovich di Trieste partecipa al lutto che ha colpito la contessa Silvia Tripcovich e la famiglia del conte Orsino Orsi Mangelli per la perdita della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Trieste

VIRGINIA CARRANTI affranta, partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia di Orsino per la perdita della cara

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

VINICIO MAGNI con animo profondamente addolorato partecipa al grave lutto che ha colpito negli affetti più cari la famiglia dei conti Orsi Mangelli per la immatura scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

La famiglia PONZIO partecipa, con viva e profonda commozione al gravissimo lutto che ha colpito il conte Orsino Orsi Mangelli per la dolorosa scomparsa della moglie

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Si associano al lutto: TITTI e GIULIA SBISA'.

Milano, 28 giugno 1967

LUIGI TRABATTONI e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. conte Orsino Orsi Mangelli per la perdita della moglie

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

DIOMEDE SOFFIANTINI e TULLIO LUSSI prendono parte al grave lutto che ha colpito il conte Orsino Orsi Mangelli per la morte della consorte.

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

NISIA e BLASCO MORVILLO addoloratissimi partecipano allo strazio della famiglia per l'immatura perdita della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Si associano:
— VINCE e FERDINANDO SUPERTI FURGA
— MARINELLA e WALTER NICODEMI
— CLAUDIA e ERMANNO TOMASSINI
— SALVATORE MORVILLO e famiglia
— I collaboratori dello Studio Morvillo.

Milano, 28 giugno 1967

GIACOMO ARGE e ISABELLA PERONI profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la cara amica contessa Silvia Tripcovich e la famiglia del conte Orsino Orsi Mangelli per la perdita della indimenticabile figlia, moglie e madre

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

MARIO e LILLY MONDELLO, MASSIMO e SILVIA MANNI sinceramente commossi prendono viva parte al grande dolore della cara zia Silvia e della famiglia Orsi Mangelli per la scomparsa della

CONTESSA
Maria Orsi Mangelli Tripcovich

PIERO e BICE GIOVANNINI piangono costernati la perdita della cara indimenticabile amica

N. D. CONTESSA
Maria Orsi Mangelli

e sono teneramente vicini a Orsino Marina Bona Barbara e alla mamma Contessa Silvia Tripcovich colpiti da tanta sciagura.

Si associano al lutto:
— OTTONE e HERMA KRAUS,
— NORA KRAUS WILLIAMS,
— col. FRANK A. WILLIAMS,
— NELLY KRAUS,
— EUGENIA ved. FLEGAR

---

† Si è spento il 26 corrente il nostro caro

Rodolfo Padovan
Pensionato marittimo

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, le figlie WILMA e JOLE, il figlio BRUNO, il fratello ALBERTO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 10, dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 28 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Teresa Pozzo
di anni 79

Ne dànno il triste annuncio i dolenti marito, figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† A Basilea (Svizzera) il 20 giugno 1967 si è spento lontano dalla sua cara Trieste il nostro adorato

Ennio Peroncini

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile, ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti che presero parte al nostro grande dolore. Un grazie particolare ai cari amici Aldo e Carlo.

I FAMILIARI

---

† Ieri 28 corr., è mancato ai suoi cari

Giuseppe Rocchetti

Ne dànno il triste annuncio la moglie CATERINA, la figlia AMABILE con il marito ARRIGO PANGHER, il nipote CLAUDIO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 10.15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

«Avendo amato i suoi che erano al mondo, li amò sino all'ultimo segno».

Vangelo sec. S. Giovanni, XIII

Nel trigesimo della morte di

Cesare Tenze

la Sua famiglia Lo ricorda, stretta attorno a Lui, oggi come sempre. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi, 29 giugno, alle ore 11.30 nella Cappella di Santa Rita.

---

†

Il 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Mattiazzo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie AURELIA, le figlie LUCIA con il marito SAVERIO BERTUZZI, e LIDIA con il marito ALFEO GIRALDI, le nipoti ERICA ed ELISABETTA, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici, alla Suora e al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 26 è mancato il nostro amato

Giuseppe Volk

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO e BORIS e i fratelli FERDINANDO e assenti MARIA e LADY.

Un grazie particolare al medico dott. P. Turk, al prim. dott. P. Gropuzzo, al dott. L. Stefani, al prof. L. Strukelj ed a tutto il personale della Div. Chirurgia polmonare ed a coloro che hanno preso parte in qualunque modo al nostro dolore.

Trieste, 29 giugno 1967

---

† Il 27 corr., si è spenta dopo lunga malattia la nostra cara

Margherita Fauci nata Basilisco

Ne dànno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, la sorella LAURA, i nipoti GIUSEPPE, MARIA e LUCIA de VERGOTTINI, dott. ANTONIO e CARMINE FAUCI, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni direttamente al Cimitero di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere

Delio Rossi
pensionato F. S.

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie ASSUNTINA, il figlio RENZO, la nuora NINA, il suo adorato GIANFRANCO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle famiglie Baldini e Sfregola per la assistenza prodigata al caro Estinto.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 28 corr., si è spento il nostro caro

Carmine di Claudio

lasciando nel più profondo dolore la moglie SOFIA unitamente alle sorelle, ai fratelli e ai nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr., alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† La nostra cara e buona

Enrica Muggia

ci ha lasciati per sempre.

Il piccolo MARINO con i fratelli FULVIO, CLAUDIO e LAURA, il marito SERGIO ne dànno il triste annuncio unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 29 giugno, alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Angelo Montanaro**

si è spento addì 27 giugno lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 29 giugno, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† **Teresa Kavs in Suraci**

è spirata il 27 giugno lasciando nel dolore il marito, la figlia, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 29 giugno, alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto che tanti parenti, amici e colleghi di lavoro hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Bruno Depta

ringraziamo tutti coloro che che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Albino Liessi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa del

Cap. Franco Rossetti

I figli e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

A. COMMERCIALE panoramicissimo saloncino 2 stanze cucina garage tutti comforts, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 50713 S

A. ECCEZIONALI CONDIZIONI D'ACQUISTO appartamenti 1-2-3 stanze ogni comforts moderno, 2.000.000 contanti rimanenza 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 50799 S

A. GRETTA appartamenti tre stanze salone massimi comforts mansarde garage. SALVI-Baiamonti appartamenti pronti 2-3 stanze servizi tutti comforts. Prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. MUTUI VENTENNALI, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 50713 S

A. ISTRIA appartamenti 1-2-4 stanze corso costruzione vendonsi. AGEP Crispi 14. 50781 S

A. ROIANO (piazza) costruzione appartamenti 1-2-4 stanze. Vendite AGEP Crispi 14. 50779 S

A. ROMAGNA lussuosissima palazzina costruzione, vendonsi appartamenti ogni comforts, mansarda giardino cantine garage. AGEP Crispi 14. 50777 S

A. VISTA MERAVIGLIOSA SUL GOLFO, 3 stanze comforts modernissimi, 1.800.000 contanti, saldo mensile venticinquennale. Immobiliare Lorenza tel. 734257 50757 S

ACQUISTO 4 stanze stanzetta accessori servizi centro. Cassetta 50749 S, SPI.

ACQUISTO appartamento anche occupato 4 stanze, stanzetta, poggioli, cantina, eventualmente 2 piccoli da adattare. Telef. 49963 - 41596. 50651 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze terrazze, ultime disponibilità, vende condominio Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 29255 S

APPARTAMENTO occasione vendesi, telefonare 65850 13-15 o serali. 29217 S

APPARTAMENTO vende privato due stanze saloncino ripostiglio armadio cucina due poggioli servizi cantina centralnafta ascensore zona Ippodromo telefono 55037. 29215 S

APPARTAMENTO terzo piano tre stanze cucina bagno mq. 90 poggiolo cantina esentasse vende direttamente privato. Telefono 57408. 50711 S

APPARTAMENTO chiarissimo soffitti inclinati due vaste camere cameretta cucina servizi vendesi 2.500.000 trattabili, Tarabocchia n. 5 quinto visite 10-13 15-18. 29263 S

APPARTAMENTO vuoto tre stanze cucina spazio bagno II piano centro vendesi, Telefonare 37915. 50765 S

APPARTAMENTO SAN GIOVANNI due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta VENDE libero Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 29319 S

COMPERO contanti appartamentino stanza soggiorno soleggiato riscaldamento centrale. Telefonare 24466. 29247 S

ESAMINEREI combinazioni con ditta costruttrice per sovraelevazione di tre piani a casa nuova zona Gretta, vista panoramica, giardino. Indirizzare proposte Cassetta 29257 S SPI.

IMPRESA vende direttamente appartamenti pronto ingresso vista panoramica 2-3-4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli. Cassetta 29269 S SPI.

MARINA Julia vendesi appartamento camera soggiorno cucinino secondo piano telefonare n. 9437 Gradisca. 300 S

MONFALCONE privato vende appartamento due camere soggiorno cucina servizi mutuo approvato telefonare 9437 Gradisca. 301 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. ALVIANO-TACCO (Circonvallazione) prontingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, ripostiglio, buon investimento capitale, visite festivi 11-13, feriali 15-18 sul posto. SETTEFONTANE 91 (difronte FIERA) pronta consegna appartamenti soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, rifiniture signorili, visite ogni giorno 11-13. 65 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi acconto 30% mutuo 70%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212.

QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia, mutui fino all'80%, appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, poggioli, posteggi, giardini, box, acqua calda centralizzata vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, telefoni 38585 - 38212. 48418 S

ROSSINI 6, appartamento lussuosissimo, 5 stanze, salone, triservizi vendesi: visite posto venerdì 15.30-16.30. AGEP, Crispi 14. 50783 S

SOLEGGIATO quattro camere servizi Viale vendesi direttamente, telefonare 51571 9-15. 26760 S

TERRENI lotizzati per villini Conconello, Opicina, Sistiana, panoramici vendonsi. Tel. 761909 9-12, 16-19. 48160 S

TERRENO altipiano prato alberato acqua luce vendesi occasionissim-. Tel. 55290 ore pasti. 50655 S

TERRENO alberato ALTIPIANO, costruibile su strada, acqua, luce, telefono, da lire 800 a lire 1200 il mq. vendesi. Telefonare venerdì 61712. 50801 S

VILLA moderna altipiano cinque minuti centro composta due appartamenti lusso indipendenti panorama spettacolare giardino alberato terrazze tavernetta parete vetrata mansarda superpanoramica vendo 34 milioni 60% contanti rimanenza dilazionata a scarico dilazione accetto piccolo villino casetta o attico valore non superiore 4 milioni Iesolo Lignano Grado. telefonare 761782. 50745 S

VILLA nuova signorile OPICINA, 6 vani, doppi servizi 3000 mq. giardino alberato garage grande vendesi. Telefonare 29235 venerdì. 50799 S

VILLA splendido panorama golfo giardino alberato comforts vendesi. Informazioni 35503. 29273 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA prossima consegna appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi tutti comforts vende direttamente Impresa Ing. Zini e Fratelli. Telefonare 61116. 2254 S

Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO N°. 35 - Appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa Ing. Zini e Fratelli. Telefonare n. 61116. 2254 S

Z. CONDOMINO JULIA - Appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts vende direttamente impresa Ing. Zini e Fratelli. Telefonare 61116.

T Villeggiature L. 90

AFFITTANSI stanze con bagno Doleno-Razdrto n. 41 Postumia Jugoslavia. 29245 T

CARNIA: casetta giardino tre stanze matrimoniali affittasi, telefonare 52669. 29249 T

CORTINA, causa forzata rinuncia, cedesi affitto luglio confortevole appartamento 4 stanze bagno cucina soggiorno garage, prezzo conveniente, tel. 731348. 29223 T

LIGNANO appartamento nuovissimo panoramico sette letti vicino spiaggia zona verde offresi, telefonare 725212 ore 13-15. 48762 T

LIGNANO prenotate camere pensione vicinanze spiaggia. Telefonando Trieste 37805 mattina. 29327 T

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

AD Istituto Focolare, via Gluck 6, Milano, fiduciosi richiedete gratuitamente vastissima rassegna autentiche proposte matrimoniali ogni ceto. Autorizzata Tribunale Milano. 5737 U

INDUSTRIALE quarantenne molto giovanile sportivo relazionerebbe signorina benestante buona e intelligente età 26-33 scopo matrimonio. Cassetta n. 48746 U SPI.

SIGNORINA bella presenza impiegata, conoscerebbe distinto, serio, posizione, 35-40 enne, scopo matrimonio. Cassetta num. 48652 U SPI.

V Diversi L. 120

ESPERTA prende bambini in custodia anche a ore. Telefono 36090 9-12. 29325-V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (1)
10.25DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00DD	(Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D	Venezia
10.25 R	Venezia
11.35DD	(Simplon Express) Parigi - Milano. Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna - Venezia (*)
19.22 L	Portogruaro
20.15DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.10 L	Udine
17.20 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
11.58DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L	Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L	Poggioreale
20.00 D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L	Poggioreale
21.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica